2018 elettorale

Assemblea dei politici friulani con l'Arcivescovo

Udine

Italia Nostra: assediati dai grandi centri commerciali

Palmanova

Profughi all'opera. Il circuito si fa virtuoso

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 49 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 13 dicembre 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine

goccia di carnia
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

9 771120 939907 17049

Nuova vita ad un paese di 10 abitanti

Givigliana si rilancia

SERVIZIO A PAG. 14

EDITORIALE

Natale in musica, molto più che emozione

di **Guido Genero**

Risuona dovunque la colonna sonora di Natale: come nessun altra ricorrenza, questa occasione si è arricchita nei secoli di un proprio repertorio, almeno nell'Occidente di tradizione cristiana. Partendo dalla narrazione evangelica del canto degli angeli nell'annuncio della nascita di Gesù e passando per le creazioni della celebrazione liturgica, con tutta la sua complessa struttura, fino ad arrivare alle attuali trasformazioni comunicative, sociali ed economiche, le musiche natalizie hanno assunto una varietà e una ricchezza tali da costituire un pianeta culturale in continua crescita, come mostrano le composizioni di carattere colto o popolare, per voci soliste, per coro e per varie formazioni strumentali.
Se poi si apre il capitolo commerciale legato alla consuetudine dei regali, allora ogni termine viene superato nel clima sonoro dei centri di consumo, dove si sollecita l'artificio mercantile dell'offerta e dell'acquisto. Non si sbaglia quando si segnala questo forzoso transito dalle musiche della memoria annuale dell'evento alla trasmissione di una frenesia di scambio che rischia di tradire il cuore del messaggio cristiano.
Queste considerazioni mi inducono a valutare con favore le proposte che puntano a riqualificare le musiche natalizie nel loro proprio contesto e a educare l'ascoltatore a riaffermarne il fondamento storico e personale.

Segue a pagina 6

Superiper
VISOTTO
ti fa risparmiare!
ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese!!!
SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 34

E tuttavia i problemi persistono

Drenchia, cresce il territorio abbandonato

SERVIZIO A PAG. 15

CATTOLICA ASSICURAZIONI.

DAL 1896
METTIAMO LA PERSONA
E LA FAMIGLIA
AL CENTRO DI TUTTO.

Buon Natale!

FABRIS
assicurazioni

L'Agenzia che assicura il tuo futuro e quello dei tuoi cari.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

www.cattolica.it

Agenzia Generale di Udine
Agente generale dott. Fabrizio Fabris
P.zza del Duomo, 12 - 33100 UDINE
Telefono: 0432 507 320
E-mail: udine@cattolica.it

l'intervista

L'ANALISI DI GIANFRANCO D'ARONCO, CHE IL 18 DICEMBRE RICEVERÀ LA LAUREA HONORIS CAUSA DALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

«L'individualismo non ci frantumi»

«Noi friulani siamo individualisti per natura. Abbiamo attualmente una mezza dozzina di gruppi autonomistici. Se si presentassero alle regionali con un'unica lista sarebbe un gran passo»

IL FRIULI? «È retto a mezzadria» e il primo obiettivo dei candidati alle prossime elezioni regionali, dovrebbe essere proprio invertire questa situazione.

A dirlo è Gianfranco D'Aronco, studioso, intellettuale e attivista friulano, riconosciuto come uno dei «padri» dell'Università di Udine. Proprio per questo suo ruolo l'ateneo friulano ha deciso di conferirgli la laurea magistrale ad honorem in Italianistica, che gli sarà data dalle mani del rettore Alberto De Toni, lunedì 18 dicembre alle ore 11, nell'aula 3 di via Tomadini 30.

Deliberata dal Consiglio del dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, la laurea è stata conferita a D'Aronco dopo un attento esame del curriculum vitae e del cursus honorum effettuata da una commissione di esperti incaricata dal consiglio stesso.

Gli esperti hanno concordemente sottolineato «il rilevante contributo dato da D'Aronco alla vita culturale, politica e istituzionale del Friuli, per oltre un settantennio, di seguito al secondo conflitto mondiale». A D'Aronco vengono unanimemente riconosciuti spiccati meriti accademici e scientifici, e la laurea honoris causa è anche motivata dal ruolo primario ricoperto dal filologo nella proposta e nella realizzazione dell'Ateneo friulano, con sede a Udine, della cui fondazione nel 2018 ricorrerà il 40° anniversario.

«La conquista dell'Università va rinvigorita giorno per giorno. E il corpo accademico, con i magnifici rettori succedutisi e i valorosi docenti di ieri e di oggi, rappresenta una garanzia da tutti riconosciuta».

Professor, D'Aronco, a 97 anni che soddisfazione c'è nel ricevere una laurea ad honorem, per di più dall'Università che si è contribuito a far nascere?

«Soddisfazione certo, ma anche la sensazione di aver ricevuto assai più di quel che ho dato. In altre parole, troppo onore».

Cosa ricorda più volentieri di quella battaglia e di quegli anni?

«In tutti questi anni, ho seguito la battaglia un po' da fuori e un po' da dentro. A un certo momento, avevo accettato un incarico in seno al neo costituito assessorato regionale della Istruzione, che poi lasciai perché l'insegnamento di Padova mi teneva molto impegnato. Continuai così nella bella battaglia, soprattutto con interventi sulla stampa, fatti un po' di incitamenti e un po' di polemiche».

In questi 40 anni, l'Università di Udine è riuscita a dare al Friuli ciò che coloro che hanno combattuto per essa desideravano?

«L'avere un'università a Udine è un grande risultato. L'avvenuta conquista, però, va rinvigorita giorno per giorno. E il corpo accademico, con i magnifici rettori che si son succeduti e con i valorosi docenti di ieri e di oggi, rappresenta una garanzia da tutti riconosciuta, anche a livello nazionale».

Nei giorni scorsi si è tenuta la conferenza sulla lingua friulana. Come giudica le politiche che in questi anni si sono fatte per promuovere la marilenghe?

«Il discorso sarebbe lungo. La valorizzazione della lingua e della letteratura friulana – per non andare troppo addietro nel tempo - è stata ed è cura precipua della Società filologica, nata nel 1919 e intestata al goriziano Graziadio Isaia Ascoli, chiamato "padre della glottologia italiana". Il campo era dunque già arato. E il settore linguistico ebbe subito un eccezionale apporto, tra gli altri, da Ugo Pellis, l'autore dell'Atlante linguistico italiano. Altri docenti e autori egregi, tra cui l'attuale presidente della Società, si sono susseguiti nell'impegno a favore della "marilenghe"».

Qual è la salute della letteratura friulana, cui lei ha dedicato tanti studi?

«Qual è la salute della letteratura friulana? Basta sfogliare le antologie. Sono tutti poeti e prosatori di spicco, che rendono costante la primavera della letteratura nostra».

«Basta sfogliare le antologie, di cui è capostipite quella di Bindo Chiurlo, che anni dopo avrei tenuto a modello di una mia antologia, arricchita dai testi di nuovi autori. Sono tutti poeti e prosatori di spicco, che rendono costante la primavera della letteratura nostra».

Lei è un rappresentante dell'autonomismo storico, che oggi sembra spezzettato in una variegata galassia. Cosa resta di esso?

«Già. Noi friulani siamo individualisti per natura. Per restare in argomento, abbiamo attualmente una mezza dozzina di gruppi autonomistici. Ed è quasi sempre rimasto un vivo desiderio la possibilità di un concreto accordo tra essi, dati gli obiettivi comuni. Se si presentassero alle elezioni regionali con un'unica lista, rinunciando ciascuno a un poco del proprio, sarebbe un gran passo. Parlare per farsi vivi non serve. "Chiacchiere e tabacchiere di legno non si accettano", si leggeva una volta al Monte di pietà a Napoli».

Guardiamo al futuro. Quali idee forti, a suo avviso, dovrebbero esserci nell'agenza politica per un rilancio del Friuli?

«I temi sono sempre gli stessi, dal 1945 in qua, quando è stata fondata da Tiziano Tessitori l'Associazione per l'autonomia friulana. Il fatto è che il Friuli è retto a mezzadria, con le stanze del potere tutte collocate all'estrema destra (dico della carta geografica). Se mi è concesso, sarebbe ora di obbligare i nostri politici, di lungo o di breve corso, ad affrontare gli esami di maturità, sempre che gli esaminatori non siano gli stessi giudici».

STEFANO DAMIANI

Chi è

Nato a Udine nel 1920, laureato alla Cattolica di Milano in Lettere, Gianfranco D'Aronco dal 1954 al 1976 è stato incaricato di Letterature delle tradizioni popolari nella Facoltà di Lettere dell'Università di Padova e,1968 a 1976, incaricato di Sociologia e poi di Storia delle tradizioni popolari all'Università di Trieste. Nel 1975/76, risultato vincitore di un concorso a cattedra (con voto unanime) è diventato professore straordinario di Antropologia culturale nella Facoltà di Magistero a Siena, passando, nel 1979, con lo stesso ruolo a Trieste. Nel 1979 è diventato ordinario, affiancando anche la docenza di Filologia romanza, fino al 1995.

Studioso della letteratura friulana, è autore dell'«Antologia della letteratura friulana» (pubblicata in tre edizioni nel 1947, 1960 e 1982). Come rappresentante unico per l'Italia, ha fatto parte del gruppo di studi etnografici istituiti dal Comitato per la cooperazione culturale del Consiglio d'Europa. Esponente storico dell'autonomismo friulano, ha aderito all'Associazione per l'autonomia friulana, fondata da Tessitori, nel 1945. Con Chino Ermacora e Pier Paolo Pasolini, ha fondato nel 1947 il Movimento popolare friulano per l'autonomia regionale.Si è battuto, poi, per la creazione, all'interno della Regione Friuli-Venezia Giulia, di due distinte realtà istituzionali: Friuli e Trieste. Ha aderito al movimento per la nascita di un'Università del Friuli, che ha portato, nel 1978, alla fondazione dell'Università di Udine. Questa sua idea di Friuli traspare da varie pubblicazioni come «Friuli, regione mai nata» (1983), «Un contado chiamato Friuli» (2015).

IL «CANTIERE FRIULI» DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Identità e consapevolezza di sé per aprirsi al mondo e agli altri territori

GENERARE VALORE a partire dall'identità. Questa l'idea che ha caratterizzato l'«Officina 7» sul tema «Autonomia e istituzioni», incontro tenutosi lunedì 11 dicembre alla Fondazione Friuli e promosso dal «Cantiere Friuli», l'iniziativa dell'Università di Udine che, a 40 anni dal terremoto, si pone l'ambizioso obiettivo di «fornire un supporto in termini di idee, progetti, soluzioni per una nuova stagione di rinascita del Friuli e del suo popolo».

Focus dell'appuntamento: «L'identità del Friuli: necessità e valore di un approccio scientifico multidisciplinare». Ma dicevamo, generare valore a partire dall'identità. Fil rouge emerso già dai saluti istituzionali e declinato come «fattore di competitività dei territori» dal presidente della Fondazione Friuli, **Giuseppe Morandini**; come strumento di «cooperazione tra autonomie» dal rettore dell'Università di Udine, **Alberto Felice De Toni**. Identità forte che sia motore di «raccordo e confronto» fra territori ha poi aggiunto il presidente del Consiglio regionale, **Franco Iacop**, che ha anche sottolineato la necessità di «aprirsi agli altri». Già perché Morandini e Iacop hanno allungato da subito lo sguardo, puntando ad Est, a quella «via della seta» che parte dalla Cina e arriva al – per molti innominabile, ma di vitale importanza per tutto il territorio regionale – porto di Trieste.

«Siamo di fronte a un nuovo scenario – ha spiegato nella sua introduzione la costituzionalista **Elena D'Orlando**, coordinatrice dell'Officina 7 – che rende necessario creare modelli che non si riducano a mere strutture burocratico-amministrative, ma che siano proiezione di un'idea di comunità e di identità in cui ci riconosciamo. Solo l'autopercezione consapevole delle nostre peculiarità e della nostra identità può essere l'elemento che innerva in modo solido una realtà istituzionale capace di generare politiche che rispondano a quelle peculiarità da cui partiamo». Al contrario, ha concluso D'Orlando, «l'autonomia resterà un mero strumento di rivendicazione». A confrontarsi sul focus dell'incontro, coordinati dal direttore del «Messaggero Veneto», **Omar Monestier**, voci autorevoli dell'ateneo udinese. A tratteggiare la storia della nascita del concetto di «Patrie dal Friûl», il presidente dell'Istituto per la Storia della Chiesa in Friuli «Pio Paschini», **Cesare Scalon** che, alla fine della sua relazione, ha posto due questioni: il contributo all'identità dell'Università di Udine segna un saldo positivo, ma per il futuro? Quali programmi e quali risorse per continuare su questa ricerca? E poi, la politica lo ritiene un problema degno di considerazione?

Identità e appartenenza

Ad affrontare la questione da un punto di vista forse meno frequentato, quello della geografia, è stato **Mauro Pascolini**, docente di Geografia umana, che al termine «identità» preferisce «appartenenza», cioè quel «riconoscersi individualmente e collettivamente in un territorio che esprime delle omogeneità» richiamando il «valore dei luoghi» e la «percezione consapevole» citata da D'Orlando e che «diventa patrimonio da tutelare e promuovere». I valori della comunità, infatti, mettono insieme il passato e segnano tanti piccoli elementi di questo patrimonio che è fatto anche di relazioni. Allora, ha sollecitato Pascolini, come creare valore dei luoghi e percezione consapevole? E come porsi nei confronti dei nuovi cittadini del Friuli? Il Friuli – ha proseguito – si costruisce con tessere diverse e ricche che riconducono a mappe realizzate sulla base di un senso di «conoscenza e di appartenenza dei luoghi». Le Uti – ha evidenziato ancora Pascolini –, sono state ideate tenendo poco in considerazione questi processi, «forse se per costruirle fossero state utilizzate tali mappe, le Uti avrebbero incontrato maggior consenso». A ragionare sul significato di identità è stato **Federico Vicario**, presidente della Società Filologica friulana, con un'appassionata difesa della cultura e della lingua.

Essere friulani coscienti

E poi l'intervento di **Gianfranco Ellero** che ha posto l'accento sul fatto che per «essere friulani coscienti» è necessario crearsi una cultura, alimentarla. Ecco allora che affinché «il patrimonio culturale sia fattore identitario», entra in campo la didattica, la necessità di avere «insegnanti capaci di trasmettere la friulanità in senso colto». E poi lo sguardo sullo Statuto regionale di cui vanno «sfruttate tutte le possibilità giuridiche» ancora oggi inespresse. In particolare, ha evidenziato Ellero, l'art. 4 che apre il capo sulla «Potestà legislativa» e l'art 50 che determina come «per provvedere a scopi determinati, che non rientrano nelle funzioni normali della Regione, e per la esecuzione di programmi organici di sviluppo, lo Stato assegna alla stessa, con legge, contributi speciali». A incalzare il professor Ellero il direttore Monestier: a suo modo di vedere, «le nuove generazioni sono interessate a recuperare la dimensione culturale friulana?». «Sono pessimista» ha risposto Ellero, aggiungendo: «I giovani sono scollati dai valori regionali e anche da quelli nazionali, li vedo sospesi nel vuoto». Per una volta tanto sarebbe interessante e utile chiederlo ai giovani. Magari, azzardiamo, visto che un cantiere serve per costruire il futuro, facendoli intervenire attivamente in questo prezioso dibattito che discute del domani che è soprattutto loro.

Infine, a sferzare i relatori, dal pubblico, **Silvana Schiavi Facchin**, che non solo ha ribadito la preziosità del plurilinguismo territoriale come patrimonio e occasione per le nuove generazioni (aspetto a suo dire «coltivato in maniera non sufficiente dall'Università di Udine»), ma che ha anche evidenziato come «il friulano» sia «una lingua che non va solo predicata, ma parlata». «Ci sono degli aspetti simbolici fondamentali – ha concluso – come l'uso pubblico di una lingua. Purtroppo a non usare in pubblico il friulano sono anche i friulanisti, quando invece ci sono azioni che aspettano di essere realizzate individualmente e collettivamente».

ANNA PIUZZI

Ci giochiamo

L'Arcivescovo incontra i politici

L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato incontra amministratori e politici in occasione delle feste del Santo Natale, il 14 dicembre, alle ore 18, nell'auditorium Paolino d'Aquileia in via Treppo a Udine. «Come Vescovo sento vivo il desiderio di ritrovare fraternamente gli amministratori e i politici del nostro territorio, come pure di conoscere quelli nuovi – è l'invito di Mazzocato –. Sono convinto, infatti, che viviamo un tempo in cui tenere vivo il dialogo tra le istituzioni politico-amministrative del nostro territorio e la nostra Chiesa diocesana possa essere di reciproco aiuto e offrire speranza a tutta la popolazione». L'Arcivescovo desidera «condividere uno sguardo su alcune priorità e su alcune criticità, sociali, culturali ed etiche, che interpellano tanto la vita ecclesiale quanto quella civile e politica, ancor più in vista delle importanti consultazioni elettorali di diverso ambito che si avvicinano».

D'Agostini: i friulani perplessi. Bisogna vincere la diffidenza

I CITTADINI «non si attendono miracoli: hanno bisogno però di capire con chiarezza quali sono i programmi, quali le priorità, con quali risorse, con quali protagonisti e garanti (la reputazione non è una variabile indipendente). I cittadini sentono il bisogno di capire e di partecipare non solo al voto una volta ogni cinque anni, ma a tutte le forme che una democrazia evoluta consente».

A parlare è Lionello D'Agostini, presidente emerito della Fondazione Friuli, uno dei grandi saggi della regione. «la Vita Cattolica» lo intrattiene sull'attuale fase politica, molto delicata.

C'è il rischio che anche le prossime elezioni, nazionali e regionali, risentano della crisi della politica, nella fattispecie dell'astensionismo?

«La politica indica il governo della "polis", cioè della città, del Paese. C'è da chiedersi, allora, perché – nonostante la nobiltà dell'intento – nei suoi confronti aleggi quel clima di indifferenza o di diffidenza, se non proprio talvolta di totale avversione; disdegnata in particolare dai giovani, ma anche da molti (troppi) cittadini, che disertano ormai in massa le urne, specie alle elezioni politiche. Mentre resta ancora forte il senso di appartenenza alla propria comunità, quindi l'affluenza alle urne aumenta per le elezioni amministrative».

Perché questa differente partecipazione?

«Il sindaco, che vive accanto alla sua gente, conosce e condivide i quotidiani problemi, affronta fra mille difficoltà burocratiche e finanziarie le piccole e grandi questioni del territorio, rappresenta forse l'ultima trincea della democrazia. Allora non è la politica che non va bene, ma molto probabilmente è la sua sovrastruttura».

Dia un nome a questa sovrastruttura.

«È la partitocrazia (o meglio la sua degenerazione), che se ne è impossessata, a non corrispondere più al comune sentire. I partiti politici, che non vanno demonizzati, hanno una precisa funzione sociale. Nel tempo hanno svolto il loro compito dialogando con la società civile. Poi il virtuoso processo si è guastato».

È possibile rigenerarli?

«Poiché la politica è stata definita l'arte più difficile da esercitare, essa necessita di alcuni requisiti fondamentali, che si possono indicare sinteticamente nella preparazione e competenza, nella dedizione alla cosa pubblica e al bene comune, nel rispetto delle idee altrui e la fermezza sui valori fondamentali (la libertà, la vita, la famiglia, l'uguaglianza, la giustizia). Al di sopra di tutto deve, tuttavia, regnare un profondo senso etico. Lo richiede la sacralità dell'impegno politico, lo esige la dignità dell'uomo pubblico, lo reclama a gran voce l'opinione pubblica».

In questo contesto come si colloca il Friuli?

«Certamente il Friuli-Venezia Giulia non si colloca fra le regioni più forti d'Italia, sia per numero di abitanti, sia per infrastrutturazione industriale, sia per attrattività turistica. Soffre, come altre parti d'Italia e direi anche d'Europa, di denatalità».

Con i nati di oggi il Friuli rischia di non avere futuro.

«È vero. Molti studiosi di demografia e sociologia ci hanno spiegato le cause e gli effetti di tale fenomeno epocale, che potrebbe coincidere con il crepuscolo della "civiltà europea". Alcuni segnali dei nostri tempi replicano in modo sorprendente i bagliori sinistri della decadenza dell'impero romano. La nostra Regione, pur con i limiti indicati e altri ancora, gode di una favorevole condizione: la sua specialità. Che è una grande opportunità. Ma è carica anche di maggiori responsabilità».

Lo si è visto ai tempi del terremoto.

«L'epopea della ricostruzione post terremoto 1976 resta emblematica ed esemplare a distanza di oltre 40 anni. Per le modalità, per i tempi, per la trasparenza, per la mobilitazione generale, per il coinvolgimento degli enti locali, per la solidarietà ricevuta».

In economia abbiamo fatto passi da gigante, ma oggi addirittura c'è chi teme la povertà.

«Restano irrisolti nodi tipici del nostro Paese: la burocrazia, la pressione fiscale, i tempi della giustizia. A causa di ciò il ceto produttivo, i professionisti e in genere le partite Iva rischiano quotidianamente lo strangolamento. Non è un caso che nei giorni scorsi sia stato lanciato l'allarme povertà. Assistiamo a un processo di proletarizzazione accelerata, orfana di una efficace rete di protezione sociale: il welfare, così com'è stato concepito sinora non funziona o non è sufficiente. Le fragilità sociali si sono dilatate: anziani soli, disabili, immigrati, nuove povertà. Si avverte un disagio diffuso, invisibile, impalpabile, ma vivo e reale. Non è più sufficiente l'intervento caritativo».

Lei sta tracciando un programma di governo.

«Non ho questa ambizione. So che vanno organizzate nuove reti di solidarietà orizzontale, nuove forme di sussidiarietà con la formula pubblico/privato e il coinvolgimento regolamentato dell'enorme schiera di volontari nei diversi settori. Spetta ai poteri pubblici farlo. Questo rappresenta un tema cruciale per il futuro del nostro Friuli-Venezia Giulia. A ciò è legato naturalmente l'aspetto sanitario, di cui si è occupata recentemente la riforma, che pare non abbia soddisfatto completamente i destinatari di essa. E non pare abbia risolto i complicati problemi degli enti locali la riforma degli assetti istituzionali, con la soppressione delle Province (caso unico in Italia) e l'avvio a tappe forzate delle Uti (Unioni territoriali intercomunali), che pur ispirate dai più nobili intenti di efficientamento e di risparmio di risorse hanno creato e stanno creando notevoli intoppi».

Come, dunque, far leva sulla specialità?

«La Regione con la sua specialità, che deve preservare e irrobustire a scanso di imboscate accorpatrici, ha poteri legislativi in settori strategici della nostra economia e della nostra società: serve una visione lungimirante e di ampio respiro, che raccordi le esigenze del nostro territorio con quelle delle aree contermini, che guardi al futuro dei nostri ragazzi. Compiti ardui attendono i prossimi reggitori del governo regionale, non v'è dubbio».

L'impegno dei cattolici in politica è sufficiente?

«Beh, di voci cattoliche nel dibattito politico se ne avverte davvero molto poche e anch'esse molto flebili. Pare quasi che manchi il coraggio quanto meno di dichiarare le proprie convinzioni. Si tratta di valori non negoziabili da difendere, battaglie per la vita da combattere. I cattolici hanno pieno diritto di cittadinanza e in quanto tali hanno il dovere morale e civile non solo di esprimere le idee alle quali si ispirano, ma anche di usare tutte gli strumenti legittimi per l'affermazione di tali idee».

2018, anno d'elezioni

Il 2018 è l'anno delle elezioni. S'incrociano quelle politiche – il Centrodestra è in vantaggio, secondo i sondaggi – con le consultazioni regionali (si vota sia in Friuli-Venezia Giulia che in Lombardia, Lazio e Molise) e il rinnovo, in Friuli, dei consigli comunali a Udine, Faedis, Forgaria, Martignacco, San Daniele, San Giorgio di Nogaro. Per il Parlamento sono previsti in F-V.G. 5 collegi alla Camera e 2 al Senato oltre a un'unica circoscrizione elettorale al proporzionale sia per Montecitorio che per palazzo Madama.

I nuovi collegi

Rivisitati i collegi elettorali del Friuli. Cividale del Friuli, Manzano, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone, Moimacco, Premariacco, Trivignano Udinese, San Vito al Torre, Chiopris Viscone e Visco lasciano ufficialmente alla Camera il collegio di Gorizia e passano con quello di Udine che, allo stesso tempo, «acquista» pure Morsano al Tagliamento e Cordovado, da Pordenone. Per la Camera i sappadini voterebbero nel collegio dell'Alto Friuli, mentre al Senato con Udine e Pordenone.

Candidati alle regionali

Il Pd ha già scelto Sergio Bolzonello (nella foto), vicepresidente della Giunta, come candidato alla presidenza; Debora Serracchiani, infatti, si metterà in gioco in ambito nazionale. Il Centrodestra sceglierà più avanti, in base alle liste nazionali. In corsa restano Riccardo Riccardi, Fi, e Massimiliano Fedriga, Lega Nord. Fdi ha lanciato i nomi di Luca Ciriani e Fabio Scoccimarro. In pista anche il civico Sergio Bini, alla ricerca di alleanze. Ancora nessuna scelta da parte di «Liberi e uguali» e del M5S.

il nostro futuro

IL 14 DICEMBRE l'Arcivescovo mons. Mazzocato incontra, al Paolino d'Aquileia, di Udine, gli amministratori ed i politici, per gli auguri di Natale. Sarà l'occasione per un'attesa riflessione sulla delicata congiuntura che il Friuli attraversa. Appuntamento alle ore 18 di giovedì.

LIONELLO D'AGOSTINI, già presidente della Fondazione Crup, oggi Fondazione Friuli, scende in campo per richiamare i valori di cui la politica deve farsi carico, ma anche per chiedere che finalmente vengano presentati i programmi di che cosa si vuol fare nei prossimi 5 anni.

LA DENATALITÀ è la prima emergenza da affrontare. Lo riconoscono il docente universitario Silvio Brusaferro, l'imprenditore Pietro Petrucco, Cristina De Simon del Centro per la vita, la presidente del Cif di Udine Renata Masotti e la coordinatrice Cisl Renata Della Ricca. È a rischio la stabilità sociale ed economica del Friuli. Per rimediare è indispensabile promuovere nuove opportunità di lavoro.

Ridare fiducia alla vita a partire dalle famiglie

LA COSA che dovrebbe stare a cuore ai politici – esordisce così **Cristina De Simon**, presidente del Centro di aiuto alla vita di Gemona – è la constatazione che tante volte sono i problemi economici delle famiglie ad ostacolare l'accoglienza verso la vita.

Perciò, oggi ai politici è chiesto d'interessarsi alle condizioni di lavoro di tanti cittadini, mariti e padri che hanno un'importante responsabilità verso la vita nascente. E, naturalmente, alla condizione delle madri lavoratrici. «Infatti – insiste De Simon – , troppi lavori sono oggi caratterizzati dall'incertezza sugli stipendi, che costituiscono le entrate delle famiglie, e dall'insicurezza per il futuro dei figli».

Anche per questi motivi, secondo De Simon, nel 2016, in Regione, ben 1.436 donne si sono recate in ospedale per interrompere la gravidanza. «Ai candidati alle elezioni regionali chiediamo di prevedere stanziamenti per sostenere le donne in gravidanza e nei primi anni di vita del nascituro, per sostenere le famiglie» conclude De Simon.

Il Friuli corre il rischio di «un progressivo indebolimento del capitale sociale», come viene testimoniato dalla crisi della natalità, per cui bisogna valorizzare le esperienze in atto di costruzione di nuove reti solidali sul territorio.

Ritorno alla sussidiarietà

Questa, secondo **Silvio Brusaferro** (*nella foto a sinistra*), dell'Università di Udine, la «grande sfida» del prossimo futuro, di cui, però, non si devono far carico solo le leadership politiche, ma le comunità stesse. Si tratta di ricreare il tessuto sociale che ancora nel secolo scorso ha prodotto le casse rurali, le latterie sociali, altre espressioni di sussidiarietà, per affermare un nuovo vicinato, in cui – spiega Brusaferro – l'anziano non si senta più solo, la famiglia in crisi trovi sostegno nei vicini, non soltanto nei servizi istituzionali. Pura teoria? No. L'Università ha già avviato delle sperimentazioni, in collaborazione con la Fondazione Friuli, l'Anci, il Terzo settore, la Spes, il coinvolgimento delle «agenzie» sul teritorio: dalle parrocchie alle future collaborazioni pastorali, dalle farmacie agli uffici postali e agli stessi postini. «Ad esempio, i ministri dell'Eucarestia – specifica Brusaferro – raggiungendo tante famiglie hanno un compito provvidenziale di osservazione del territorio».

Che cosa c'azzecca tutto questo con la congiuntura politica e le prossime elezioni? «C'azzecca eccome» a sentire chi opera su tutt'altro campo, l'economia. Parliamo con **Pietro Petrucco** (*nella foto a destra*), presidente della Icop di Basiliano. «La premessa per la crescita economica, oltre che sociale – spiega – è la ricreazione di un tessuto di relazioni che ridia fiducia alla vita, a partire dalle nostre famiglie, e incominciando da quelle più giovani. I bonus bebè è meglio che ci siano, ma servirebbe una politica a sostegno della famiglia ben più robusta, alla francese. La politica dovrà decidersi d'introdurre, anche in regione, il quoziente familiare. Certo, bisogna crederci. Di qui la necessità – secondo Petrucco – che maturino leadership politiche che abbiano il coraggio della visione, di una strategia e che non si limitino al contingente.

Visione e concretezza

«Da tempo siamo in presenza di leadership che hanno grandi visioni e poca concretezza territoriale, altre che si collocano all'opposto. Ci sarà pure una via di mezzo?». Una strategia, si diceva, che necessariamente dovrà passare attraverso i giovani, oggi sempre più distanti dalla politica. «Esemplifico con una banalità che è tale solo apparentemente – sottolinea Petrucco –. Nel recente passato si sono mortificate le bande musicali, ogni paese ne aveva una e tutte erano scuola di formazione dei ragazzi». Ecco, dunque, il tessuto sociale da ricreare. Ed ecco da dove partire per fare del Friuli-Venezia Giulia una scelta condivisa, quella dell'area metropolitana europea, con solide basi economiche. «A proposito di sfide – conclude Petrucco – la futura piattaforma logistica di Trieste dovrà avere ricadute su tutta la regione, se vuol essere davvero fertile».

Considerata con l'occhio femminile, la politica ha indubbiamente bisogno di una rigenerazione valoriale. Lo sostiene anche l'avvocato **Renata Masotti**, presidente del Cif, il Centro italiano femminile, di Udine. «C'è bisogno di una politica al femminile, con le donne – afferma – che si distinguano finalmente dai maschietti per sottrarre questo servizio da ogni strumentalizzazione di potere, in modo da essere a disposizione autenticamente della comunità friulana». Solo un buon auspicio? «Assolutamente no. Vogliamo capire o no che il Friuli corre un gravissimo rischio se non aiutiamo le giovani coppie a formare famiglia e ad aprirsi alla vita? La politica si riempie la bocca di buoni propositi, ma concretamente – insiste a chiedere l'avvocato Masotti – che cosa fa per dotare le comunità di nuovi asili nido e magari per alleggerire le presenze in quelli attivi? Quando ci sono dai 25 ai 30 bambini per maestra come è possibile un accompagnamento personalizzato?». Per Masotti manca perfino un dibattito approfondito su questi argomenti. «Non basta dire che la donna deve rimanere a casa a far figli e poi a tirarli sù. La madre ha il diritto al lavoro. Bene, va supportata. Anzi, da supportare è la famiglia stessa. In questi anni, a mio avviso, si è solo balbettato di politiche familiari». Anche la presidente Cif si dice preoccupata per la disaffezione alla politica. Ma proprio per questo – afferma – è necessario trasferire effettivamente in politica le capacità che le donne stanno dimostrando nelle professioni.

A proposito di «partecipazione», la coordinatrice della Cisl di Udine, **Renata Della Ricca** (*nella foto a sinistra*), ha un chiodo fisso: è indispensabile che la politica ascolti di più il mondo dell'associazionismo, dalle categorie economiche a quelle sociali, passando per il volontariato. «Politica ed istituzioni si allontanano dalla gente proprio perché il più delle volte fingono di ascoltarla, non ne colgono le esigenze. E la prima urgenza è il lavoro». Cari politici – è il vigoroso appello della sindacalista – volete o no capire che i giovani, con i voucher o la flessibilità estrema, non riescono a formare famiglia e ad avere figli? La precarietà di oggi significa l'impossibilità domani del Friuli di sopravvivere». Tirano i servizi alla persona, la ristorazione ed il terziario in genere, la manifattura e l'edilizia, invece – secondo Della Ricca – non trovano ancora le necessarie spinte.

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS** E **FLAVIO ZENI**

Udine, in attesa del Centrodestra

Si vota anche a Udine. Furio Honsell, al termine dei due mandati, non può ricandidarsi. Il Pd ha messo in corsa Enzo Martines (*nella foto*), che sta tessendo la trama di una coalizione larga. Martines è già stato vicesindaco nel primo mandato di Honsell e oggi è consigliere regionale uscente. Il centrodestra ha quattro «cavalli» in corsa: Pietro Fontanini (Lega Nord), presidente della Provincia, Alessandro Colautti (civica), consigliere regionale di Ap, Loris Michelini (civica) ed Enrico Bertossi (Civica). Non si escludono le primarie.

Numerosi sindaci candidati

Intanto piovono le candidature. Il sindaco di Gemona, Paolo Urbani (*nella foto*), sta per opzionare la Regione o il Parlamento. È segretario regionale dell'Udc. «Se correrò per le regionali – ha confermato recentemente – mi dimetterò il 19 gennaio». A Venzone, il sindaco Fabio Di Bernardo anticipa di volersi mettersi disposizione del Friuli. Restando in Alto Friuli altre voci di possibili candidati in Regione riguardano: i sindaci di Moggio, Giorgio Filaferro, di Montenars, Claudio Sandruvi, e di Paluzza, Massimo Mentil.

Spes, convegni il 15 e 16 dicembre

Venerdì 15 e sabato 16 dicembre avrà luogo il terzo fine settimana formativo della Spes dell'Arcidiocesi di Udine. Venerdì interverrà Silvio Brusaferro (direttore del Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine); il focus del suo intervento si concentrerà sui sistemi socio sanitari. Dalle 18 alle 22 al "Paolino d'Aquileia" a Udine, che sabato ospiterà dalle 9 Roberto Mordacci, dell'Università San Raffaele di Milano), con un approfondimento su Retorica e opinione.

Gazzarre fasciste in giro per l'Italia

Emergenza ignoranza nel bel Paese

LO HA DETTO ANCHE il Papa, il giorno dell'Immacolata, nella preghiera a Maria: «Aiuta questa città a sviluppare gli "anticorpi" contro alcuni virus dei nostri tempi». L'immagine è molto efficace. Parlava come vescovo di Roma, ma come sappiamo, tanto più oggi, nell'era della globalizzazione, i virus non conoscono le frontiere. Tanto più quelli che corrono sui registri delle idee, dell'etica, della cultura.

Dopo averli elencati papa Francesco conclude con semplicità e chiarezza che i virus contemporanei possono validamente essere combattuti «con gli anticorpi che vengono dal Vangelo», con la maiuscola. Come si può proporre e percorrere, laicamente, ovvero fuori da vincoli confessionali, questa strada è di fatto il grande tema di questi anni, in Italia e in Europa e anche una delle sfide più grandi che si è assunto papa Francesco, innovando, aggiornando l'agenda e i riferimenti, e soprattutto invitando a parlare con chiarezza e franchezza. In Italia il virus più virulento, e il bisticcio è voluto per sottolineare il passaggio, è quello dell'ignoranza, che si porta con sé due compari altrettanto pericolosi e invadenti: la violenza e la menzogna.

Ne vediamo ogni giorno i frutti, nella vita quotidiana come nell'attualità politica. Sono virus tanto più insidiosi e perniciosi perché si istillano a piccole dosi e sono veicolati spesso dalla retorica, dal pensiero dominante, ovvero dai suoi esiti elitistici e nichilistici. In buona sostanza, non se ne parla, ovvero la retorica dominante non ha interesse a parlarne e allora possono agire indisturbati, profittare di un brodo di coltura che li corrobora.

Ovviamente a questi virus che si propagano sul registro delle idee, dell'etica e della cultura, i più esposti sono i più piccoli, i più poveri, quegli emarginati che il sistema contemporaneo tende a moltiplicare. Lo vediamo molto bene a proposito delle indecorose gazzarre a sfondo fascista delle ultime settimane, su cui è giusto intervenire con grande fermezza. Ma all'interno di un quadro coerente, che non può che essere anche un esame di coscienza, che guardi alle cause di questi fenomeni.

C'è una emergenza ignoranza che non si può risolvere scaricandola sulle inadempienze di un sistema scolastico e formativo soggetto da decenni alle più varie intrusioni, ad una sistematica delegittimazione, senza un adeguato piano di investimenti in risorse umane e strutturali.

Le gazzarre fasciste in giro per l'Italia ricordano che il fascismo

vero, quello di un secolo fa che non può certamente ritornare come tale, si era nutrito proprio di questo. Servono, dunque, anticorpi. Ma siamo in grado di produrli? E, poi, di diffonderli in modo che agiscano con efficacia?

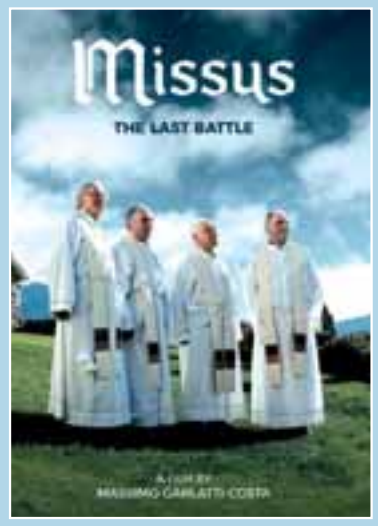
Rispondere a questi interrogativi forti non è facile, comporta che ciascuno, a partire dalle élite, si assuma le proprie responsabilità. Ma se non cominciamo a dire le cose con franchezza e così sviluppare un vero dibattito civile, ci limiteremo, come sempre, alla pur sacrosanta indignazione del momento, che non impedisce ai processi di svilupparsi, mentre ciascuna parte si limita a tutelare i propri interessi, a partire da quelli elettorali.

FRANCESCO BONINI

Nell'era della globalizzazione, i virus non conoscono le frontiere. Tanto più quelli che corrono sui registri delle idee, dell'etica, della cultura.

Successo del Film "Missus"

I preti di glesie furlane in scena a Ginevra



È approdato all'Onu il film «Missus» di Massimo Garlatti Costa, incentrato sui preti di Glesie furlane e sulla loro battaglia per l'utilizzo della lingua friulana nella liturgia. Il documentario, prodotto da Raja Films e distribuito da Belka Media, è stato, infatti, proiettato a Ginevra all'Ottavo Congresso dell'Accademia Internazionale delle Scienze Ararat nell'ambito del 9° Forum di Ginevra Objectif Sciences International in chiusura della tavola rotonda su Diversità Linguistica, Progresso Scientifico e Sviluppo Sostenibile, ideata e coordinata dal prof. Giovanni Agresti dell'Università di Napoli «Federico II». A proporre la proiezione è stata l'Associazione LEM-Italia, Lingue d'Europa. Nella sede Onu, il film è stato presentato da Agresti e Garlatti Costa. «È importantissimo che la testimonianza dei nostri preti friulani sia stata portata di fronte a studiosi di tutto il mondo – ha affermato Garlatti Costa –. Il messaggio che emerge dal film è che le diversità linguistiche sono un patrimonio inestimabile che va tutelato se vogliamo uno sviluppo che sia sostenibile». Laureato in Scienze Politiche e in Sceneggiatura (alla Scuola Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi), Garlatti Costa ha lavorato 10 anni in Inghilterra, ottenendo un Master in Regia e Sceneggiatura alla Northern Media School di Sheffield. Svolge da molti anni l'attività di regista in Italia ed all'estero dirigendo lavori di fiction, pubblicità, documentari e video musicali, trasmessi da canali quali BBC, Channel 4, CBS Canada, SKY UK, Canal+, DR2 DK, Mediaset e MTV Europe. Nel 2004 ha fondato a Udine la casa di produzione Raja Films, con la quale ha realizzato una serie di fortunati documentari per la RAI. Molti dei suoi lavori di fiction sono stati selezionati e premiati nei maggiori festival internazionali.

Il prossimo vertice dei capi di Governo

Se l'Europa cammina, tutti camminiamo

I PROBLEMI INTERNI ITALIANI e le delicate, preoccupanti vicende internazionali (lo status di Gerusalemme è solo l'ultima in ordine di tempo) non dovrebbero distrarre il Belpaese da ciò che bolle in pentola a livello Ue. Il Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre, a Bruxelles, reca all'ordine del giorno una lunga serie di temi riguardanti direttamente l'Italia, con buona pace di chi sottovaluta il peso dell'Europa nella nostra vita di ogni giorno.

Il calendario dei lavori prevede i seguenti punti: difesa comune, temi sociali (istruzione e cultura), relazioni esterne, migrazioni, Unione economica e monetaria, Unione bancaria, Brexit. Non c'è tema che possa essere sottovalutato proprio in relazione alle ricadute che – presto o tardi – derivano dalle scelte (o non scelte) operate dai leader dei Paesi membri. Basterebbe fissare lo sguardo sui temi economici, oppure sulla difesa o le migrazioni, per comprendere che molti degli argomenti che attraversano le nostre chiacchierate quotidiane finiscono nell'agenda comunitaria, dove possono trovare risposta, parziale o totale, oppure essere ignorate, sottovalutate, non sufficientemente comprese. E se si considera il peso che la «percezione dell'Europa» ha oggi sull'opinione pubblica e sul «sentimento elettorale», ben si comprende che gli esiti di un Consiglio europeo andrebbero puntualmente monitorati all'interno delle reali competenze dell'Unione europea, nel quadro dei Trattati che ne determinano il raggio d'azione, e in relazione al rapporto Ue-Stati, determinato dai due principi cardine della solidarietà e della sussidiarietà.

Il Consiglio europeo del 14 e 15 dicembre, a Bruxelles, reca all'ordine del giorno una lunga serie di temi riguardanti direttamente l'Italia

Fra i punti del summit è stato posto il Brexit.

Dai 27 leader (Regno Unito escluso) si attende il via libera alla seconda fase dei negoziati per il divorzio dall'isola. La prima fase è quella che riguarda il passato, ovvero la chiusura del rapporto tra Londra e i partner europei; la seconda fase è quella relativa alle relazioni future in ambito economico, sociale, dei diritti, della difesa comune, della cultura, delle relazioni esterne… Ebbene, la Commissione europea ha raccomandato, l'8 dicembre, di far fare ai negoziati un passo in avanti, atteso che il governo di Theresa May, alquanto precario in patria, sembra determinato a rispondere alle richieste dell'Ue soprattutto su tre aspetti particolarmente rilevanti: i diritti dei cittadini, gli obblighi finanziari di Londra verso l'Ue, le frontiere tra le due Irlanda.

Se la May aveva provato nei mesi scorsi a fare la voce grossa su questi tre capitoli, ora sembra intenzionata a… capitolare. Anche perché, dopo le ultime elezioni britanniche volute dalla stessa May per rafforzare la maggioranza che supporta il suo esecutivo, la premier ha avuto un brusco risveglio: la debolezza del suo governo, appeso a una maggioranza parlamentare risicatissima, ha rinsaldato le convinzioni e le posizioni unitarie degli altri Paesi Ue, che ora pretendono dal Regno Unito che esso rispetti i diritti dei cittadini europei che vivono sul suolo inglese, paghi la quota spettante di bilancio sottoscritta fino al 2020 e non intralci i rapporti tra Dublino e Belfast.

Se si mette nel conto che gli italiani residenti sull'isola sono parecchie migliaia e che i rapporti tra Italia e Gran Bretagna sono innumerevoli e concreti, ecco che già questo punto all'ordine del giorno del summit chiede attenzione competente e coinvolta. Se l'Europa cammina, anche l'Italia cammina. E viceversa.

GIANNI BORSA

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL *in liquidazione* - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

SEGUE DALLA PRIMA

Natale in musica, molto più che emozione

Anche il linguaggio usato per esprimere il consueto augurio ha bisogno di integrazione e completamento, se no corre il rischio di censurare la verità elementare che sta alla base dell'intero calendario ecclesiale. Il Natale (e quindi anche il "Buon Natale") è la natività di Qualcuno, è la venuta alla luce del figlio di Maria di Nazareth, l'ebreo Jeoshua, che i cristiani riconoscono come Signore, Salvatore e Dio.

I canti e le musiche che celebrano questa nascita esaltano la professione di fede in vista del coinvolgimento dell'umanità in un'alleanza nuova che porta dei radicali cambiamenti. I canti natalizi non sono soltanto una devota cornice o una blanda emozione che imiterebbe il riflusso infantile degli adulti avidi e spensierati.

A ben interpretarne i testi, essi denunciano lo scandalo di una umanità cupida e violenta, renitente nelle disparità e nelle ingiustizie, più vicina alla volpina insidia di Erode che al candore astronomico dei Magi. Mentre ascoltiamo e cantiamo quei familiari ritornelli dobbiamo lasciarci trafiggere dalla forza di una rivelazione che ci svela a noi stessi, che illumina a giorno una notte di disorientamento e di paura, che ci spalanca una inedita percezione dell'altro e di Dio stesso.

Se è così, sono benvenute tutte le operazioni di condivisione e di solidarietà, di aiuto e di sostegno che costituiscono il vero "canto di Natale", insieme a tutte le manifestazioni musicali che punteggiano le sere di ogni paese e città del Friuli. Fra queste, la collana di concerti corali Nativitas, promossa da anni dalla Unione delle Società Corali friulane (USCF) e da istituzioni e organismi ad essa collegati. Una esplosione di voci e strumenti che vuole benevolmente scuotere le troppe pigrizie dei nostri ambienti e ricordarci che il Natale di Gesù, sintesi di tutta la sua vita, stabilisce una soglia che, insieme alla numerazione degli anni, segna un confine di non ritorno.

GUIDO GENERO

BIOTESTAMENTO IN SENATO. IL VOTO, PROBABILMENTE, ENTRO LA SETTIMANA. NOSTRA INTERVISTA CON L'ON. GIANLUIGI GIGLI

Eutanasia passiva. Sdoganata

La legge sulle «Disposizioni anticipate di trattamento» (Dat), detta anche sul «biotestamento» o il «fine vita», è da mercoledì 6 dicembre all'esame del Senato. Se n'è discusso martedì 12 dicembre e il Pd vorrebbe votare la legge entro la settimana senza modificare il testo licenziato dalla Camera. Anche se sono oltre tremila gli emendamenti presentati al testo. Con l'on. Gianluigi Gigli, friulano, parlamentare di Democrazia solidale e presidente del Movimento per la Vita, facciamo il punto sugli aspetti critici del provvedimento.

QUESTA LEGGE rischia di sdoganare l'eutanasia omissiva. E di aprire la strada all'eutanasia attiva. Lo sostiene l'on. Gianluigi Gigli. Ma non è l'unico aspetto problematico del provvedimento all'esame del Senato in questi giorni.

Era davvero necessaria questa legge o lei è tra quelli che sostengono che sarebbe stata meglio nessuna legge?

«Personalmente ritengo che non vi siano leggi capaci di descrivere ciascuna delle infinite tonalità di grigio che la clinica medica oggi ci presenta e rispondere sensatamente a esse. Ritengo anche che la medicina moderna abbia superato ogni retaggio di atteggiamento paternalistico e che il medico si ponga di fronte al paziente cercando di pianificare insieme le cure e di rispondere con la sua coscienza alla fiducia del paziente, costruendo un'alleanza terapeutica, favorita anche dal grande sviluppo delle cure palliative».

«Se davvero si volesse cercare una posizione di mediazione ed equilibrio, occorrerebbe togliere almeno la definizione ex lege di idratazione e nutrizione assistite come terapie in qualunque circostanza»

Oggi il paziente non rischia l'accanimento terapeutico?

«No, Rischia semmai l'abbandono terapeutico, anche per la spinta al contenimento della spesa sanitaria. Del resto, dopo 40 anni di Dat, negli Stati Uniti si sta ora cercando di riportare il processo decisionale dall'ambito formale e giuridico a quello sostanziale e clinico, cioè di delegificare le Dat che, invece di costruire una medicina più umana, hanno solo alimentato gli studi legali».

Ciò detto, una legge era o no indispensabile?

«Sì. Troppa è stata la spinta mediatica che partendo da casi limite ha fatto breccia nell'opinione pubblica, senza nascondere il fatto che un intervento legislativo è necessario anche per arginare le continue invasioni di campo di magistrati ansiosi di sostituirsi al legislatore attraverso sentenze creative».

Lei è stato tra i più attivi oppositori di questa legge durante il passaggio alla Camera. Nonostante le significative modifiche ottenute il suo giudizio resta così negativo?

«La legge che si vuole varare, assolutizzando il principio di autodeterminazione, sancisce una concezione della vita come proprietà dell'individuo e non come bene prezioso di tutta la comunità. Inoltre confonde la situazione di malattia terminale con situazioni stabilizzate di cronicità e di disabilità anche gravissima, come i pazienti in stato vegetativo. E infine contiene implicito un giudizio di vita indegna di essere vissuta in alcune condizioni e, a causa di questo giudizio, mette in pericolo la vita dei soggetti più fragili, messa nelle mani di chi legalmente li rappresenta».

Si dice che questa legge non introduce l'eutanasia. Lei, invece, ritiene di sì. Perché?

«Perché introduce nei fatti nel nostro ordinamento l'eutanasia omissiva, permettendo di affrettare attraverso la sospensione di cure la morte di chi non stava morendo della sua malattia».

La legge assegna troppo potere al medico?

«La verità è che svilisce la professione del medico, ridotto a meccanico esecutore di scelte esterne alla sua scienza e alla sua coscienza».

Al voto finale alla Camera i voti contrari furono solo 37 (326 a favore e 4 astenuti). Dove erano i cattolici in parlamento?

«In realtà il voto finale non rispecchia il dibattito. Su 615 Deputati i presenti furono solo 367. Dopo la battaglia sugli emendamenti, quel giorno vi furono molte assenze nelle file della destra e di Alternativa Popolare, perché l'esito del voto era ritenuto scontato. Per quanto riguarda i cattolici, il disagio ha interessato i molti presenti nel gruppo del Pd. Alcuni di essi sono stati tra i promotori di questa legge e per sostenerla non hanno esitato a fornire una lettura ideologica del magistero o delle prese di posizione di alcuni episcopati. Una minoranza ha preferito non partecipare al voto per non venir meno ai doveri di coscienza, anche se è mancato il coraggio per interventi pubblici di dissenso».

Ritiene che questa posizione abbia trovato maggiore legittimazione dopo il recente discorso del Papa alla Pontificia Accademia per la Vita?

«Ripeto: solo un uso strumentale e ideologico del magistero della Chiesa potrebbe vedere nel discorso di Papa Francesco un endorsement, anche solo indiretto, alla eutanasia omissiva da sospensione di cure che questa legge autorizza. Non a caso il discorso del Papa poggiava come riferimenti su documenti radicati profondamente nella pastorale sanitaria e nell'etica del medico cattolico, come il discorso agli anestesisti di Pio XII del 1957, la dichiarazione sull'eutanasia del 1980 e il catechismo della Chiesa. Ogni lettura diversa, cozzerebbe peraltro con la posizione sulla sospensione di idratazione e nutrizione espressa dalla Cdf nel 2007 e approvata da Benedetto XVI».

La legge in cosa andrebbe modificata per essere resa più accettabile?

«Se davvero si volesse cercare una posizione di mediazione ed equilibrio, occorrerebbe togliere almeno la definizione ex lege di idratazione e nutrizione assistite come terapie in qualunque circostanza, definizione assurda dal punto di vista clinico ed introdotta proprio per poter permettere la loro sospensione a fini eutanasici anche quando non servono a curare alcuna malattia e sono somministrate in modo appropriato e proporzionale come sostegni vitali».

E per quanto riguarda i medici?

«Occorrerebbe riconoscere al medico la libertà piena di agire secondo coscienza, non solo per poter rifiutare richieste illegali, ma anche per poter rifiutare quanto con la legge diverrà legale. Ben sapendo di sdoganare l'omicidio del consenziente, previsto dal codice penale, ci si è preoccupati invece solo di togliere al medico ogni responsabilità civile e penale per aver lasciato morire qualcuno nel rispetto della nuova legge. Infine è assurdo che si sia rifiutata una zona di esenzione per le istituzione sanitarie, come quelle cattoliche, il cui codice etico non consente deroghe al rispetto della vita e che saranno tenute anch'esse a lasciar morire coloro che lo richiederanno per se stessi o per coloro di cui sono i legali rappresentanti».

Cosa succederà quando la legge sarà stata approvata?

«Questa legge non aiuterà certo le famiglie che eroicamente assistono i gravi disabili e le persone in stato vegetativo a sentirsi motivate a farlo. Rischiano anzi di passare per coloro che sostengono forme di accanimento terapeutico».

Quali potrebbero essere le conseguenze per le persone affette da demenza?

«Nessuno intende sostenere per esse l'idratazione e la nutrizione assistite a oltranza, ma sarebbe assurdo non tener conto del fatto che oggi essa viene spesso effettuata per carenze nell'assistenza che non è in grado di garantire i tempi prolungati di imboccamento che questi malati richiedono per alimentarsi. Più avanti nel tempo anche anziani non dementi potrebbero essere invitati o sentirsi invitati a farsi da parte quando il prolungamento della loro vita sarà considerato dagli altri o da essi percepito come un peso sociale».

Guardando più avanti vi è il rischio che in caso di conflitto inverso tra medico che vuole sospendere le cure e famiglia che vuole continuarle possa essere chiamato a decidere il giudice.

«Si aprirebbe cioè la strada, anche in Italia, per casi simili a quello del bambino inglese Charlie Gard, che ha commosso il mondo. Mi lasci dire, infine, che quando la gente incomincerà a morire per disidratazione e denutrizione, prima o poi qualcuno incomincerà a chiedersi se non sia meglio, posto che le loro vite non meritano di andare avanti, di porre fine ad esse con una fiala letale. Questa legge che sdogana l'eutanasia omissiva rischia di essere a lungo termine il cavallo di Troia dell'eutanasia attiva».

DIBATTITO AL SENATO

Legge sul fine vita, almeno 10 nodi da sciogliere

IN FRIULI E A UDINE in particolare, dove è stata accompagnata alla morte Eluana Englaro, molti s'interrogano – chi preoccupato, chi dubbioso, chi decisamente contrario – sui contenuti della legge in discussione al Senato. «L'assoluta delicatezza della materia richiederebbe da parte di chi deve decidere e dell'opinione pubblica conoscenza vera del merito del provvedimento, della terminologia, delle implicazioni giuridiche, mediche, etiche», ha scritto Francesco Ognibene su «Avvenire». Evidenziando 10 nodi da sciogliere sui quali è lecito attendersi una risposta sostanziale e convincente.

1. Nutrizione: terapia o sostegno?

La questione che la legge risolve con apparente sicurezza («sono considerati trattamenti sanitari la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale») vede in realtà divisa la comunità scientifica. Il solo fatto che si debba ricorrere a una cannula con accesso diretto al corpo del paziente non più in grado di mangiare e bere da solo non trasforma la natura dei nutrienti.

2. Volontà vincolanti?

La questione drammatica è se il paziente va assecondato in qualunque richiesta, inclusa la volontà di farla finita ritenendo non più sostenibile la sua condizione. Sarebbe la resa dello Stato, che rinuncia ad assistere, e dei medici, obbligati a voltare la testa.

3. E il divieto di eutanasia?

I fautori della legge obiettano che la legge non parla di eutanasia, né autorizza in alcun modo a dare o accelerare la morte del paziente. Ma allora, perché non vietare esplicitamente qualunque pratica eutanasica? Basterebbe un semplicissimo comma.

4. Perché sospendere il Codice?

Ad alimentare le ambiguità (e sospetti di voler lasciare socchiusa la porta per future pratiche inaccettabili) c'è il passaggio in cui il medico viene sollevato da ogni conseguenza civile e penale per atti che gli sono richiesti (o che omette) su richiesta del paziente o del suo fiduciario. Perché questa «zona franca»?

5. Perché non c'è l'obiezione?

Sarebbe naturale se, giunti a questo punto, il testo riconoscesse esplicitamente il diritto all'obiezione di coscienza per i medici che non intendano cooperare ad atti contrari alle loro convinzioni. Ma la legge sul punto si limita genericamente a esentare il medico da «obblighi professionali».

6. E gli ospedali cattolici?

La legge non fa sconti a nessuno e obbliga «ogni struttura sanitaria pubblica o privata» ad adeguarsi alle nuove regole. Impensabile però che un ospedale d'ispirazione cristiana (e non solo) sia costretto ad accettare al suo interno la morte di un paziente provocata da atti od omissioni mediche.

7. Dov'è il registro nazionale?

Le volontà di fine vita possono essere custodite da notai, medici, comuni... Manca del tutto nella legge la previsione di un registro unico nazionale, che garantisca uniformità, reperibilità e privacy. Un buco inspiegabile.

8. Le volontà sono «attuali»?

Ciò che si è immaginato del proprio futuro differisce da quel che si sperimenta al momento in cui la malattia si manifesta. Ma al paziente che perde conoscenza non è garantita la possibilità di mutare volontà: valgono le disposizioni che ha lasciato scritte, anche quelle irreparabili. E se dovesse riprendersi cambiando idea?

9. Decide il giudice?

Nei casi in cui c'è controversia tra medici e parenti (o il fiduciario) è previsto che decida il giudice. Ma un magistrato ha più parola in capitolo di un medico, o dei genitori di un bambino?

10. Perché «disposizioni»?

Il titolo della legge è un problema ancora irrisolto: le «disposizioni» renderebbero la norma italiana la più vincolante al mondo, riducendo i medici a notai e spezzando il legame tra il paziente e il suo medico. Ne vale la pena?

Presepi a Moggio

"a Moggio la Stella"

Dal giorno 10 dicembre 2017
al 21 gennaio 2018 esposizione
dei Presepi presso la Torre
Medioevale e lungo la
Via dei Presepi"
(vetrine dei negozi nel centro del paese).

20 ANNI

Apertura Presepi in Torre:
orario 14.30-18.30.
Da domenica 10 dicembre tutti i weekend
fino al 21 gennaio 2018, ed inoltre dal 24
dicembre al 6 gennaio tutti i giorni.
I presepi nell'Abbazia di San Gallo Abate
e nella Chiesa della Trasfigurazione sono
visitabili dalle ore 9.00 alle 12.00
e dalle 15.00 alle 17.00.
Per visite di gruppo, anche in orari diversi,
rivolgersi allo IAT di Moggio Udinese al
numero 0433 51514.

Con la partecipazione Presepi di Aviano, Trieste,
Grado, Udine, Premariacco, Povoletto, Porcia e
con gli "Amici del Presepe di Qualso" paese con il
quale siamo gemellati.

Natale al Museo

Natività: dalla tradizione...all'arte

2 DICEMBRE 2017 / 14 GENNAIO 2018

I dis magjics dal Nadâl

Concerto del "Marisa Scuntaro Trio"
Un viaggio sonoro nelle tradizioni popolari
del periodo natalizio in Friuli

Marisa Scuntaro - voce, liron; Lucia Clonfero - violino;
Michele Pucci - chitarra; Angelo Floramo - narratore.

29 DICEMBRE 2017 ore 20.45

INGRESSO GRATUITO

Informazioni
Isanna Bonoris 349.6744605
Euro Diracca 348.0043177

Museo del Territorio
via Udine, 4 - San Daniele del Friuli (UD)
www.museosandaniele.it

con il patrocinio di:

Orari
venerdì 9.30 - 12.30
sabato, domenica e festivi: 10.00 - 12.30 / 14.30 - 18.00
25 Dicembre - chiuso

Patrocinio di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Udine
Provincie di Udin
Assessorato al Turismo

Città di Codroipo

In collaborazione con

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
consiglio regionale

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

PatrimonioCulturale
FRIULIVENEZIAGIULIA

VILLA MANIN

Società Filologiche Furlane | Società Filologica Friulana

Pro Loco Passariano

Con il contributo di

Banca Popolare di Cividale
www.civibank.it

Media partners

il FRIULI

telefriuli

Iniziativa a cura di

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia

Con il sostegno di

FONDAZIONE FRIULI

PRESEPI FVG

La tradizione che prende forma

DAL 2 DICEMBRE 2017 AL 7 GENNAIO 2018

PRESEPI IN VILLA *Rassegna dell'Arte presepiale in Friuli Venezia Giulia, Villa Manin - Esedra di Levante*
GIRO PRESEPI *in Friuli Venezia Giulia*
CONCORSO PRESEPI *nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia del Friuli Venezia Giulia*
ESPOSIZIONE PRESEPIALE *nelle sedi del Consiglio e Giunta regionale - Trieste*

www.presepifvg.it #presepifvg Presepi in Friuli Venezia Giulia @prolocofriulifvg Presepi in Friuli Venezia Giulia @ProLocoFVGEventi

la NOTIZIA

No alla tentazione di «adoperare» Turoldo

A CURA DI **MONS. NICOLA BORGO**

NEL CENTRO CULTURALE e spirituale «Il Ridotto», a Coderno di Sedegliano, è in programma per sabato 16 dicembre (alle ore 15.30) l'incontro: «(forse il discorso più urgente) Pregare. Il vissuto del "Ridotto" nel Centenario della
nascita di p. David m. Turoldo» che vuol essere uno sguardo retrospettivo su quanto realizzato nel centenario della nascita di padre Turoldo. La specifica finalità che ci si era proposti doveva illuminare il mondo della povertà, tema particolarmente caro alla appassionata testimonianza di padre David: la povertà nei suoi risvolti storici, teologici e filosofici nonché letterari e artistici.

Gli approcci, com'è documentato nel Quaderno che sarà presentato in occasione dell'incontro, pur nella loro diversità sono serviti a cogliere il fondo sulla povertà che è soprattutto libertà e ha il suo fondamento nell'Incarnazione del Figlio che si fa carne e storia nel faticoso itinerario umano. Libertà quindi per l'uomo, rivelazione di un'agape-dono, che dà tutto e non chiede nulla di strumentale, che non è nell'ordine dei diritti, ma nell'incanto di una relazione, quella Trinitaria. Questo «umano» è sì storia ma anche soprattutto sua trasfigurazione incipiente e progressiva fino alla definitiva unità agapica, dove redenzione e salvezza hanno il loro compimento. Povertà quindi come libertà che nasce dall'essere radicalmente amati in Cristo.

Un rilievo importante: si è celebrato padre Turoldo nel centenario della nascita da più parti in sincerità e spesso in dovizia di apparati. Ci si domanda se alla fine dei decennali, ventennali, quarantennali e centenari tutto si risolve in rappresentazioni eccellenti e appropriate, sostenute per lo più da fondi pubblici, ma velleitarie perché vanno a rischio di restare solo parole, senza azioni concrete, disinteressate, felicemente costose, creative e liberanti. È sempre presente la tentazione di «adoperare» Turoldo su misura delle proprie «cornici» personali e ideologiche.

Ci accompagna nella riflessione un suo volume: «Pregare», con il sopratitolo «Forse il discorso più urgente». Vi è qui la sua convinzione più seria: «È necessario cambiare prima se stessi e poi… o nel mentre… il mondo». Nel libro c'è in particolare una consegna decisiva: «Cristo nonostante tutto»; ma c'è ancora nella cultura e nel costume in cui viviamo una passione per Cristo?

Il nostro incontro non può non prepararci a un futuro operativo. A seguito degli stimoli turoldiani sul suo vissuto storico constatiamo che l'epoca in cui è vissuto ha oggi modalità di sviluppo tanto rapide quanto ossimoriche difficilmente integrabili. Resta un problema: quale atteggiamento assumere di fronte alla realtà migrante, vero fenomeno epocale? Quali soluzioni per le disuguaglianze economiche che coinvolgono ormai gli stessi continenti? Quale reazione a misura di un terrorismo che ossessivamente cancella «l'umano»? Che cosa rischiamo di noi stessi, dei nostri beni, delle nostre disponibilità culturali, sociali, religiose? Quanto ci costa Turoldo nel progetto del nostro quotidiano personale e istituzionale? Forse dopo averlo reclamato «vivo», di fatto, lo consegniamo alle sole biblioteche, e lo congeliamo lì.

MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA DEL MALATO: «PERSONA AL CENTRO ANCHE NELLE STRUTTURE PUBBLICHE»

Cure, non aziendalismo

PRESERVARE gli ospedali cattolici dal «rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri». È l'appello del Papa, nella parte centrale del messaggio per la Giornata mondiale del malato, che si celebra l'11 febbraio. Appello che l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato fa suo e rilancia, dai microfoni di Radio Spazio, ricordando che, nella sanità pubblica come in quella privata, ciò che più conta è «mantenere chiaro che l'obiettivo è sempre la persona, la cura del malato e non altre logiche di potere, anche politiche, che a volte purtroppo finiscono per governare anche la sanità».

Un monito che fa eco alle parole di Bergoglio, il quale chiede che «la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo di cura». E che questo orientamento sia fatto proprio «anche dai cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo».

«Come Maria – prosegue nel suo messaggio Francesco –, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni. A tutti dev'essere annunciato il Vangelo del Regno, e a tutti coloro che sono nel bisogno deve indirizzarsi la carità dei cristiani, semplicemente perché sono persone, figli di Dio». Accogliendo Maria ai piedi della croce, spiega Francesco a proposito del tema della giornata, Giovanni, che «raffigura la chiesa, popolo messianico», riconosce Maria «come propria madre» ma anche come «modello del discepolato»: perciò «la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria».

Nell'appello finale del suo Messaggio, Papa Francesco invita a «sostenere le cure» che nelle famiglie vengono prestate agli ammalati. Il Santo Padre afferma che «la pastorale della salute resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura». «Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili», il monito di Francesco, secondo il quale «le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate». «Medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale», ricorda il Papa: «È una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno».

MAZZOCATO: NO ALLE STRUMENTALIZZAZIONI

Chi ha paura del presepe?

CHI HA PAURA del crocifisso e del presepe? Di sicuro non gli immigrati. A dirlo l'Arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Bruno Mazzocato,** commentando il botta e risposta politico sul tema delle natività e dei crocifissi nelle scuole pubbliche.

A sollevare l'argomento quattro consiglieri regionali del centro destra (Novelli, Riccardi, De Anna, Marin, Marini, Piccin) che hanno presentato una mozione per «verificare, con l'Ufficio scolastico regionale, quanti istituti scolastici di ogni ordine e grado abbiano ancora il crocifisso nelle aule e quanti celebrino le festività natalizie con l'albero e il presepe».

«Il rischio di strumentalizzare il crocifisso o il presepe c'è – spiega l'Arcivescovo – e vedo che questa polemica si trascina da anni». Secondo mons. Mazzocato, però «la questione non esiste: noi abbiamo una nostra tradizione che è una tradizione cristiana, densa di significato, e che ha contribuito a forgiare la nostra civiltà nei suoi aspetti più umani. Il crocifisso e il presepe sono il simbolo dei due misteri più grandi del cristianesimo, un cristianesimo che si esprime anche attraverso le immagini».

L'Arcivescovo poi fa chiarezza anche sul fatto che «si tratta di una questione interna nostra. Non riguarda né gli immigrati, né le altre

religioni. Nessun credente di altre religioni, infatti, ha mai fatto problemi. Quello che sta succedendo – ribadisce mons. Mazzocato – è il frutto del travaglio del laicismo europeo».

ERICA BELTRAME

Il presepi dal cûr

Natività col mais per i bambini di Pantianico

Il bel presepe realizzato dalla 5ª della scuola primaria di Pantianico. Si trova all'interno del plesso ed è visitabile dalle ore 9 alle 16, dal lunedì al venerdì. Per la realizzazione sono stati utilizzati principalmente gli elementi che compongono la pianta del mais.

Presepe in acciaio e led a Orsaria

L'idea di un abbonato alla «Vita Cattolica»: un presepe semplice ma creativo, simbolo indiscusso del Natale al di là del consumismo più sfrenato, realizzato in acciaio con materiali di recupero e illuminazione al led. Di: Paolo Jenco Paoloni, Orsaria di Premariacco.

IL PRESEPI DAL CÛR - IL TUO PRESEPE SUL GIORNALE!
Vi invitiamo a mandare le foto dei vostri presepi a lavitacattolica@lavitacattolica.it indicando chi li ha realizzati, l'ubicazione ed eventuali orari di visita, nonché particolarità del presepe (materiali utilizzati, tradizioni, usanze).

IL TEOLOGO RISPONDE

Novità o ripetizioni nella liturgia?

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

Abbiamo iniziato, con l'Avvento, il nuovo anno liturgico. Il parroco, che ha una buona preparazione nel settore, ci ha spiegato dettagliatamente il percorso annuale, con i due fuochi nell'ellisse liturgico: Natale e Pasqua. Però a me ha dato l'idea e l'impressione di una dotta lezione, ma non mi ha suscitato nessun entusiasmo e così pure alle mie coetanee, tutte studentesse universitarie alle prime armi. Abbiamo l'impressione di un qualcosa che si ripete stancamente, di una circonferenza uguale in tutti i suoi punti. Il «don» ci parlava proprio di cicli, ed allora ci siamo: torniamo sempre a capo e noi, abituate allo smartphone, non ci troviamo proprio. Avete pensato, voi sacerdoti, a rendere più vive e coinvolgenti le celebrazioni, oppure esse devono rimanere statiche, magari tornando ai vecchi riti, come alcuni nostalgici sognano?

GENEVIÈVE GREGORI

Più di qualcuno ci ha provato, come si legge sui giornali, in genere si tratta di espedienti che coinvolgono l'attenzione o la curiosità, ma non colgono nel segno. L'anno liturgico, con le sue celebrazioni, ci propone gli eventi fondamentali della vita di Gesù, come li conosciamo dal Vangelo. Il problema fondamentale è conoscere il Vangelo e la persona di Gesù, per quanto possibile, e su di essa concentrare l'attenzione e soprattutto il cuore.

Mi domandava una volta, a scuola, una studentessa, più o meno coetanea della signorina Geneviève: come faceva santa Teresina di Lisieux a innamorarsi di Gesù, se non lo vedeva né sentiva? In fondo è questo il problema della liturgia: come ci possono coinvolgere cose che non vediamo e che addirittura si ripetono senza fantasia? Se la nostra fantasia rimane prigioniera delle cose che vediamo fisicamente, abbiamo consegnato in bianco il foglio del nostro compito. Ma se sentiamo che la nostra fantasia scende nel profondo del nostro cuore, allora abbiamo la possibilità di sentire e gustare ciò che occhio umano non vede, per richiamare una frase di san Paolo, I Corinzi.

Santa Teresina, ultima o quasi fra tante, ci rivela il segreto della vita cristiana, celebrata nella liturgia: un coinvolgimento del cuore, riscaldato dal fuoco dello Spirito, che ci fa sperimentare, anche in modo sensibile, le realtà divine che stiamo celebrando. È evidente che ci deve essere questo sentire interiore, per il quale è necessaria una preparazione ed ancora più l'ascolto, quello della fede, per percepire quanto non è evidente eppure trasforma la vita. Quando c'è questo, la liturgia è una gioia e per di più l'aumenta.

m.qualizza@libero.it

GORGO, FLAMBRO, FLUMIGNANO, SANT'ANDRAT E VILLANOVA DEL JUDRIO: QUESTE LE COMUNITÀ IN FESTA PER I PROPRI CRESIMANDI

«Sì» di Avvento per 60 giovani

TRE LE CELEBRAZIONI delle Cresime che hanno costellato la seconda domenica di Avvento. A Flambro ad impartire il sacramento della Confermazione a 27 giovani – appartenenti anche alle comunità di Flumignano e di Sant'Andrat –, è stato il vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Guido Genero.

A Gorgo, dove la celebrazione è stata presieduta da mons. Diego Causero, 15 i cresimandi, 20 a Villanova del Judrio dove ha presieduto il vescovo emerito di Gorizia, mons. Dino De Antoni. Qui la particolarità è data dal fatto che tutti i giovani avevano compiuto i 18 anni. «Dopo i cinque anni di catechismo nell'età delle scuole superiori – spiega il diacono Renato Zof –, i ragazzi hanno seguito un anno speciale di preparazione che è stato scandito anche da due momenti particolari: la visita, con catechesi, ai mosaici di Aquiliea e la consegna del Credo».

Nelle foto dall'alto in senso orario: la cresima a Gorgo (Photoservice, Latisana), a Villanova del Judrio (Studio Reporter di Masau Marta, San Giovanni al Natisone) e a Flambro (fotografo Flavio Zaccolo, Talmassons).

Santa Messa di Natale del Centro solidarietà giovani G. Micesio

È indispensabile ridare al Natale il suo autentico significato teologico-spirituale: «Non un Dio – dice il filosofo Massimo Cacciari – che stabilisce una relazione con gli uomini, ma Dio che viene sulla terra. Vertiginoso! Non è quindi accettabile un Natale di panettoni, di luci, di addobbi, di pubblicità, di soldi. Così si riduce a un festino». Il Centro Solidarietà Giovani «Giovanni Micesio» onlus, vivendo ogni giorno con le persone sofferenti nel corpo e nello spirito, trova cristianamente e pastoralmente doveroso celebrare il Mistero di Dio fatto Uomo all'insegna della riflessione e della preghiera. Con questo spirito, lunedì 18 dicembre alle 19, nella chiesa della Purità in piazza Duomo a Udine, si celebrerà la S. Messa, presieduta da mons. Guido Genero, vicario generale della Diocesi. Sarà l'occasione per lo scambio degli auguri natalizi con coloro gli operatori, dipendenti o volontari, e con i numerosi e puntali benefattori che con generosità assicurano qualità e continuità operativa.

ARRIVA LA «LUCE DI BETLEMME»

Friuli illuminato dalla fiamma della pace

ANCHE LA CHIESA UDINESE sarà illuminata dalla «Luce di Betlemme»: il suo arrivo è infatti previsto in stazione a Cervignano alle 8.50 di sabato 16 dicembre. Da lì i Gruppi Scout la porteranno – in un'ideale staffetta – a Udine, in Cattedrale, e nelle diverse comunità dove ogni famiglia potrà attingervi. Ma di cosa si tratta? Di una tradizione nata dall'iniziativa di beneficenza «Lichts in Dunkel», «Luce nel buio», promossa dall'emittente austriaca Orf di Linz. Obiettivo, raccogliere offerte a favore delle fasce più fragili della società. È così che la Orf, per la prima volta nel 1986, ha dato vita all'«Operazione Luce della Pace da Betlemme» come segno di ringraziamento. Poco prima di Natale un bambino, venuto appositamente dall'Austria, accende una luce dalla lampada nella Grotta di Betlemme che è poi portata a Linz in aereo. Da Linz con la collaborazione delle ferrovie, la Luce è distribuita in tutto il territorio. Da subito gli Scout viennesi decisero di collaborare alla distribuzione, mettendo così in pratica uno dei punti chiave dello scoutismo: l'amore per il prossimo espresso nella «buona azione» quotidiana. Di anno in anno sono cresciuti partecipazione ed entusiasmo in tutta Europa, compresa l'Italia. Nel 1994 viene costituito un comitato spontaneo che a Natale partecipa alla manifestazione, attingendo alla Luce di Vienna e portandola con un furgone fino a Trieste. Da qui la distribuzione prende avvio grazie alle ferrovie per una staffetta di stazione in stazione. Per maggiori informazioni consigliamo di consultare il sito www.lucedellapace.it.

«La luce» in Diocesi

I Gruppi Scout d'Europa «Udine 1» e «Udine 2» faranno la staffetta a piedi da Cervignano a Udine, durante tutta la mattina di sabato 16 dicembre. «Dopo aver portato la Luce di Betlemme in Cattedrale – spiega Marta Simonini, del Gruppo Udine 1 – celebreremo la Santa Messa alle 19. I nostri ragazzi inoltre la distribuiranno nei luoghi vicini alla nostra sede, in via Ellero: alla Fraternità sacerdotale, alle Suore della Provvidenza e alla Parrocchia del Carmine. Così faranno gli altri gruppi, Udine 2, ad esempio la porterà a Pasian di Prato». E qui la luce sarà accolta sabato 16 alle 18.30 alle porte della chiesa di San Giacomo, a questo momento parteciperanno anche i bambini e le famiglie dell'oratorio. A Pasian di Prato ci sarà anche un gruppetto di giovani della parrocchia di Pozzuolo che porterà la Luce della Pace nella propria comunità. A Gemona il Gruppo Agesci porterà la luce alle Sante Messe di sabato in Santa Lucia alle 19 e di domenica in duomo alle 9, come a Campolessi e a Ospedaletto. Sabato 16 alle 18 accoglienza anche in duomo a Codroipo.

Il treno con la Luce di Betlemme farà tappa anche a San Giorgio di Nogaro, l'arrivo è previsto alle 9 di sabato. La luce sarà portata in duomo, dove ci sarà un breve momento di preghiera. Parteciperanno in modo particolare gli alunni della scuola dell'infanzia «Maria Bambina», i bambini e ragazzi del catechismo. Alle 10.45 è attesa anche in duomo a Palmanova. E a diffondere la Luce di Betlemme sarà anche l'associazione majanese «Gli amici dell'Hospitale»: accoglieranno anche loro la luce a Cervignano per poi mettersi in cammino. Domenica 17 alle 8 con le lanterne ad olio accese partiranno dal santuario di Madonna delle Grazie, in Piazza 1° Maggio a Udine, si uniranno anche gli «Amici di Totò» con 7 asinelli. Si procederà verso le colline di Moruzzo, dopo una sosta a Colloredo di Monte Albano, alle 16 è previsto l'arrivo al santuario di Comerzo, alle 17 a San Tomaso. Alle 17.30 la Santa Messa nella Chiesa di San Giovanni, a seguire il concerto del Cantiere Armonico di Udine.

ANNA PIUZZI

A Udine nasce «Progetto comunicare»

Domenica 17 dicembre alle 18, nella sede di via Sarpi, 10 a Udine, la nuova associazione di promozione sociale no profit «Progetto comunicare» (www.progettocomunicare.net) inaugurerà la sua attività. L'iniziativa si propone come nuovo centro di aggregazione socio-culturale per famiglie e giovani. Si tratterà di un vero e proprio «palazzo delle famiglie» con importanti propositi formativi di natura educativa e creativa. «Il nostro obiettivo – spiega il presidente Marco Spadaccini, docente di Scienze umane – è di aiutare giovani e famiglie supportandoli nella formazione, creando un collegamento diretto con le istituzioni scolastiche. Vogliamo far emergere la libertà espressiva, stimolando l'auto-consapevolezza individuale e la ricerca dei propri talenti. Stiamo costruendo una rete di esperti collaboratori in diversi settori artistici per proporre un prodotto formativo ed educativo unico nel suo genere. Tutti hanno dei talenti, noi di Progetto Comunicare desideriamo individuarli e farli emergere per aiutare il corretto e proficuo sviluppo delle persone». L'attività all'interno del nuovo centro sarà strutturata secondo due macroaree tematiche: l'area famiglia e l'area scuola. La prima sarà articolata in corsi e laboratori di formazione per i più piccoli, ma anche per gli adulti. La seconda, invece, si concentrerà sulla formazione scolastica attraverso l'affiancamento allo studio, corsi innovativi sul metodo di studio e work-shop motivazionali. Progetto Comunicare si propone anche come parte di una rete relazionale tra diverse associazioni del terzo settore che condividono gli stessi valori e finalità.

PAROLA DI DIO
17 DICEMBRE - XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Conoscere e riflettere la luce

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 61,1-2. 10-11; Lc 1; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8. 19-28.

ABBIAMO INCONTRATO Giovanni Battista domenica scorsa, nel vangelo di Marco, e lo ritroviamo oggi, nel vangelo di Giovanni, con un'ulteriore qualifica: «testimone per dare testimonianza alla luce». Asceta e predicatore all'epoca molto conosciuto, con un vasto numero di seguaci, Giovanni Battista svolge un ruolo propedeutico all'azione salvifica di Cristo: è un mandato da Dio che completa la testimonianza di tutti i profeti dell'antica Alleanza e si schiera contro i capricci dei potenti del tempo divenendo, per questo, testimone-martire. È però anche deciso nel ribadire che la salvezza risiede solo in Gesù, la «luce», Figlio di Dio e messia venuto nella storia per la nostra salvezza, capace di illuminare ogni uomo e donare la vita eterna.

Noi siamo chiamati a conoscere la luce di Cristo, cioè a farne profonda esperienza, a sperimentarla come unico faro che orienta l'esistenza. Non un faro che abbaglia e stordisce come molte proposte di felicità illusorie, ma luce che chiede di essere riflessa e ricambiata da tutti, nelle scelte di amore e carità verso i fratelli, escludendo di spegnerla nell'egoismo. Il vangelo, a tal proposito, fa riferimento al difficile rapporto di Gesù e Giovanni con la classe sacerdotale giudaica e con un mondo che predilige le tenebre alla luce, il rifiuto alla salvezza. Oggi, come allora, la società preferisce alla luce della carità quella fatua del mercato e del profitto, privilegiando scelte individualistiche e speculative che rovinano l'esistenza dei singoli, delle famiglie e delle comunità, creando distacco e lacerazione di relazioni.

Per questo Gesù, nel cammino di Avvento, può essere riscoperto anche come luce che va contro la tenebra dell'errore e del peccato e che agevola il raddrizzamento della via del Signore, il cammino di conversione che rende puri e lucenti come specchi in grado di riflettere. Solo accettando di accogliere la luce con scelte concrete di carità possiamo infatti rifletterla e ricostruire le basi per una esistenza più giusta, dignitosa e umana. La via del Signore ha sempre bisogno di essere raddrizzata: con tanto impegno.

TIZIANA E LORENZO FANZUTTI
Come di consueto, nel tempo di Avvento, i commenti al Vangelo della domenica sono realizzati dall'Ufficio diocesano di Pastorale famigliare

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 13 dicembre: alle ore 9 in Arcivescovado, incontra gli educatori del Seminario interdiocesano.
Giovedì 14: alle ore 9.15 a Castellerio, incontra il consiglio presbiterale; alle 18 a Udine, in sala Paolino d'Aquileia, incontra gli amministratori comunali, provinciali, regionali e parlamentari.
Venerdì 15: alle 9.15 a Udine, nella Casa dei padri Saveriani, partecipa al ritiro spirituale del clero del vicariato urbano; alle 17 a Cividale, nel museo archeologico nazionale, al disvelamento del grande arazzo cinquecentesco della parrocchia di Santa Maria Assunta.
Sabato 16: alle ore 10.30 alla Quiete, celebra la Santa Messa con gli ospiti della struttura.
Lunedì 18: ore 19, a Udine, nell'Oratorio della Purità, celebra la Santa Messa con la comunità «Giovanni Micesio».
Martedì 19: alle ore 11 in cattedrale a Udine, celebra la Santa Messa con i docenti e gli studenti della scuola «Gaspare Bertoni». Alle 19.30 presso le Suore Francescane, celebra la Santa Messa con i docenti e gli studenti dell'Istituto superiore di Scienze religiose.
Mercoledì 20: alle 11 nel Convitto delle Suore Rosarie, celebra la S. Messa in occasione dell'inizio dell'anno accademico.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle 12.30, fino a venerdì 22 dicembre. Il ricevimento riprenderà con i consueti orari l'8 gennaio.

SANTA MESSA IN FRIULANO

Sabato 16 dicembre, alle ore 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dai canti del coro di Lavariano. Celebrerà don Claudio Dorligh, parroco di Medeuzza (diretta su Radio Spazio).

AVVISO AI PARROCI

Si avvertono i parroci che presso l'economato della Curia è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza (entro il 15 gennaio 2018), in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, tutti i rischi e infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

SPIRITUALITÀ E ARTE CON IL CIF

I Cif regionale, provinciale e comunale organizzano un incontro prenatalizio di spiritualità e arte, sabato 16 dicembre. Alla S. Messa, celebrata da mons. Giulio Gherbezza, alle ore 10, nella chiesa di S. Giacomo seguirà la visita della mostra «Donne, Madri, Dee» allestita nei civici musei di Udine in Castello. A seguire un momento conviviale (per raggiungere il castello è disponibile un bus-navetta gratuito, con partenza da piazza Libertà). Per informazioni e adesioni, tel. 0432/504020.

FRATERNITÀ VEDOVILE

Il Movimento diocesano di fraternità vedovile «Beata Elena Valentinis» organizza un incontro d'Avvento nella basilica delle Grazie, giovedì 14 dicembre, alle ore 9. La S. Messa sarà celebrata da don Oscar Morandini. Seguirà la catechesi nella sala grande all'interno del chiostro. Per info: tel. 0432/45975.

GEMONA, RICORDO DI PADRE LONDERO

Nel primo anniversario della scomparsa di padre Carissimo Londero, lunedì 18 dicembre, a Gemona del Friuli la S. Messa sarà celebrata in Santuario, alle ore 18.30. Seguirà il canto del Missus.

PALMANOVA, FIACCOLATA ALL'ORATORIO

Sabato 16 dicembre, alle ore 18 a Palmanova, alla S. Messa in duomo partecipano i bambini delle classi elementari, seguirà la Fiaccolata dal duomo all'Oratorio, la cena e tombolata per tutti.

TERREMOTO&RICOSTRUZIONE. È MORTO IL «PRETE DEL BELICE». SPIEGÒ AI FRIULANI COME NON RIPETERE GLI ERRORI SICILIANI

Il Friuli di don Riboldi

Il Vescovo di Acerra si è spento domenica 10 dicembre, a 94 anni. Collaborò, fin dall'indomani del sisma del 6 maggio 1976, con la Chiesa friulana per una rinascita virtuosa

IL FRIULI della ricostruzione, anzi della rinascita, non sarebbe tale se oltre all'apporto dei terremotati e delle istituzioni, con i preti sulle macerie, non ci fossero state anche due figure particolari: mons. Giovanni Nervo, all'epoca direttore della Caritas italiana, e don Antonio Riboldi, il parroco del Belice.

Mons. Riboldi è morto domenica 10 dicembre, a 94 anni, ed è ricordato in questi giorni per il suo impegno sociale, oltre che pastorale, nella lotta alla malavita mafiosa e camorrista, contro la disoccupazione, per il riscatto dei minori. Impegno svolto anche da Vescovo di Acerra.

Ma il Friuli gli deve molto perché subito dopo il terremoto quell'energico prete salì dalla Sicilia per raccontare come il Friuli non doveva diventare un Belice e si mise a disposizione della Caritas diocesana e di mons. Giovanni Nervo per dare il proprio contributo al gemellaggio di ben 80 diocesi italiane con altrettante parrocchie sinistrate. Una delegazione di friulani, con don Duilio Corgnali, del Centro documentazione della diocesi, si recò allora in Belice per imparare. Ancora pochi anni fa Riboldi ricordava di quelle comunità: «Si è fatto fatica a rimettere in piedi i paesi ma lo sviluppo non è mai iniziato. Nel Belice si emigra come tanti anni fa, sulle promesse annunciate che in quei territori sarebbero sorte le fabbriche e si creava occupazione. Nulla di tutto questo e i cittadini sono andati via. Bisogna che anche i cittadini alzino la voce non si rassegnino mai, in fondo la ricostruzione delle case e la promessa di un industrializzazione sono state parole dette da tanti governi e bisogna ricordarle. I cittadini di quella Valle non possono rimanere nel silenzio. Con loro ho vissuto insieme un'epoca che io non posso cancellare dalla mia memoria». Le stesse cose don Antonio le diceva in Friuli subito dopo il terremoto del 6 maggio 1976. E i friulani l'hanno ascoltato, reagendo proprio come lui sollecitava.

Numerose, si diceva, le sue tante battaglie. Antesignana quella contro il gioco d'azzardo. «Lo Stato – dichiarava il presule ancora vent'anni fa – non può risolvere i suoi problemi finanziari con il lotto o il superenalotto. Questo è un vero e proprio "furto ai poveri". Lo Stato deve, al contrario, garantire che il gioco non giunga a essere una vera e propria follia».

Messa per mons. Petris

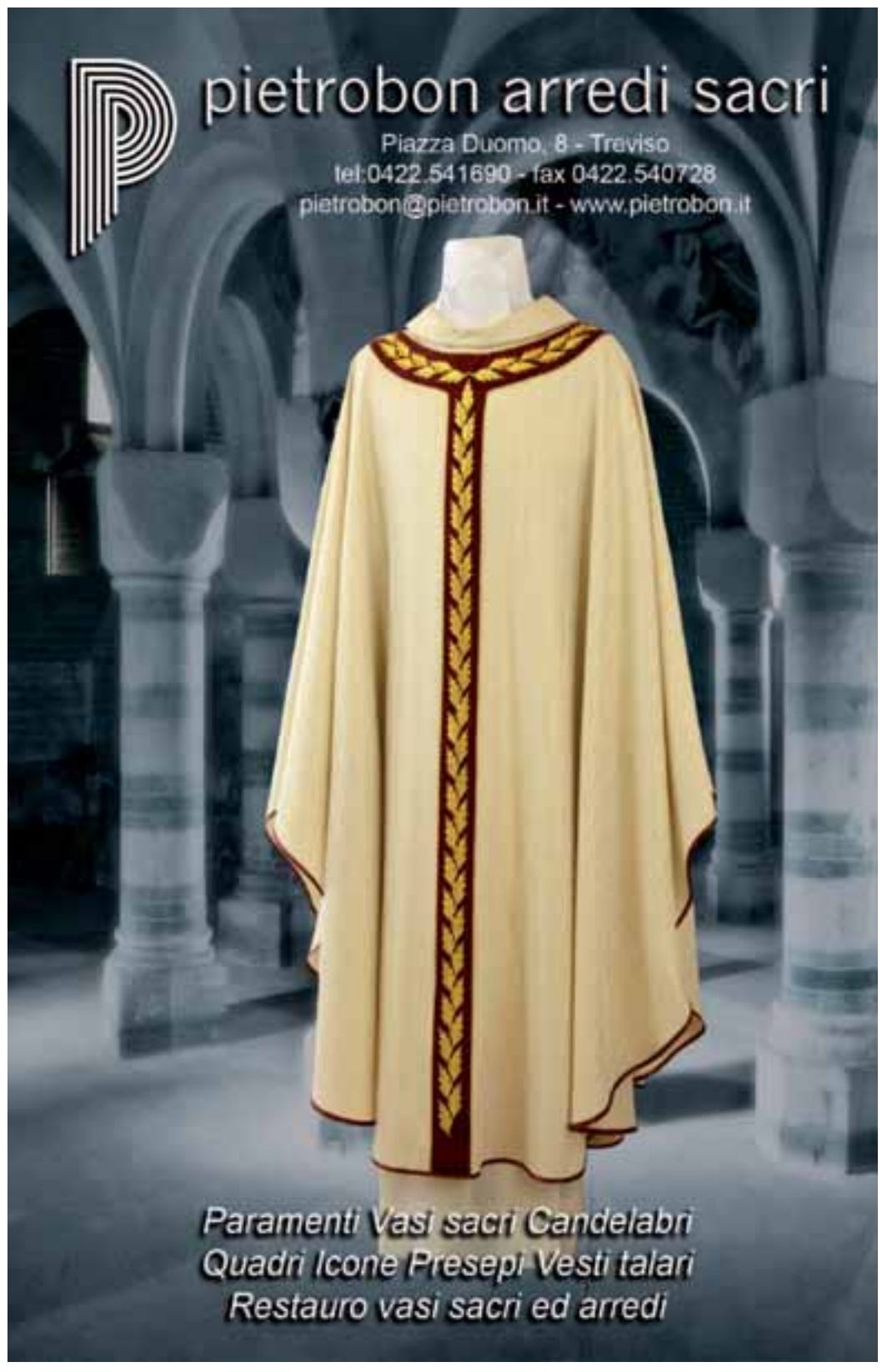
Domenica 17 dicembre alle ore 11 mons. Pietro Piller celebrerà ad Ampezzo una santa messa in ricordo di monsignor Luigi Petris, deceduto il 21 dicembre 2005. Sono più che mai attuali, anche dopo tanti anni, le parole e gli scritti che monsignor Petris ha lasciato a favore di tutta la mobilità umana e le continue prese di posizione per quel mondo che anche oggi viene guardato con tanta indifferenza. Da buon carnico, con un'esperienza triennale come cappellano a Pontebba e trentennale in Germania con i nostri emigranti, tutti lo hanno conosciuto come uomo di forte tempra con un carattere deciso e talora perfino irruento, ma di profonda onestà e corretto rapporto umano.

Diaconi in ritiro

Continuano gli incontri della comunità diaconale diocesana sia per i diaconi che per gli aspiranti e candidati a questo ministero. Il prossimo appuntamento è il ritiro spirituale di Avvento, domenica 17 dicembre dalle 15.30 alle 19 alla «Comunità Emet» a Torreano di Martignacco, guidato da don Davide Gani, direttore dell'Ufficio diocesano di pastorale della famiglia. La partecipazione è aperta alle spose. Martedì 2 gennaio i diaconi, con le loro famiglie, sono invitati ad un incontro al ricreatorio «M. Gaspari» di Latisana, dalle 9.30 alle 16.30.

Maria nell'oggi

«Maria nell'oggi» è il tema dell'incontro di teologia mariana organizzato a Tricesimo per lunedì 18 dicembre, alle ore 20.30 in sala Pellizzari. Sarà guidato da don Federico Grosso, direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose di Udine.



la Vita Cattolica

Da 90 anni vicino alla gente, ti ascolta ed è affidabile.

Abbonarsi per il 2018 conviene

- Abbonamento annuale* a **la Vita Cattolica:** 58 euro e ne risparmi 17 sul prezzo di copertina
- Abbonamento annuale* a **la Vita Cattolica** + **Almanacco "Stele di Nadal"** euro 65 con un risparmio di 20 euro sul prezzo di copertina.

* *Gli abbonamenti danno tutti diritto alla lettura gratuita del settimanale on-line*

NON PERDERE TEMPO

Sottoscrivi o rinnova l'abbonamento entro il 31 dicembre 2017

con il c/c postale n. 262337 intestato a Editrice **la Vita Cattolica** srl
Via Treppo, 5/B - 33100 Udine. Iban: IT14R0760112300000000262337 Poste Italiane
Oppure visita il nostro **E-shop** su **www.lavitacattolica.it** per acquistarlo comodamente da casa

la Vita Cattolica

Abbonati e sei protagonista

le notizie

TOMADINI

Nuova associazione sportiva in ricordo di mons. Lizzi

In ricordo di mons. Ermanno Lizzi è nata un'Associazione Sportiva Dilettantistica a lui dedicata con finalità sportive – culturali in genere. Perché Lui? Perché don Ermanno, fuori dai ruoli istituzionali, è stato una persona entusiasta della vita e, là dove il Signore oggi lo incontra «in muse», lo immaginiamo sorridente di questa iniziativa. L'Associazione ha la sua sede operativa entro il campus del convitto Tomadini. Per ora ha organizzato un corso di autodifesa e di nordic walking. Si sta preparando a gestire il primo «Estate ragazzi 2018», sempre al Tomadini in via Martignacco 187. In merito si può consultare il sito www.polisportivalizzi.it

LA NOSTRA FAMIGLIA

3701 le persone accompagnate

Se è vero che i numeri non dicono tutto, è però altrettanto indubbio che raccontano molto. È il caso di quelli presentati lunedì 11 dicembre a Palazzo Florio da «La Nostra famiglia» nel corso della conferenza stampa indetta in occasione del bilancio di missione: oltre 3700 le persone seguite nelle sedi di Pasian di Prato e San Vito al Tagliamento, 271 gli operatori, 153 mila e 600 le prestazioni erogate, 8 i progetti di ricerca, 10,3 milioni di euro restituiti al territorio attraverso prestazioni e servizi. Una storia dunque di attenzione e accompagnamento delle persone più fragili delle nostre comunità. Ma c'è anche un rammarico: non essere riconosciuti, trattandosi di realtà privata, come centro di ricerca al pari del Burlo Garofalo e del Cro di Aviano, fatto questo che taglia fuori l'Irccs «Eugenio Medea» dai finanziamenti regionali. Tornando ai dati, delle 3.701 le persone che hanno fruito di un servizio, 3.398 sono state assistite in forma ambulatoriale e altre 303 in forma diurna. A questo si aggiungono 5.942 esami diagnostici e 4.828 visite specialistiche. Le fasce di utenza più «consistente» sono nell'età scolare e pre, con il 38% degli utenti, cioè 1.410 bambini, di età compresa tra i 9 e i 13 anni e il 30% (1.095) tra i 4 e gli 8 anni, mentre molti adulti accedono alle piscine riabilitative. Qui solo un accenno, nelle prossime settimane un approfondimento su «La Nostra Famiglia» e il suo prezioso servizio al territorio.

CAFFÈ DEL VENERDÌ

Le «eccellenze» di Chiavris

Nuova puntata del Caffè del venerdì, il fortunato format che unisce cultura e spettacolo. Venerdì 15 dicembre alle 20.45 in Sala Comelli viale Volontari della Libertà, 51, sotto i riflettori sarà il quartiere di Chiavris con le «eccellenze» in esso residenti. Ad aprire la serata la scrittrice novantacinquenne Elda Lenarduzzi Bulligan, autrice di testi letterari e poetici in lingua italiana e friulana più volte premiati in concorsi regionali, ed il comico Luigi Mestroni, noto per aver creato e portato in scena per 50 anni il personaggio di Gjelindo Titiliti. Per il teatro, lo sceneggiatore e regista Lorenzo Bianchini - 1° premio al ToHorror Film Festival di Torino - e l'attore Francesco Cevaro, diplomatosi nel 2008 al Centro Teatro Attivo di Milano e già esibitosi in numerosi teatri di quella città. Marco Spadaccini sarà presente non più come «garçon letterato», ma nella sua vera veste di scrittore, presentando il suo ultimo lavoro. La musica sarà rappresentata dal chitarrista Massimo Cum, autore di brani per video «super cliccati» del canale Youtube, e dalla storica Corale San Marco che canterà alcuni brani. Per lo sport ci saranno Ferdinando Fino, mitico allenatore del Gruppo Sportivo Chiavris, e Venanzio Ortis, campione europeo dei 5000 metri a Praga nel 1978. Ospite speciale Marco Andreoni che proporrà alcuni brani di Gaber e Paoli. Non mancherà il gruppo facebook «Sei di Chiavris se ...», con il suo ideatore Enrico Rossi che racconterà le origini storiche e alcune curiosità del quartiere. Continua l'iniziativa «Chicchi della Solidarietà»: il ricavato della serata al gruppo di volontariato della Conferenza S. Vincenzo.

ALL'EX DORMISCH UN NUOVO SUPERMERCATO DI 1300 METRI QUADRI. ITALIA NOSTRA CRITICA LE SCELTE PIANIFICATORIE DEL COMUNE DI UDINE

Grande distribuzione, un assalto

I nuovi supermercati sono andati «a interferire con interessi collettivi, come nel caso del cimitero. Lo stabilimento ex Dormisch? Può essere sacrificato»

Il SUPERMERCATO di generi alimentari – da 1.344 metriquadri (più 500 per la logistica) – che potrebbe sorgere nell'area dell'ex birreria Dormisch, in via Bassi, a Udine, è «un episodio di una sequenza dove appare carente la capacità pianificatoria e progettuale della nostra amministrazione comunale». La critica è del presidente della sezione di Udine di Italia Nostra, Gabriele Cragnolini.

Nelle prossime settimane, infatti, la Commissione edilizia del Comune di Udine dovrà esprimersi sulla richiesta di parere preventivo per la realizzazione di un nuovo supermercato richiesto dalla Veneta costruzioni, proprietaria dell'area – commerciale e direzionale secondo il nuovo piano regolatore – su cui sorge lo stabilimento da anni in abbandono e andato a fuoco nel 1999.

Un nuovo supermercato, quindi, che sorgerebbe poco distante dal nuovo centro commerciale, appena costruito davanti al cimitero. Un affollamento che ha suscitato perplessità. Va ricordato, infatti, che la Provincia di Udine, nel suo complesso, è la prima in Italia per superfici di vendita della grande distribuzione, con 818 metriquadri ogni 1000 abitanti, davanti a Gorizia. Anche il Friuli-V.G. è primo in Italia con 697 mq ogni 100 abitanti. A tali perplessità ora si aggiungono anche quelle di Italia Nostra.

«Nel territorio comunale di Udine – afferma Cragnolini – abbiamo assistito ad un assalto della grande distribuzione che è andata a interferire soprattutto con interessi collettivi come nel caso dell'area del cimitero di Udine, o viale Palmanova, con una viabilità fortemente condizionata, o all'ex clinica Santi di via Monte Grappa dove si erano proposti usi alternativi. È evidente e di buon senso l'osservazione, che si è sentita ovunque, riguardo all'affollamento a Udine di una pluralità di soggetti di grande distribuzione, ciò con più ricadute sfavorevoli. Ci si domanda se questa concentrazione di spazi commerciali sia stata considerata dal piano urbano della mobilità. È naturalmente risulta un'ulteriore penalizzazione delle attività commerciali in centro storico. Tutto vorremmo fuorché un centro città senza negozi».

Secondo Italia Nostra, tutto ciò è frutto di una «carente capacità pianificatoria e progettuale» del Comune, «caratterizzata – prosegue Crangolini – da azioni incerte e discontinue, ma di grande impatto futuro, come ad esempio l'irrisolta gestione del traffico e degli spazi di piazza I° Maggio, con il bruttissimo inserimento del parcheggio interrato contrastante col parco di palazzo Antonini, o gli interventi di Mercatovecchio ed Ex Upim, dove non si è voluto avviare alcun dialogo con i soggetti territoriali. Le conseguenze sono uno scoordinamento con pesanti interrogativi sull'idea di centro storico di Udine e la qualità della vita che si prevede».

Ritornando all'ex Dormisch e sull'opportunità di una conservazione dello stabilimento, che fa parte della storia della città, ma sul quale non vi sono vincoli, Cragnolini afferma che «le qualità costruttive dell'immobile vanno distinte fra la parte più antica, che rappresenta un esempio di tipica archeologia industriale del periodo, e la parte recente che, pur essendo frutto di una progettazione anche accurata, si impone nel contesto urbano in modo impattante. Pertando va considerata la possibilità di sacrificarla se consentirà un uso più idoneo degli spazi in un contesto paesaggistico urbano».

«Raccomandiamo all'amministrazione – conclude Cragnolini – di predisporre una contrattazione con la proprietà, per assicurare i massimi benefici ai cittadini udinesi, e di avviare una profonda riflessione sulla pianificazione delle aree commerciali in vista dell'aggressiva campagna di espansione dei supermercati che si intravede nel prossimo futuro ed è già in atto».

STEFANO DAMIANI

IL VICESINDACO

Giacomello: «Prima del nostro piano regolatore nell'ex Dormisch possibili 100 negozi»

I «NUOVI insediamenti commerciali sono intervenuti solo su aree dismesse. E il nostro piano regolatore ha limitato le aree commerciali che avrebbero potuto avere uno sviluppo enorme in base alla pianificazione precedente».

Carlo Giacomello, vicesindaco di Udine e assessore all'Urbanistica e Gestione del territorio, non ci sta e ribatte alle critiche dell'associazione ambientalista. «Italia Nostra – afferma – poteva fare queste dichiarazioni anche 20 o 30 anni fa. In base alle previsioni del piano regolatore precedente al nostro, a Udine avremmo potuto avere 3 o 4 centri commerciali delle dimensioni del Città Fiera». Il vice sindaco fa poi il paragone con i comuni contermini: «Udine ha 0,7 metriquadri di superficie commerciale per abitante, Martignaco, 16,7, Reana 18,1». Inoltre, ricorda che la costruzione delle nuove aree commerciali ha consentito al Comune di sistemare la viabilità senza spendere soldi pubblici, contando sugli oneri di urbanizzazione: «Potremo contare su 17 nuove rotonde in sostituzione di incroci pericolosi e sull'eliminazione di 5 impianti semaforici, tutto realizzato a totale carico dei privati, con un risparmio per l'amministrazione di 9 milioni di euro, più di quanto abbiamo investito in asfaltature e marciapiedi nell'ultimo mandato. E anche il terminal studenti è stato pagato con gli oneri di urbanizzazione dell'area commerciale costruita vicino al cimitero».

Ma questa proliferazione della grande distribuzione, che comunque c'è stata, non rischia di dare una mazzata al piccolo commercio, in particolare a quello del centro storico? «Sicuramente – risponde Giacomello – se il Città Fiera continuerà a crescere si porrà un problema edificatorio, che però riguarda il Comune di Martignacco, non Udine. Sul territorio del nostro comune abbiamo un solo centro commerciale: il Terminal Nord, che per altro dal punto di vista architettonico è invidiato e preso ad esempio in Italia e all'estero».

Quanto all'area ex Dormisch, Giacomello ricorda che «il precedente piano regolatore consentiva 50 mila metricubi di area commerciale. Il progetto che ci è stato presentato dalla proprietà per il parere preventivo ha ridotto la superficie di 34 mila metricubi rispetto all'edificato attuale».

Il vicesindaco concorda sul fatto che «una nuova area commerciale in quella zona crea perplessità», tuttavia «anche tutte le proposte alternative che in queste settimane sono state fatte per l'ex Dormisch – dalla biblioteca al punto d'incontro per i giovani, al museo della birra – sono tutte possibili in base al nuovo piano regolatore, che prevede oltre all'area commerciale un centro direzionale. Il proprietario dell'area, anche su nostro suggerimento, in questi anni ha cercato interlocutori, a partire dall'Università di Udine, ma non ha trovato nessun soggetto interessato».

S.D.

Ma la birra «Dormisch» rinasce

Se l'edificio dove a Udine si produceva la birra Dormisch è destinato alla demolizione, per fare spazio ad un supermercato, lo storico marchio si avvia ad un rilancio. La Peroni l'ha ripreso per commercializzare una birra con malto d'orzo 100 per cento friulano. «Oggi è una giornata importante: si rilancia un marchio, parte significativa della storia del Friuli e della nostra regione, dandogli nuova linfa e nuove prospettive», ha affermato l'assessore regionale alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli in occasione della presentazione, a Udine, del nuovo prodotto.

Premi ai ventotto 100 e lode alla maturità

Sabato 16 dicembre alle 11 nel salone del Consiglio provinciale, avrà luogo la cerimonia di consegna dei premi agli studenti meritevoli, ovvero i diplomati con il massimo punteggio, 100 e lode, nell'anno scolastico 2016/2017. Ventotto gli allievi che saranno premiati. A consegnare le borse di studio il presidente della Provincia di Udine, Fontanini e l'assessore Govetto, che conferiranno un riconoscimento anche alla dirigente Sylviane Beltrame che ha raggiunto il traguardo della pensione, per ringraziarla dell'importante contributo dato al mondo della scuola.

le notizie

AMARO

Nuovi mercati per Plan1Health

«Sai che ce la facciamo», vien da commentare riscontrando i segnali di ripresa nei più diversi paesi. Dalla ristorazione come a Givigliana (servizio qui accanto) alle industrie di Amaro, cuore pulsante del manifatturiero sulle terre alte. Si aprono nuovi mercati, infatti per Plan1Health. L'azienda carnica, specializzata in sviluppo, produzione e commercializzazione di dispositivi medici impiantabili a lungo termine nel corpo umano, si prepara ad affacciarsi sui mercati di Brasile e Messico. Questo, grazie alla recente partecipazione alla fiera 'Medica' di Düsseldorf, in Germania, la più importante del settore su scala europea. «Durante la partecipazione all'esposizione - spiega Mario Zearo, amministratore delegato di Plan1Health - abbiamo creato i presupposti per il nostro ingresso nei mercati brasiliano e messicano, realtà economicamente in crescita. Esistono forti barriere all'ingresso dovute agli iter burocratici di registrazione dei prodotti da esportare». La Plan1Health conta 15 dipendenti, 3,2 milioni di fatturato, ed un export al 60%, dato quest'ultimo destinato a crescere già a partire dal 2018.

MOGGIO UDINESE.

In attesa del Natale

Domenica 10 dicembre Moggio si è vestita festa per l'evento conclusivo dell'anno, ovvero la festa denominata "Brovadâr, mercatino e presepi", vetrina del gusto e dell'ingegno. Lungo la via centrale del paese si sono snodati gli stand dedicati all'artigianato, all'hobbistica ed alla solidarietà legata al periodo, la vetrina gastronomica. Animazioni e musiche hanno allietato la giornata.

TARVISIO

Dalla ciclabile al treno

Con l'intervento programmato dall'amministrazione comunale di Tarvisio presso la stazione ferroviaria di Boscoverde ci saranno nuove opportunità di sviluppo per il sistema bici/treno, con la riqualificazione funzionale di aree di stazione scoperte. L'intervento, che sarà realizzato in primavera, ha ottenuto un finanziamento di 80 mila euro dalla Regione, su progetto redatto dall'area tecnica del Comune, che ha concluso anche la pratica con Rfi, riguardo alla convenzione per l'utilizzo dei terreni di proprietà della Ferrovia.

MOGGIO UDINESE

Nel silenzio dei borghi

Domenica 17 dicembre 2017, escursione nel silenzio dei borghi non più abitati, ricercando lo spirito del Natale. Prenotazione: entro le ore 17 di venerdì 15 dicembre. Ritrovo: Abbazia di San Gallo a Moggio Udinese, ore 9, durata: 6 ore. Guida Alberto Candolini.

VERZEGNIS

La diga ha 60 anni

Si è svolto a Verzegnis un convegno sul 60° della costruzione della diga che ha originato il bacino e l'impianto idroelettrico del Tagliamento. Promotori dell'evento i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis e la Gestione Associata degli stessi 4 Comuni con la sponsorizzazione di a2a spa, Friuli-V.G. Turismo, Consorzio Bim, Crédit Agricole Friuladria, Circolo «Pio Frezza» di Verzegnis. «Durante l'incontro - spiegano in una nota congiunta il Comitato per la tutela delle acque del bacino montano del Tagliamento, il Comitato di difesa e valorizzazione del lago dei Tre Comuni, il Comitato Acqua Libera, Legambiente-Carnia, il Comitato Val Degano e il Comitato Interregionale Carnia-Cadore «Per Altre Strade» – tutte le relazioni, comprese quelle tecniche, si sono rivelate di contorno ad un'esaltazione di un dinosauro, parente di quello del Vajont, e dell'attuale suo gestore, la multiutility lombarda A2a, il cui relatore ha calato due affermazioni pesanti. La prima, che per il lago di Cavazzo è vitale l'apporto dello scarico della centrale, che invece lo ha devastato con l'apporto di acqua gelida e fango; la seconda, che la centrale deve mantenere lo scarico nel lago, ciò che ha il sapore di un sottile preavviso di contrarietà al bypass del lago, di qualche accordo con il Consorzio di Bonifica Friulana per utilizzarne le acque a scopo irriguo a danno – ancora una volta - della montagna, di recupero del progetto di pompaggio».

GRAZIE ALLE PROPRIETÀ COLLETTIVE IL PAESINO DI 10 PERSONE RITORNA ALLA VITA, CON UNA NUOVA «HOSTARIO» CHE FARÀ DA AGENZIA DI ANIMAZIONE DEL CARATTERISTICO BORGO

La «pura follia» di Givigliana

Caterina: «I nostri piatti tipici? Il paesaggio mozzafiato come antipasto». Un nuovo salto di qualità per le Proprietà collettive

GIVIGLIANA, uno degli ultimi borghi della Carnia. Solo 10 gli abitanti, tutti anziani. Meno lei, la nuova arrivata, Caterina di 50 anni, «ma con l'anima di una ventenne», come spiega, sorridendo. Siamo sulla montagna di Rigolato. Caterina, che è di Collina, gestisce d'estate il rifugio Marinelli. Le è venuta la «pazza» idea di trasformare la vecchia osteria di Givigliana in un ristorantino. Talmente pazza che Caterina l'ha chiamata l'«Hostario Pura Follia». «In effetti – riferisce – sarebbe stato più facile aprire un vero ristorante a Udine». I piatti che saranno serviti? «L'antipasto è straordinario, come non se ne trovano da altre parti: lo scenario delle nostre montagne e della valle. Poi il primo e il secondo dipenderanno dal nostro umore». Cristina ha trovato in Gianluca un ottimo cuoco.

La «Pura Follia» occupa il piano terra della vecchia Latteria, divenuta sede della Proprietà collettiva della Comunità, che l'ha completamente rinnovata con interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione. Oltre al bar-ristorante, con 24 coperti, sono stati resi disponibili un ufficio con archivio e una piccola sala multimediale, al primo piano. «Sì, quassù arriva anche il wi-fi. Basta avere la pazienza di aspettare la connessione» si scusa Caterina. Siamo nel cuore di quella «mountain wilderness», cioè di quella montagna selvaggia che da qualche tempo sta diventando terra di scoperta da parte di un turismo di qualità. Ci sono, in Val Degano, agriturismi che hanno prenotazioni per i prossimi anni, grazie alle tipicità naturalistica e culturale che mettono a disposizione.

Ecco perché alla recente festa d'inaugurazione, la sindaca di Rigolato Emanuela Gortan Cappellari, portando i saluti del Comune, ha avuto parole di soddisfazione per l'Amministrazione civica e per il suo Comitato che hanno creato una nuova opportunità di richiamo a Givigliana.

Sandro Cargnelutti, presidente regionale di «Legambiente», ha consegnato al presidente del Comitato la «Bandiera verde» della Carovana delle Alpi, a suo tempo assegnata proprio come riconoscimento per le attività portate avanti negli anni con successo, a beneficio dei residenti attuali e passati oltre che degli ospiti, e nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Infine, il presidente della Proprietà collettiva di Givigliana e Tors, Adriano Faleschini, ha manifestato la propria gioia, non solo per la conclusione dei lavori di recupero dell'immobile, finanziati con i proventi dell'attività boschiva, ma anche per esser riusciti a trovare un gestore locale, professionale e motivato, come Caterina Tamussin di Collina, che sotto coriacea scorza appariva peraltro emozionata.

«Pura Follia» sarà aperta tutto l'inverno, ogni sabato e domenica, e su prenotazione, telefonando ai numeri 320/3842728 e 329/4760342.

«Se si riesce a fare qualcosa anche in un villaggio di 10 persone, a mille 200 metri sul livello del mare e proprio mediante il soggetto patrimoniale che è l'espressione della Comunità degli abitanti, vuol dire che nulla è impossibile fra queste montagne - commenta Delio Stazzaboschi, segretario del Coordinamento regionale delle Proprietà collettive –. In Carnia, come noto, i Domini collettivi sono molti, ma tante sono le situazioni che si trascinano apparentemente senza sbocchi, a causa dell'inerzia della Regione e talvolta dell'aperta ostilità del Commissario agli Usi civici».

In regione, i Domini collettivi sono formalmente riconosciuti in 55 Comuni (in Carnia: Cavazzo, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra e di Sotto, Ovaro, Paluzza, Ravascletto, Rigolato, Sauris, Sutrio e Tolmezzo) e ancora non del tutto definiti in altri 93: 148 Comuni in totale (13 in Carnia), una cosa enorme. «Noi ci impegniamo a incontrare tutte le Comunità, a dare informazioni e assistenza per l'intestazione dei Beni, per l'elezione dei Comitati di amministrazione, ma anche per aiutare nell'impostazione della gestione patrimoniale ed economica, compresi gli aspetti civilistici, contabili e fiscali», conferma Strazzaboschi. Dopo 90 anni, ora c'è la nuova legge statale che riconosce pienamente i Domini collettivi.

«Sì, finalmente – conclude Strazzaboschi –. La Repubblica li tutela e valorizza perché patrimonio nazionale e ambientale; salvaguardia naturale e culturale del paesaggio; e fonte di risorse rinnovabili. Entro un anno anche la nostra Regione dovrà emettere la relativa norma attuativa; se non lo facesse, saranno i Comitati di gestione a scrivere i propri regolamenti, che saranno poi resi esecutivi dalla Giunta regionale».

CERIMONIA IN PROVINCIA

Da Pramollo a Sappada

NON CI SONO DUBBI per Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine: le risorse che la Regione risparmierà dal Pramollo dovranno essere impegnate, almeno in parte, nell'auspicato collegamento tra Piani di Luzza e Cima Sappada. Il fatto è che i 48 milioni di euro non sono ancora nella disponibilità della Regione; lo saranno dal 2019.

Fontanini, in ogni caso, ne ha parlato al sindaco di Sappada, Manuel Piller Hoffer, ricevuto a palazzo Belgrado il 7 dicembre, a due giorni dalla firma del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in calce alla legge di distacco del paese dal Veneto e del suo ritorno in Friuli Venezia Giulia. Ad accompagnare il sindaco c'era, significativamente, anche una delegazione di referendari. Diciamo subito che l'attesa sarà ancora lunga (un anno, forse due) per la piena operatività di Sappada in Friuli. Intanto, però, sarebbe utile perfezionare il progetto di collegamento tra Forni Avoltri e gli impianti sappadini del monte Siera.

«Noi siamo gelosi della nostra autonomia ma non siamo invidiosi della maggior specialità richiesta dal Veneto perché porta maggiori competenze nell'amministrazione del territorio», ha evidenziato Fontanini affiancato da tutta la Giunta provinciale. Da parte del primo cittadino di Sappada Manuel Piller Hoffer il ringraziamento per la vicinanza manifestata, in diverse occasioni, da parte della politica e dei cittadini. «Un momento storico questo ritorno al Friuli, un iter lungo dieci anni nel quale c'è stata la determinazione della popolazione e del Comitato che è rimasto fermo per veder soddisfatta la sua volontà. Ci sono stati rallentamenti ma ora entriamo in Friuli in punta di piedi: il nostro ingresso è un libro bianco tutto da scrivere. Sappada – ha concluso – può essere un valore aggiunto per il Friuli-V.G.».

Per quanto riguarda Pramollo, la Regione ha avviato il procedimento per la revoca della dichiarazione di pubblico interesse che è stato inviato lo scorso 27 novembre a Doppelmayr Italia srl, soggetto proponente del project financing per la realizzazione e gestione di un sistema di impianti di collegamento a fune fra Pontebba ed il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e della conseguente valorizzazione turistica dell'area. Mancano, infatti, sia le garanzie economiche del privato sia un piano economico e finanziario aggiornato, asseverato da una banca.

le notizie

PIGNANO

Festa dell'Immacolata

L'8 dicembre, come ormai consolidata tradizione, si è svolta a Pignano, in comune di Ragogna, la solennità dell'Immacolata Concezione. La processione, causa il maltempo, non si è potuta svolgere, ma qui fotografati i portatori della Madonna, e i bambini vestiti da Angioletti assieme al parroco don Romano Michelotti. La festa si è svolta ugualmente, nel centro parrocchiale, con il Tradizionale arrivo di Babbo Natale per i più piccoli e poi con la tradizionale pastasciutta per tutti, il tutto accompagnato dal bravissimo fisarmonicista Franco, che con le sue canzoni e con villotte friulane ha allietato il pomeriggio.

TRICESIMO

Natale in via Sant'Antonio

Ancora quattro giorni per il «Natale a Tricesimo», con decine di appuntamenti in via Sant'Antonio. Se il 14 dicembre, alle 21, ci sarà il Laboratorio di Teatro consapevole e il 15, «Viaç tal Friûl di Magance» con Luigino Peressini, Alessandro Pian e Luigina Feruglio all'arpa celtica, il 16 e 17 dicembre vedrà iniziative dalle ore 9 di mattina alla sera. In partiolare, il giorno sabato 16 si concluderà con i concerto del Piccolo Coro del FVG al teatro Garzoni, alle 20.45. Il 17, alle 18, conclusione con lo spettacolo di danza «DNAtale» a cura di DNA danza, sempre al teatro Garzoni.

SECONDO IL RAPPORTO ISPRA, IL COMUNE MENO POPOLOSO DELLA REGIONE È QUELLO CHE POSSIEDE PIÙ TERITORIO ABBANDONATO. INSIEME A DOGNA

Drenchia, troppi abbandoni

La preoccupazione del presidente della Coldiretti regionale, Ermacora, che sollecita a recuperare i terreni incolti. Il Friuli-Venezia Giulia è al quarto posto, in Italia, per consumo di territorio

CI CREDERESTE se vi dicono che in Friuli Venezia Giulia il più alto consumo pro capite di territorio si riscontra a Drenchia (5.031 metri quadrati per abitante), Dogna (4.476) e Barcis (4.059)? No, eppure lo certifica il Rapporto Ispra.

Drenchia, come sappiamo, è il Comune con meno abitanti della regione. I dati 2016 (gli ultimi a disposizione) indicano che il Friuli Venezia Giulia è al quarto posto in Italia per consumo di suolo pro capite (573 mq) e al quinto posto in rapporto alla superficie amministrativa (8,91%). Osservando le tendenze, se da un lato i dati sulla variazione regionale annuale 2015-2016 mostrano che, almeno nell'ultimo anno, il consumo pro capite è stato tra i valori più bassi regionali - con 0,8 m2 /abitante/anno rispetto alla media nazionale di 1,1 m2 – dall'altro lato la perdita complessiva di circa 49 ettari, di cui 30 ettari nella sola provincia di Udine, indica che in FVG si continua a consumare suolo, nonostante la popolazione sia praticamente stabile, se pur con qualche oscillazione, dal censimento del 1951 (1.226.121 abitanti nel 1951 contro i 1.221.218 del 2015). Inoltre, l'analisi per zona altimetrica della carta del consumo di suolo 2016, mostra che il 61% delle aree consumate si è localizzato in pianura e il 27% nella fascia collinare, che sono le zone più vocate per l'agricoltura. In linea con questo dato, anche il consumo tra 2015 e il 2016 si è localizzato per il 69% in pianura e per il 21% in aree collinari. A preoccuparsi è in particolare la Coldiretti. Dario Ermacora, presidente regionale, ricorda con preoccupazione che negli ultimi 25 anni è venuto meno un quarto della terra coltivata per colpa della cementificazione e dell'abbandono, come, appunto, nel caso di Drenchia e di Dogna, dove, infatti, non ci sono stati investimenti industriali ed artigianali che possano aver sottratto terreno. Ermacora, tra l'altro, invita a non dimenticare i costi occulti conseguenti all'erosione visto il valore ecosistemico dell'agricoltura in termini di produzione, stoccaggio del carbonio, protezione dell'erosione, prevenzione danni provocati dalla mancata infiltrazione dell'acqua e salvaguardia degli impollinatori. Ne consegue, secondo Ermacora, che occorre lavorare sul recupero delle aree dismesse: comprese le vecchie strade nella fase di costruzione della nuova viabilità. L' analisi Ispra della carta del consumo di suolo 2016 per il FVG, indica un'occupazione di suolo dovuta a superfici industriali, artigianali e commerciali di circa 8.757 ettari. Rispetto al totale del suolo consumato in regione di 69.927 ettari, queste destinazioni d'uso del suolo incidono per il 12,5%.

Magnano. Natale in piazza

«Natale in piazza», domenica 17 dicembre, a Magnano in Riviera: alle 10.30, apertura dei mercatini di Natale, con la parecipazione della Scuola primaria e della materna. Alle 12, presentazione del «Lunari di Magnan pal 2018» nella sala consiliare. Alle 16, concerto dei bambini della scuola primaria e del coro Musicanova nella parrocchiale. Alle 17.30, arrivo di Babbo Natale. A seguire spettacolo itinerante con artisti di strada.

CIVIDALE

Ritorna l'arazzo di Noè

VENERDÌ 15 DICEMBRE alle ore 17 nel museo archeologico di Cividale l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato, e Luca Caburlotto, direttore del Polo museale FVG, presenteranno a tutti i friulani il grande arazzo di 5 metri x4 in lana e fili di seta raffigurante «L'ingresso nell'arca di Noè». L'esposizione dell'arazzo, di proprietà della parrocchia del Duomo, nel Museo di Cividale sarà una soluzione temporanea in attesa che si possa concretizzare l'ampliamento del Museo cristiano nel Convento di San Francesco sovrastante il Natisone.

«Grazie a una sinergia di intenti e alla stretta collaborazione tra Ministero dei beni culturali ed ente ecclesiastico iniziata 7 anni fa con la mostra del Crocefisso di Cividale, la parrocchia ha potuto ricomporre il patrimonio tessile del Duomo di Cividale comprendente 8 arazzi e il velo della beata Benvenuta Bojani, un patrimonio di grande rilevanza e unico in Friuli» ha osservato mons. Sandro Piussi, direttore dell'Ufficio Beni culturali della diocesi. Un bel modo per commemorare i 200 anni della creazione del Museo Archeologico, di cui sarà inaugurato il nuovo spazio d'ingresso, e la restituzione dell'arazzo, portato a Venezia nel 1917 dopo Caporetto.

Mons. Livio Carlino, parroco del Duomo di Cividale, ricordando il ruolo che ha avuto la chiesa nella storia di Cividale ha ringraziato sia Piussi che Caburlotto per l'attività svolta, iniziata già nel 1925 da Valentino Liva, preposto al Capitolo di Cividale. Un sentito ringraziamento è andato anche «per l'uso intelligente del denaro» alla Banca Popolare di Cividale, rappresentata dal vicepresidente Andrea Stebile, che ha contribuito al complesso trasferimento dell'arazzo dalla Cà d'Oro di Venezia alla città ducale, che sarà documentato da un video, mentre il Rotary Club, l'Inner Wheel e il Rotaract Club hanno concorso alla pulitura, curata da Simonetta Giacomini, e alla realizzazione del grande telaio espositivo.

G.B.

A Washington un mosaico spilimberghese

Venerdì 8 dicembre, nella Basilica del Santuario nazionale dell'Immacolata Concezione di Washington, la terza chiesa cristiana più grande al mondo, si è tenuta l'inaugurazione ufficiale di 1.750 mq di mosaici che rivestiranno la cupola. Oltre alle massime autorità locali, c'erano Fabrizio Travisanutto titolare dell'impresa di Spilimbergo «Travisanutto Giovanni srl"» che ha realizzato l'opera, e Stefano Lovison presidente della Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo e componente della Giunta Esecutiva Ente Friuli nel mondo.

Presepi
Città Fiera

RASSEGNA PRESEPI 2017-18

Metti in mostra il Tuo Presepe

TUTTI POSSONO PARTECIPARE ESPONENDO
UNA PROPRIA NATIVITÀ

ACCANTO A QUELLE REALIZZATE DALLE ASSOCIAZIONI E DALLE SCUOLE DEL TERRITORIO

MOSTRA AL 1° PIANO (Outlet Zone)

Iscrizioni via e-mail a presepi@cittafiera.it
La partecipazione è gratuita.
Info su www.cittafiera.it

in collaborazione con:
PRESEPI FVG

VIVI
240 NEGOZI
CON IL NUOVO
'MONDO CASA'

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00

Parcheggio coperto gratuito INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY
Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

unieuro · ZARA · MEGA INTERSPORT · dm · Conforama · Lidl · MANGO · H&M · LEROY MERLIN · IPER

le notizie

MERETO DI TOMBA

Rifiuti, fototrappole per i furbetti

Il Comune di Mereto di Tomba ha acquistato tre nuove fototrappole per i furbetti dei rifiuti. «Il nostro Comune» dichiara il sindaco, Massimo Moretuzzo, «è uno di quelli gestiti da Net in cui la raccolta differenziata è superiore alla percentuale media del 65%, arrivando al 72%. Tuttavia ci sono ancora ampi margini di miglioramento». Per questo sono stati distribuiti in questi giorni degli opuscoli informativi a tutti i residenti. Inoltre, «per contrastare l'abbandono di rifiuti da parte di non residenti», prosegue il primo cittadino, «abbiamo acquistato altre 3 fototrappole. Ci auguriamo che le sanzioni che arriveranno a chi ha questa pessima abitudine portino i miglioramenti che ci aspettiamo». Un altro miglioramento nel servizio si avrà con la riapertura dell'ecopiazzola comunale (attualmente interessata da lavori di adeguamento) entro il 2018».

RIVIGNANO

Libro per il piccolo Massimo

Sarà presentato venerdì 15 dicembre, alle ore 20.30 nell'auditorium di Rivignano, il libro «Il volo perfetto di Massimo il Folletto», dedicato a Massimo Gori, il bimbo di 5 anni che un aneurisma si è portato via il 15 maggio scorso a Rivignano. Alla «Serata per Massimo» parteciperanno il Coro giovanile della parrocchia, gli Animasogni, il percussionista Stefano Andreutti e il Mago Lenard. Il libro è scritto da Pierina Gallina e illustrato da Vanessa Padovani e Andrea Dalla Costa. Racconta di Massimo il folletto che gioca e fa domande scherzose, del suo affetto per le campane di Rivignano e la maglia bordeaux con il 147, quella che indossava al rugby conl'OverBugLine di Codroipo. L'interpretazione teatrale del libro sarà affidata agli allievi senior di Teatrando, della scuola di musica «Città di Codroipo». Ospite speciale Luca Morisi, campione della nazionale di Rugby. Il ricavato della vendita del libro andrà all'Associazione Alpi di Udine, per i bambini con problemi di respiro. Info: ferdellevedove@gmail.com

ARRESTATO IL NIPOTE REO CONFESSO DELLE VITTIME DEL TALLIO. «TRAGEDIA NELLA TRAGEDIA». COMUNITÀ SOTTO SHOCK

Santa Marizza chiede silenzio

Il sindaco: «Ci siamo sentiti definire il "paese del veleno". Siamo stati tutti sotto pressione». Don Franco: «Ora solo silenzio, preghiera e rispetto per la famiglia». Secondo gli inquirenti, avvelenamento tramite le bottiglie d'acqua

Nella foto: la casa di Santa Marizza finita sotto indagine per il caso dell'avvelenamento.

UNA COMUNITÀ ALLIBITA, nella quale lo shock si mescola ad un silenzio rispettoso per «una tragedia nella tragedia», come la definisce il parroco, **don Franco Del Nin**. A Santa Marizza di Varmo la notizia dell'arresto di Mattia Del Zotto è stata l'ennesimo colpo, in una vicenda che da oltre due mesi sta tenendo col fiato sospeso l'intero paese. Il 27enne di Nova Milanese – la cui famiglia è però originaria del Friuli e nella piccola frazione di Varmo usava trascorrere le vacanze estive –, è stato arrestato il 7 dicembre, reo confesso di aver ucciso, avvelenandoli con il solfato di tallio, i nonni paterni Giovanni Battista e Gioia Maria Pittana, e la zia Patrizia, e di aver tentato di uccidere i nonni materni, due zii e la badante. Secondo gli inquirenti, Del Zotto avrebbe utilizzato delle bottiglie di acqua minerale per avvelenare i parenti, considerati «impuri» sulla base di una distorta e delirante interpretazione della religione ebraica alla quale il giovane sostiene di aver aderito.

«Le vittime erano conosciute da tutti a Santa Marizza – sottolinea il sindaco di Varmo, **Sergio Michelin** – . Vivevano il paese, frequentavano la parrocchia. Quando venivano qui si liberavano della solitudine della grande città per stare in compagnia...». Il ragazzo «non veniva in paese da quattro o cinque anni. I cugini dei genitori, che risiedono qui, confermano che ultimamente era diventato più introverso, ma nessuno si sarebbe atteso qualcosa del genere. In passato sembrava un giovane come tanti, senza grilli per la testa. Tutti qui abbiamo vissuto in maniera intensa questi giorni, oltre al dolore per quanto accaduto agli anziani, sapere che l'autore è stato uno di famiglia ha creato in tutti sconforto».

E mai il primo cittadino avrebbe immaginato di sentir definire il suo comune il «paese del veleno». «Nessuno qui aveva dubbi sul fatto che l'acqua di Varmo non avesse nulla a che vedere con l'accaduto – precisa – , ma siamo finiti in tv e sulle prime pagine di tutti i giornali. Tutti in paese ci siamo sentiti sotto pressione».

È gente, quella di Santa Marizza, abituata alla discrezione e non certo a stare sotto ai riflettori. Lo conferma anche don Franco, il parroco. «I nonni erano delle brave persone. Siamo tutti allibiti. Questa storia è ancora un grande punto di domanda».

Intanto Del Zotto resta in cella, in carcere a Monza. Non ha chiesto di nessuno, nemmeno dei suoi genitori, ha fatto sapere il suo avvocato, Silvia Letterio, ha solo voluto alcuni libri sull'ebraismo.

«Tra la gente non ci sono condanne, né assoluzioni. Solo silenzio, preghiera e rispetto per la famiglia», conclude il parroco, rivolgendo un pensiero anche a quel ragazzo, «cresciuto in una famiglia per bene, e che non possiamo sapere per quali ragioni sia arrivato a perdersi fino al punto di compiere dei gesti così estremi».

VALENTINA ZANELLA

la Vita Cattolica

Il Settimanale friulano che guarda lontano ma ti è vicino. Ti puoi fidare

Abbonarsi per il 2018 conviene

- Abbonamento annuale* a **la Vita Cattolica:** 58 euro e ne risparmi 17 sul prezzo di copertina
- Abbonamento annuale* a **la Vita Cattolica** + **Almanacco "Stele di Nadal"** euro 65 con un risparmio di 20 euro sul prezzo di copertina.

** Gli abbonamenti danno tutti diritto alla lettura gratuita del settimanale on-line*

NON PERDERE TEMPO

Sottoscrivi o rinnova l'abbonamento entro il 31 dicembre 2017

con il c/c postale n. 262337 intestato a Editrice **la Vita Cattolica** srl
Via Treppo, 5/B - 33100 Udine. Iban: IT14R0760112300000000262337 Poste Italiane
Oppure visita il nostro **E-shop** su **www.lavitacattolica.it** per acquistarlo comodamente da casa

la Vita Cattolica

Abbonati e sei protagonista

le notizie

CARLINO

200 mila euro per le idrovore

Al via la gara per l'affidamento dei lavori di adeguamento e di ristrutturazione di impianti idrovori nel comune di Carlino, per un importo di 200 mila euro. Grazie allo stanziamento regionale trasferito rilasciato al Consorzio di bonifica Pianura friulana dalla Direzione centrale Ambiente energia e politiche per la montagna (Servizio idraulico), si provvederà a risolvere le problematiche elettriche degli impianti – spiegano dal Consorzio – assicurando così un maggior grado di sicurezza specialmente durante i temporali e mitigando il rischio di esondazione, a tutela del territorio, in caso di intense precipitazioni. Tra i vari interventi, verranno ammodernati gli impianti idrovori Colomba e Pudiesa.

MUZZANA

Stelle di Natale per l'Oratorio

Sabato 16 dicembre sul sagrato della chiesa a Muzzana, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 19, e domenica 17, prima e dopo la Santa Messa delle ore 11, sarà possibile acquistare le Stelle di Natale. Il ricavato sarà destinato all'oratorio parrocchiale.

ZUGLIANO

Concerto Gospel

Sabato 16 dicembre, alle ore 20.30 nella sala Petris del Centro Balducci di Zugliano, «Christmas light», concerto spiritual gospel con il coro Voci in Accordo. Dirige Elena Camerra. L'ingresso è libero (offerte volontarie a favore dell'Associazione Oikos onlus).

PALMANOVA

Scuola aperta

Sabato 16 dicembre a Palmanova, dalle ore 10 alle 12.30, Scuola aperta nell'infanzia paritaria «Regina Margherita» e nido integrato di bastione Foscarini. Si potranno conoscere le insegnanti, il metodo
educativo e si visiterà la struttura.

PALMANOVA E SEVEGLIANO

Natale in musica

Sabato 16 dicembre, alle ore 20.30, a Palmanova in Duomo, si terrà il Concerto «Cantiamo Natale», con il Gruppo corale «Sot el Agnul» di Galleriano di Lestizza e il Coro «Aesontium» di San Pier d'Isonzo; intermezzo poetico-musicale con Noela Ontani (flauto), Valentina Salucci (organo) e voci di Barbara Schiff e Sergio Tonini. Concerto di Natale in chiesa anche a Sevegliano, alle 20.30, organizzato dal Comune.

BAGNARIA ARSA

Mercatino di solidarietà

Domenica 17 dicembre, a Bagnaria Arsa e a Sevegliano, in concomitanza con le Sante Messe, sarà allestito un mercatino a favore dell'Associazione papa Giovanni XXIII.

INTERVENTI SUL TERRITORIO A PALMANOVA, TORVISCOSA, RUDA E CAMPOLONGO TAPOGLIANO PER 50 RICHIEDENTI ASILO

Profughi i nuovi volontari

Coinvolte 18 associazioni. Martines: «Lasciano un segno tangibile della loro riconoscenza». Mons. Del Zotto: «Qui i migranti sono ben accettati. Positiva la loro disponibilità»

DUE ANNI FA, a Palmanova, hanno sistemato l'esterno della scuola materna Regina Margherita; a Percoto hanno tinteggiato gli interni della scuola dell'infanzia, a Ruda la sede della Protezione civile. Poi ci sono stati i lavori di sistemazione del verde, di potatura degli alberi, gli orti urbani, la manutenzione ordinaria del territorio. Tutti interventi svolti senza alcun compenso, su base volontaria, sotto la regia delle associazioni di volontariato, della Caritas, degli alpini e degli stessi Comuni. Le «braccia» e l'intelligenza sono dei richiedenti asilo accolti nella Bassa Friulana. Giovani che provengono per lo più da Afghanistan e Pakistan, che hanno alle spalle migliaia di chilometri di fuga da realtà di guerra, per cercare accoglienza, lavoro, speranza per il futuro. E che approdano in Friuli dove, per mesi (più spesso anni), in attesa del riconoscimento del loro status, non gli è concesso stipulare contratti di lavoro. Possono però mettersi a servizio del territorio che li accoglie, come volontari. Ed è su questa opportunità che si basa l'accordo di collaborazione per progetti di utilità sociale firmato venerdì 7 dicembre a Udine da 5 Comuni e 18 associazioni. Un accordo firmato tra l'altro con l'obiettivo di realizzare con i richiedenti asilo percorsi educativi di accoglienza e integrazione. A siglarlo, di fronte al prefetto, Vittorio Zappalorto, gli amministratori di Palmanova, comune capofila, Bagnaria Arsa, Torviscosa, Ruda e Campolongo Tapogliano. Con loro la Croce rossa (soggetto gestore) e le associazioni Ana di Torviscosa, la Protezione civile di Palmanova, di Ruda e di Campolongo, l'Associazione Amici dei Bastioni, l'Associazione Torre, l'Associazione Amideria Chiozza, l'Auser Volontariato Bassa, l'Unità pastorale di Ruda, l'Associazione Europa baseball, l'Ads Sevegliano calcio, la Ccr Agorà, il Circolo Arci S. Finotto di Ruda, le Acli di Perteole e di Ruda.

Nella foto: richiedenti asilo tinteggiano gli interni della scuola dell'infanzia di Ruda.

«Si tratta del quarto accordo di questo genere», commenta il sindaco di Palmanova, **Francesco Martines**. I precedenti hanno coinvolto 47 migranti nel 2015, 45 nel 2016 e altri 47 quest'anno.

«È un percorso virtuoso, riconosciuto anche a livello nazionale – prosegue Martines –. Un percorso di accoglienza, di civiltà, di umanità, col quale gestire un processo complesso come quello dei flussi migratori che stanno coinvolgendo tutte l'Europa».

Sono 47 i migranti che dimorano in albergo a Palmanova, precisa il primo cittadino. «Questo accordo sarà uno strumento di graduale integrazione e permetterà loro di svolgere dei lavori che rimarranno sul territorio, lasciando un segnale tangibile della loro riconoscenza per i paesi che li ospitano». Quel che fanno è poco? È tanto? «In ogni caso è un segnale di disponibilità e di responsabilità nei confronti delle comunità che li ospitano».

D'accordo anche il parroco e vicario foraneo di Palmanova, **mons. Angelo Del Zotto**. «I richiedenti asilo qui sono ben accettati e la comunità apprezza il fatto che vogliano rendersi utili». In tempi in cui la gratuità non è affatto «di moda», «la loro disponibilità non è cosa da poco».

Il progetto di collaborazione verrà realizzato grazie ad un contributo regionale di 30 mila euro. Una parte (9 mila euro) sarà utilizzata dal Comune di Palmanova per l'acqusto delle attrezzature, dei materiali e dei dispositivi di protezione adeguati. La restante parte (21 mila euro) dalla Croce rossa per le coperture assicurative, per l'organizzazione e il coordinamento, la formazione alla sicurezza, le spese di traduzione e trasporto.

102 i Comuni che ospitano migranti, in regione, ricorda Martines: «Quando si tratta di numeri in misura proporzionata alle comunità sono gestibili. Se altrettanti comuni facessero la stessa scelta non avremmo i problemi che invece si verificano a Gorizia e Pordenone, con tante persone che in questi giorni dormono al freddo».

Il prefetto **Vittorio Zappalorto** ha rivolto un plauso al progetto e incoraggiato i sindaci: «Coloro che accolgono i migranti vanno premiati – ha detto – perché hanno dimostrato il coraggio di esercitare il loro ruolo al massimo livello di responsabilità».

Al momento in regione sono ospitati 4.842 migranti. L'accordo Anci-Viminale per l'accoglienza diffusa in Friuli-Venezia Giulia ne prevede 3 ogni mille residenti, ovvero 3.652. Entro l'inizio dell'anno dovranno esserne collocati altri 200. Di questi, 50 in più nel Cividalese – fa sapere Zappalorto – nel Medio Friuli e nell'Udinese. 20 a Tavagnacco.

MAIRA TREVISAN
E **VALENTINA ZANELLA**

Lignano. Caporetto e le portatrici carniche nel Presepe di Sabbia

Turisti a Lignano, anche d'inverno. Anche con questo proposito Pro loco e Associazione Lignano in fiore, con il sostegno di Lignano Sabbiadoro gestioni e del Comune, lanciano «Natale d'a...mare», un ricco calendario di appuntamenti fino alla fine di gennaio. Per effetto dell'assetto provvisorio della viabilità a Sabbiadoro, conseguente all'avvio dei lavori per il rifacimento del lungomare, quest'anno non si faranno i fuochi d'artificio in spiaggia nella notte di San Silvestro, ha spiegato l'assessore comunale al Turismo, Massimo Brini, ma spettacolo e attrattive saranno concentrati in piazza Fontana, con il Lasershow di Capodanno, in via Gorizia e in via Tolmezzo, dove saranno allestiti il mercatino di Natale e la pista di pattinaggio su ghiaccio. Attrazione clou è il grande Presepe di sabbia che quest'anno ha per tema la Grande guerra e gli esodi biblici e moderni: ricorda, tra l'altro, la rotta di Caporetto e l'esodo dei feriti attraverso Latisana e lungo la Litoranea veneta e le portatrici carniche.

PREMIO «BONTÀ» ALLA MISERICORDIA DELLA BASSA FRIULANA

«Generosità concreta e responsabile»

UNA QUARANTINA di volontari, oltre a 6 dipendenti, sono le braccia e le gambe di una preziosa opera a servizio del territorio della Bassa friulana che prosegue da ormai 32 anni, un solido punto di riferimento per i molteplici servizi sul territorio: dai trasporti sociali e sociosanitari (fra cui i servizi navetta per gli anziani dalle frazioni al capoluogo) alla collaborazione col Comitato welfare per la gente di mare, a Porto Nogaro, dall'organizzazione di corsi di primo soccorso rivolti alla popolazione ai controlli, a titolo gratuito, della glicemia e del colesterolo a San Giorgio, Carlino, Marano e Flambro.

Stiamo parlando della Misericordia della Bassa Friulana – con sede a San Giorgio ed una succursale a Flambro di Talmassons –, alla quale è stato assegnato, sabato 2 dicembre, il Premio Bontà dell'Unione nazionale dei cavalieri d'Italia (Unci).

«Con la Misericordia viene premiato un volontariato inteso nel senso alto del termine – commenta con soddisfazione il parroco di San Giorgio e vicario foraneo **mons. Igino Schiff** – ovvero un volontariato responsabile, ben organizzato, duraturo nel tempo (e non del "faccio quel che posso, quando mi sento..."), e assolutamente utile». «Un volontariato – aggiunge mons. Schiff – che nasce non da desideri di gratificazione personale ma dal modo di sentire cristiano, per il quale il prossimo non è una parola da usare nelle prediche, ma qualcuno da riconoscere nella concretezza delle persone che ci vivono accanto». «Finché ci saranno queste presenze – conclude mons. Schiff – possiamo ben sperare che la radice cristiana, fonte di civiltà, non si estinguerà».

Il presidente dell'associazione, **Lorenzo Mattiussi**, ha ricevuto il riconoscimento nel corso di una cerimonia nel Palazzo della Provincia di Udine, alla presenza di numerose autorità – fra cui il presidente e il vicepresidente del Consiglio regionale, Franco Iacop e Paride Cargnelutti, il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, il presidente del Consiglio comunale, Carmelo Spiga, e il presidente dei Giovani imprenditori, Davide Boeri – dalle mani del grande ufficiale dell'Unci Carlo Del Vecchio, il quale ha ricordato come il riconoscimento miri a premiare e mettere in luce i tanti atti di bontà e generosità delle realtà che maggiormente si distinguono per le attività a favore di chi è in difficoltà e vivono o sono in contatto diretto con la povertà che, con l'attuale emergenza economica, ha raggiunto tante persone e famiglie, incidendo ulteriormente sul tessuto sociale ed economico. Mattiussi da parte sua ha manifestato la grande soddisfazione per il riconoscimento ricevuto, che se da una parte va a premiare la lunga esperienza di solidarietà di cui si è fatta promotrice la Misericordia della Bassa friulana, facendola così apprezzare e conoscere anche al di fuori del suo consueto ambito di intervento, dall'altra costituisce un forte stimolo a continuare la propria opera secondo lo spirito che caratterizza l'associazione.

Come detto, la Misericordia della Bassa Friulana offre a favore di quel territorio una vasta gamma di servizi ma l'associazione ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare anche in regioni e paesi lontani per importanti interventi di aiuto in zone colpite da calamità naturali, come in occasione di alluvioni in Piemonte e dei terremoti nell'Umbria, nelle Marche e negli Abruzzi, o in zone colpite dalla guerra dell'ex Jugoslavia: tanti interventi per i quali ha ricevuto un importante riconoscimento da parte della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia.

FLAVIO D'AGOSTINI

elettricafriulana

Sistemi audio/video
Videosorveglianza
Illuminazione artistica

Da 40 anni leader europeo
nell'impiantistica audio
dei luoghi di culto

DA OGGI POTRETE SEGUIRE LA MESSA
DIRETTAMENTE SUL VOSTRO
TELEFONINO, TABLET O TELEVISORE
... PERCHE' L'INNOVAZIONE
FA PARTE DA SEMPRE
DELLA NOSTRA CULTURA

VI AUGURIAMO UN NATALE
ED UN NUOVO ANNO RICCO DI
RINNOVAMENTO, SERENITA' E PACE

Chiesa S. Maria Nascente
Pieve di Cadore (BL)

Basilica S. Maria A.
Aquileia (UD)

ELETTRICA FRIULANA S.N.C.
VIA MAGGIORE 34
33039 GRADISCA DI SEDEGLIANO (UD)

TEL 0432 916262
FAX 0432 916774
WWW.ELETTRICAFRIULANA.IT

Numero Verde
800 - 625822

Il presepe, presidio della nostra cultura

Caro direttore,
sono anni ormai che stiamo subendo continui attacchi alle nostre tradizioni, tra cui rientra anche l'esposizione del crocefisso e l'allestimento del presepe nelle nostre scuole. Per questo ho chiesto che la giunta regionale si attivi presso l'Ufficio Scolastico Regionale, nel pieno rispetto del principio dell'autonomia scolastica, affinché venga eseguita una verifica su quanti istituti scolastici in regione abbiano tolto il crocefisso dalle aule scolastiche e su quanti abbiano rinunciato in passato, o intendano rinunciare in futuro, a celebrare le festività natalizie anche attraverso l'allestimento del tradizionale albero di Natale e del Presepe. Questo laicismo strisciante, che trova scusa nella presenza di cittadini di altra religione, per esempio islamica, ha portato molti istituti scolastici a rinunciare a cose che, fino a qualche anno fa, erano normali.

Chi di noi, infatti, non è cresciuto con la recita della natività? Ora tutto questo non si può fare per rispetto di una religione che risulta essere assolutamente incompatibile con le leggi laiche dello Stato, con le regole con cui si fonda la civile convivenza, con i valori che sostanziano la nostra umanità e la nostra civiltà occidentale, a cominciare dalla sacralità della vita di tutti, la pari dignità tra uomo e donna e la libertà di scelta individuale. È ormai fondamentale interrogarsi sulle dimensioni che sta assumendo il fenomeno del depotenziamento valoriale della civiltà occidentale, anche attraverso lo smantellamento delle più tradizionali formule di autorappresentazione culturale ed identitaria del popolo italiano.

ROBERTO NOVELLI
[CIVIDALE]

Sappiamo difendere il nostro patrimonio?

Caro direttore,
rincorre in questi tempi sulla stampa locale la notizia del forte calo del nostro vino «Tocai», da quando alcuni anni or sono ha dovuto assumere la denominazione di «Friulano», dopo aver perso la disputa con l'Ungheria, che vantava la primogenitura del suo «Tokaji». La sconfitta, incompresa e mai digerita, riemerge ora in tutta la sua avvilente pochezza, in seguito alla recente informazione che il «Tocai friulano» si produce e si imbottiglia negli States, ad Halbany, sul fiume Hudson. Mentre l'articolo ne parla come un vanto delle proprietà organolettiche di quel vino, che però viene colà prodotto, a me pare una ulteriore ridicolizzazione dell'insufficiente intervento dei nostri operatori e del nostro apparato politico nella difesa di una nostra peculiare eccellenza enologica. Ma tutto questo ormai non ci sorprende. Spostandoci nel campo culturale, dell'arte pittorica, stiamo assistendo ad un analogo caso di mancato interesse nella tutela e nella valorizzazione dell'autenticità delle nostre opere artistiche.

Mi riferisco alla nota tela del Caravaggio, il «San Francesco che riceve le stigmate» della chiesa di Fagagna, ed esposta ai civici musei udinesi. Un paio d'anni fa il Comune allestì una mostra, «Rebus Caravaggio», con l'intento di promuovere un dibattito sulla autenticità dell'opera, messa in discussione da certa critica, considerandola buona copia dell'originale esposto ad Hartford in America.

Ma non se ne fece nulla. Tornando ai giorni nostri, prima di farmi prendere dallo sconforto lancio provocatoriamente una proposta: mettere in vendita il nostro San Francesco al miglior offerente, anche americano, che sappia riconoscere il valore intrinseco oltre che artistico dell'opera caravaggesca.

Diversamente, di fronte ad un silenzio così assordante delle nostre rappresentanze culturali, davvero non ci resterebbe che piangere.

GIAN FRANCO DOLSO
[FAGAGNA]

Brutale sfruttamento delle acque in Carnia

Caro direttore,
sabato 2 dicembre si è svolto a Verzegnis un convegno sul 60° di costruzione della diga che ha originato il locale bacino idroelettrico. Agli organizzatori, patrocinatori e relatori ricordiamo noi quanto loro hanno nascosto: l'energia elettrica prodotta con lo sfruttamento idroelettrico delle acque della Carnia è stata portata lontano; i lauti profitti sono finiti nelle tasche degli azionisti: i Comuni di Milano 25%, Brescia 25%, altri investitori nazionali ed esteri, lasciando in loco le briciole dei sovracanoni e la carità interessata di qualche sponsorizzazione.

Alla Carnia invece sono rimaste solo le ricadute negative: la conclusione dei lavori di costruzione degli impianti idroelettrici ha coinciso con la fine anche del promesso miracolo dello sviluppo della Carnia, l'inizio della disoccupazione e conseguente emigrazione; il dissesto idrogeologico (rii e torrenti senz'acqua, sorgenti sparite, falde abbassate, sprofondamenti del terreno, prosciugamenti di rogge con conseguente chiusura di mulini e segherie, impoverimento di acquedotti, circa 80 km di gallerie di convogliamento delle acque; il Tagliamento, definito "re dei fiumi alpini" ridotto beffardamente ad una pietraia deserta o con un morente filo d'acqua per lunghi chilometri; livelli occupazionali estremamente ridotti ed inadeguata manutenzione delle opere di presa e dei sentieri di accesso alle stesse; l'aspettativa di uno sviluppo turistico sul bacino di Verzegnis è andata delusa e compromesse le potenzialità del lago di Cavazzo.

Una domanda s'impone a cospetto di questa realtà: tanta acquiescenza è dovuta ad ingenuità, a perdita di memoria, ad offuscamento del ruolo istituzionale di difesa del proprio territorio e della sua gente o, forse, anche della dignità?

Quando riusciremo ad ottenere dalla Regione la costituzione della Società Energia Friuli Venezia Giulia?

FRANCESCHINO BARAZZUTTI
[VERZEGNIS]

si Fâs Par mûT Di Dî

Un al aumentará
lis pensions,
chel altri al sbassarà
lis tassis e la ultime
e je chê dal veterinari
gratis pal cjan.
Plui che di "fake news"
il probleme de Italie
a son lis
"fake promessis
eletorâls"!

L'agâr

Tant di cjapiel al prof. D'Aronco

UNE BIELE GNOVE. Al prof. G. D'Aronco lunis che al ven i vignarà conferide la lauree Honoris Causa de bande de Universitât dal Friûl. Il prof. D'Aronco al è un brâf studiôs di tradizions popolârs e di filologje romanze, che al à insegnât prime a Milan a la Universitât Catoliche e podaspò tes Universitârs di Padue e di Triest. Jenfri lis tantis publicazions scientifichis no si po dismenteâ la biele e straordenarie Antologje de leteradude furlane. Insumis propit a lui che al è un grant espert di lenghe furlane i ven conferide une lauree magjstrâl ad honorem in "italianistiche".

di Duili Cuargnâl

Che il nestri al sedi un espert ancje di lenghe e di leteradure taliane nissun dubi. Il dubi al salte par vie di chel art. 26 de leç 546 di istituzion de universitât furlane di Udin: "La universitât di Udin si prefisse l'obietîf di contribuî al progres civîl, sociâl e a la rinassite economiche dal Friûl e di deventâ organic mieç di svilup e di rinovament dai filons origjnâi de culture, de lenghe, des tradizions e de storie dal Friûl".

Chest il dubi: che forsit la universitât furlane e vebi dismenteât cheste sô mission? Che duncje forsit no vebi tal sô ordinament un côrs di lauree seont chest articul?

Che D'Aronco al merti di jessi onorât de nestre universitât no son dubis. E no par vie dome che al è stât e al è un studiôs di leteradure taliane, oltri che di filologje romanze, ma propit par jessi stât un dai prins a domandâ la istituzion di une universitât furlane (magari le clamavin ladine in chê volte) a Udin.

Un dai prins a bâtisi pe autonomie dal Friûl. Tal 1945 e nassè la "Associazion pe autonomie dal Friûl" par merit di T. Tessitori, P.P. Pasolini e G. D'Aronco, che tal 1947 al fondà insiemit cun âtris zovins e inteletuâi (fra chei ancje P.P. Pasolini e Chino Ermacora) il "Moviment Popolâr furlan pe autonomie regjonâl". Tal 2005 al è jenfri chei (cun A. Baracêt e R.Dominici) che a an metût in pîs il "Comitât pe autonomie e la rinassite dal Friûl".

Pôcs furlans a cognossin la liende di cheste regjon decidude tal 1947 e metude in pîs dome tal 1963 dulà che al Friûl i an zontade Triest clamanle Vignesie Julie.

Par furtune il prof. D'Aronco al à vude la inteligjence e la pazience di meti adun dute la storie di cheste regjon dal 1945 al 1964 in tune monumentâl opare titulade "Friûl Regjon mai nassude". Une miniere di fats, di datis e di personaçs politics e no: plui di 800 pagjnis di documentazion minuziose e precise.

D'Aronco al è un di chei furlans che no si son mai dismentâts di sedi furlans, di chei furlans che no an mai gjavât il cjapiel par riverî il possent di turni, un dai pôcs che no son stâts sotans, un di chei furlans che no si son mai rindûts denant di disgraciis o di malefatis o dal ajar cuintri.

Simpri fêr su lis sôs cunvinzions, simpri pront a bâtisi pe dignitât dal popul furlan. E cuant che al è lât in pension invezit di sentâsi a polsâ al tornà a tacâ a fâ politiche in pro dal Friûl. A 97 agns sunâts al è ancjemò alì a difindi lis resons che an fat dal Friûl - cu la sô gjeografie, la sô storie, la sô lenghe e il so mût di vivi – chel struc dal univiers di neviane memorie che ancje P. Valussi al ricuardave.

Il prof. D'Aronco al va duncje onorât jenfri i paris di cheste Patrie che si clame Friûl.

Inspiegabile paralisi del centrodestra friulano

Caro direttore,
mi spiega, se l'ha capito, quale sorta di sindrome sta attanagliando gli esponenti del centrodestra della regione che a distanza di pochi mesi devono ancora operare le scelte da presentare al voto dei cittadini nella prossima primavera.

Il confronto con le scelte già operate dallo schieramento avverso è persino impietoso. Ma chi deve infine decidere? Berlusconi o qualcuno della sua corte più ristretta? Qualche intraprendente imprenditore, già molto indaffarato nelle proprie aziende? Esistono degli organismi decisori regionali? E la confrontazione tra Forza Italia e Lega deve per forza di cose produrre l'amara paralisi a cui stiamo assistendo? Perché i vecchi politici non si tirano definitivamente da parte, smettendola di bloccare il necessario rinnovamento del personale politico?

Non vorrei che la confidenza eccessiva nel buon stellone si rivelasse un tranello. Tutti a confidare nell'efficacia del voto di opinione in cui il Cavaliere è maestro. Ma siamo sicuri che questo sia sufficiente in una realtà fortemente connotata come il Friuli?

ANTONIO DE MUTIS
[UDINE]

Nessuna baldanza esito del voto incerto

Caro direttore,
un po' tutti danno per scontato che alle prossime elezioni regionali vinca in Friuli-V.G. lo schieramento di centro-destra. Sensazione che probabilmente scaturisce dagli esiti elettorali più recenti.

E forse anche dalla memoria che cinque anni fa la vittoria della Serracchiani fu di strettissima misura, per di più favorita da pacchiani errori della contro parte. Inviterei però alla cautela. Negli ultimissimi mesi il centro-sinistra mi sembra in ripresa, complice certo tutta una serie di provvedimenti varati in chiave elettoralistica.

Ma da quando mondo è mondo, così succede puntualmente sempre, quali che siano i colori del pennacchio, e dunque perché scandalizzarsi? Almeno in finale di legislatura una serie di provvedimenti va in porto, a cominciare dal comparto dell'edilizia.

Piuttosto quel che manca è una sana dialettica, pubblica e trasparente, in grado di aiutare il cittadino-arbitro a capire quel che avviene. Personalmente sono quanto mai allergico ai provvedimenti-spot, distribuiti a pioggia e destinati a pesare sui bilanci a venire. Però non c'è nessuno che reagisce, evidenziando contraddizioni e aporie. Scenari asfittici e mortificanti.

RICCARDO PREZZOLIN
[UDINE]

• AI LETTORI •

Questa pagina è riservata ai lettori, ai loro pensieri e alle loro storie.

È come un bancone attorno al quale ci accomodiamo tutti per ascoltarci e scambiare le nostre idee. Non a caso è una pagina molto letta. E per questo va anche custodita a modo, preservata da usi impropri o banali.

È un prezioso termometro che misura la temperatura del territorio nei suoi vari angoli. Scriveteci dunque, con libertà. Che è anche quella che noi vi riserviamo perché non si cada nel privatismo o nell'esibizionismo.

I contributi dovrebbero attestarsi sui mille caratteri, ed essere inviati a ***lettere@lavitacattolica.it****.*

Grazie

...e poi arriva Natale

Comune di Tolmezzo

Giovedì 14 dicembre 2017
dalle ore 20.30 - **MOSTRA FOTOGRAFICA "NATURA IN BIANCO"** di Gabriele Bano al Caffè Dolceamaro presso il Centro Direzionale e proiezione audiovisivi.

Sabato 16 dicembre 2017
dalle ore 10.00 alle ore 19.00 - **MERCATINO DI NATALE** in via Morgagni con bancarelle e intrattenimento musicale della Banda "F. Vidale" di Forni Avoltri e..."le frittelle della bontà" (il cui ricavato andrà ai bambini del Burlo Garofolo).

Venerdì 22 dicembre 2017
dalle ore 17.00 alle ore 18.30 - **BIMBI E NON SOLO... ARRIVA BABBO NATALE!** Prenota i tuoi giochi al Paradiso dei Bambini e da Mino's Toys che verranno consegnati ai bimbi presso il Centro Direzionale (zona stazione corriere) da Babbo Natale in persona che avrà nel sacco un regalino per tutti i bimbi e... agli adulti ci pensano Borgo Shangai, Caffè Dolceamaro, Pizzeria La Bella Carnia con **APERICENA** e caffè con music by Pietro Berti fino alle 24.00.

Natale dei sentimenti, dell'amicizia, dello star bene assieme, per questo vi aspettiamo... nel "Borgat" con gli abeti natalizi illuminati.

Mercoledì 13 dicembre 2017
ore 19.00 - Si cena da Daniele, il Bar Tripoli offre MINESTRONE DI FAGIOLI

Sabato 16 dicembre 2017
ore 16.00 - SANKT NIKOLAUS DA SIMBACH AM INN per tutti i bimbi regali in Duomo a Tolmezzo

Martedì 19 dicembre 2017
ore 19.00 - Daniele cambia, al Bar Tripoli si gusterà il GULASHSUPPE

Sabato 23 dicembre 2017
Piazza Santa Caterina verrà animata dal Bar Flow con HAPPY BEER CHRISTMAS accompagnate da stuzzichini sfiziosi e dall'Antica Trattoria Borgat che dalle 18.00 offrirà le "TRIPPE PAESANE".

Domenica 24 dicembre 2017
ore 12.00 - Daniele del Bar Tripoli è tradizione che offra le TRIPPE della vigilia

Natale al Museo Carnico

Domenica 17 dicembre 2017

DIVERTIAMOCI E IMPASTIAMO ALL'INSEGNA DELLA TRADIZIONE E DEL GUSTO

ore 10.30 - Mani in pasta... Pasticcieri al Museo: laboratorio finalizzato alla realizzazione di biscotti natalizi

ore 12.00 - Decoriamo l'albero

ore 13.00 - Dopo tanto lavoro una pausa... Spuntino per tutti

ore 14.00 - Cantiere d'argilla: laboratorio finalizzato alla realizzazione di decorazioni natalizie in argilla.

I laboratori sono aperti a bambini dai 3 ai 10 anni. Costo Euro 5,00. Prenotazioni entro il 14 dicembre direttamente al Museo Carnico (T. 0433 43233, mail info@museocarnico.it). Massimo 20 posti.

ore 17.30 - Inaugurazione della mostra **MATER DEI. ICONOGRAFIA NEI SEGNI DI MARIA NELLA DEVOZIONE POPOLARE**. Dalla collezione di Monica De Re, un interessante percorso espositivo di immagini sacre 'testaletto' in ceramica, maiolica, terracotta dipinta, gesso verniciato dagli anni Trenta agli anni Sessanta del secolo scorso.

Giovedì 21 dicembre 2017
ore 11.00 - **INAUGURAZIONE DELL'ALBERO DI NATALE** decorato con i manufatti ceramici dei ragazzi della Scuola Media 'Gianfrancesco da Tolmezzo' e del pannello a decorazioni grafite, omaggio ai ceramisti di Cella di Ovaro, opera di docenti dell'Istituto Comprensivo di Tolmezzo e dell'Associazione 'Amici dei Musei'. Esibizione del Coro scolastico.

Venerdì 29 dicembre 2017
ore 15.00 - **LA CARNIA AL MUSEO E IL TIRAMISÙ DELLA SIGNORA NORMA**
Visita guidata alla scoperta del Museo Carnico di Tolmezzo e degustazione del Tiramisù all'Albergo Roma. Costo € 8,00 (incluso ingresso e visita guidata al Museo, ingresso gratuito con Fvg Card); sola degustazione tiramisù costo € 3,50.

Venerdì 5 gennaio 2018
ore 15.00 - **NEL TEMPO E NELLA FANTASIA TRA MUSEO E BIBLIOTECA**
Visita guidata al Museo Carnico e letture in Biblioteca sulle tradizioni natalizie. Attività di animazione per bambini dai 5 ai 12 anni. Costo € 8,00 (inclusa merenda, ingresso gratuito con Fvg Card). Per le giornate del 29 dicembre e 5 gennaio prenotazioni direttamente al Museo Carnico, entro tre giorni precedenti (T. 0433 43233 – info@museocarnico.it).

New Fantasy di Roberto Deotto
BIRRERIA PANINOTECA
Aperto dalle ore 11 alle ore 15 & dalle ore 17 alle ore 1 (Chiuso la Domenica)
Buone Feste!
Via Aldo Moro, 9 - Tel. 0433.41452 - TOLMEZZO (UD)

ruotemania
Auguriamo a tutti i clienti Buon Natale e felice Anno Nuovo!
OFFICINA | REVISIONI
TOLMEZZO (UD)
Tel. 0433.468340 | Fax 0433.498093
www.ruotemania.it | ruotemania@ruotemania.it

Laboratorio BS Srl
COLTIVARE L'INNOVAZIONE
ATTIVITÀ DEL LABORATORIO BS:
• COSTRUZIONE STAMPI PROTOTIPO PER LENTI OTTICHE UTILIZZATE IN AMBITO AUTOMOTIVE, IN CAMPO MEDICALE E NELLA DOMOTICA
• RICERCA E SVILUPPO FARO PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA A BASSO CONSUMO ENERGETICO E CON CONTROLLO A DISTANZA
SPECIAL LIGHTING TOOLS
Auguri di Buone Feste e Buon Anno!
Zona Artigianale Loc. Selet, 1 • 33020 RAVEO (UD)
Tel. 0433.746295 • info@laboratoriobssrl.191.it

Muser Battista
Auguriamo Buon Natale e Felice Anno Nuovo!
Ferramenta - Cartolibreria
Edicola - Fotocopie anche a colori
Bigiotteria - Souvenir - Articoli da regalo - Cornici e colori
Giocattoli - Casalinghi - Detersivi
All'interno un mondo da favola per piccoli e grandi, venite a trovarci! Fornitissimo reparto giocattoli e tante idee per i tuoi regali. Vi aspettiamo!
Via Roma,49 - 33026 Paluzza (UD)
Tel. 0433.775472 - Fax: 0433.775472 - muser.battista@libero.it
Da lunedì a domenica 8.00-12.30 / 15.00-19.30 SEMPRE APERTO

CITY HAIR
SALON 潮流都市
PARRUCCHIERE
UOMO / DONNA / BAMBINI
Cell. 366.1344485
TOLMEZZO (UD)
Via Giacomo Matteotti, 30
Orario: lun-gio 8.30-12.30 / 13.30-20.00
ven e sab 8.30-20.00
Domenica chiuso
Orario 17, 24 e 31 dicembre:
9.00-12.00 / 14.00-18.00
L'ORÉAL PROFESSIONNEL
INOA
LISTINO PREZZI DONNA
Shampoo + taglio + piega > da 15 €
Shampoo + piega lisci > da 10 €
Shampoo + piega mossi > da 13 €
Shampoo + bigodini > da 12 €
Colore + shampoo + piega > da 25 €
Permanente + shampoo + piega > da 30 €
Colpi di sole + shampoo + piega > da 38 €
Stiratura lisci + shampoo + piega > da 60 €
Colore L'OREAL + shampoo + piega > da 35 €
Colore INOA + shampoo + piega > da 45 €
Trattamento rinforzante > 15 €
Extension capelli > 3 € / pz.
Sopracciglia > 5 €
LISTINO PREZZI UOMO
Shampoo + taglio > da 10 €
Shampoo + taglio (bambini sotto i 120 cm) > da 8 €
Barba > 5 €
Il 18 e 23 dicembre SCONTO del 20% su colore e permanente
SENZA APPUNTAMENTO

la notizia

GOSPEL CANTO DIVINO

A Remanzacco e Udine

Due nuovi appuntamenti del «Natale in Musica» di Folk Club Buttrio giovedì 14 e sabato 16 dicembre, stavolta facenti parte della 19ª edizione di Gospel Canto Divino. Giovedì saranno all'Auditorium De Cesare di Remanzacco gli Harmony Gospel Singers, corposa formazione di prestigio internazionale diretta da Stefania Mauro, diplomatasi alla Royal School of Music di Londra, che presenteranno un programma intitolato Christmas at Home. Il concerto è realizzato dal Folk Club Buttrio in collaborazione con il Comune di Remanzacco e i biglietti (interi a 12 euro e ridotti a 8 euro, anche per i residenti nel Comune) saranno disponibili giovedì sera direttamente all'Auditorium dalle ore 20. Sabato i protagonisti saranno gli Uni.Sound, quartetto vocale e tastiera provenienti da New York, USA e si esibiranno nella Chiesa di Gesù Buon Pastore in Via Di Giusto a Udine. Il concerto, ad ingresso libero, è realizzato dalla Parrocchia con il sostegno del Comune di Udine e la direzione artistica del Folk Club.

A Teatro Contatto «Ufficio ricordi smarriti», spettacolo per ricostruire l'identità individuale e collettiva

Memoria vera, non smartphone

OGGI, «AVENDO delegato la nostra memoria, individuale e collettiva, a smartphon, tablet e computer, rischiamo nei fatti di perderla». Di qui la necessità di uno spettacolo teatrale che ha proprio lo scopo di farci riscoprire l'importanza della memoria, come base della nostra identità, quali individui e collettività. Rita Maffei, regista e condirettore artistico del Css-Teatro stabile di innovazione del Friuli-V.G., parte da qui per spiegare la nascita del progetto «Ufficio ricordi smarriti», uno spettacolo che il 7 dicembre, nella sala Carmelo Bene del Palamostre, per Teatro Contatto, ha debuttato con il primo dei 7 episodi da cui è composto e che andranno in scena fino a maggio prossimo, per complessive 63 repliche.

Protagonisti sono i 37 partecipanti al «collettivo teatrale» di cittadini friulani dai 12 agli oltre 70 anni che già lo scorso anno erano stati i protagonisti di «N46°-E13°» e di «Eu Europa Utopia», presentato a Mittelfest.

Lo spettacolo offre una suggestiva modalità di fruizione, poiché ogni spettatore, a intervalli di 4 minuti, entra in questo «Ufficio dei ricordi», una scenografia, disegnata da Luigina Tusini, costituita da 12 stanze variamente arredate, e assiste al racconto della memoria dei diversi protagonisti. «Affioreranno – spiega Maffei – memorie collettive e individuali, tante storie diverse una dall'altra. Sarà una piacevole scoperta, passando da una stanza all'altra, incontrare le diverse persone con le loro vicende. L'intento è far affiorare non solo i ricordi smarriti di chi partecipa, ma anche quelli di chi assiste che, ascoltando le vicende narrate, recupera anche parti della propria memoria».

Spettacolo sulla nostalgia dunque? «Nient'affatto – risponde subito Maffei –: ci sono anche storie dure e difficili, che i protagonisti magari preferirebbero dimenticare. L'obiettivo è riflettere e far riflettere sul fatto che proprio poter ricordare è alla base della costruzione dell'identità è dell'essere umano, identità individuale, ma anche collettiva, di un popolo e, nel caso dei friulani, anche della sua lingua». Uno spettacolo, dunque, per riappropriarsi della propria memoria evitando di delegarla a quella digitale. «Pensiamo solo – prosegue Maffei – alle foto: oggi ne facciamo a migliaia, ma non le stampiamo più e, spesso, neppure torniamo a guardarle». E così accade con la memoria.

Da qui a maggio, ciascuno dei 7 episodi, della durata di 30 minuti, sarà replicato 9 volte. Prossimo appuntamento il 14, 15, 16 dicembre (dalle ore 19 alle 21), con l'episodio n. 2.

STEFANO DAMIANI

Novità cd

Bach, tra passionalità e rigore. Il disco dell'organista friulana Silvia Tomat

BACH «WITH HEART», ovvero Bach con cuore e nello stesso tempo con arte. Nel gioco di parole del titolo c'è la scelta interpretativa che l'organista friulana Silvia Tomat ha posto alla base del suo cd, appena uscito per l'etichetta francese «Fugatto», contenente sei composizioni bachiane: la «Toccata e fuga in mi maggiore BWV 566» nella versione in do maggiore, il Corale «Schmücke dich, o liebe Seele BWV 654», la «Triosonata in do minore BWV 526», le Partire in fa minore sopra «Christ, der du bist der helle Tag», il Corale «O Mensch, bewin dein Sünde groß» e la «Fantasia in sol maggiore BWV 572».

Non è facile, nell'attuale crisi del mercato discografico, affrontare la pubblicazione di un cd dedicato ad un gigante come Bach, del quale non si contano le registrazioni, ma Tomat l'ha fatto con successo proponendo un programma vario e appassionante – «ho voluto proporre un pezzo di ognuna delle più importanti raccolte bachiane per rendere la completezza compositiva di quest'autore» –, di piacevolissimo ascolto e offerto in una lettura sciolta e vivace in cui, spiega la stessa musicista, «ho cercato un equilibrio tra passionalità e rigore».

Ricerca, dunque, di un'interpretazione personale, frutto di approfondito studio. Subito dopo il diploma in organo e composizione al Conservatorio Tomadini di Udine, negli anni '90, Tomat si è perfezionata con professori di rinomanza internazionale quali Tagliavini, Rogg, Winsemius, Radulescu. Ed è stata finalista anche in vari concorsi nazionali internazionali, vincendo il secondo premio a quello di Perteole e il terzo a Muzzana e S. Guido d'Aquesana. Successivamente si era allontanata dall'attività concertistica, dedicandosi all'insegnamento. Poi un nuovo riavvicinamento, in particolare nel segno di Bach, raggiungendo una maturità che è testimoniata da questo cd. La registrazione è stata effettuata sull'organo Francesco Zanin, costruito nel 2007 per il Collegio universitario «Don Nicola Mazza» di Padova, «un organo in stile tedesco, dotato di registri perfetti per eseguire Bach», spiega Tomat.

Il disco sarà presentato venerdì 15 dicembre, alle ore 18.30, alla Libreria Tarantola di via Vittorio Veneto a Udine dalla stessa Tomat e dall'organaro Gustavo Zanin, in un confronto tra l'arte

di costruire gli organi e l'arte di suonarli, con particolare attenzione rivolta al patrimonio regionale. A moderare l'incontro il musicologo Alessio Screm, che presenterà il cd. Gli interventi saranno inframezzati da ascolti e da rare immagini tratte dall'archivio della ditta Zanin.

S.D.

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

A Cividale, il magico Natisone dipinto da Vico Supan

I 100 ANNI DELLA nascita del pittore Vico Supan (Lubiana, 1917-Udine, 1988) non potevano essere meglio commemorati che con la mostra allestita a Cividale, nella **chiesa di Santa Maria dei Battuti** (fino al 7 gennaio sabato e domenica ore 10-13; 15-19). Un ritorno a casa per il pittore da sempre attirato dalla forra del Natisone. Una quindicina di dipinti sul tema è disposta nel presbiterio della chiesa: protagonisti sono il fiume e le sue sponde, caratterizzati dai grandi massi calcarei, che si specchiano nelle acque trasparenti, e dipinti da un particolare punto di vista ribassato, posto sul filo della corrente. In alcuni quadri come «Autunno sul Natisone» (1973) e il contemporaneo «Arbusti sul Natisone», si può notare l'eco della sua amicizia con Enrico De Cillia.

Il cividalese è il luogo di elezione dell'artista nato nel 1917 a Lubiana, vissuto a Postumia e Trieste per poi studiare pittura a Venezia, dal 1946 si era stabilito a Udine dopo aver risalito con le truppe americane la penisola durante la seconda guerra mondiale.

La mostra con una cinquantina di opere molto bene selezionate, offre però la possibilità osservare l'intero sviluppo artistico del pittore, caratterizzato da un costante interesse per il paesaggio e da una innata propensione per l'uso del colore. Sul fondo della parete destra si possono osservare i primi dipinti Neorealisti, attenti all'umanità del lavoro contadino e che cedono all'osservazione della paesaggio antropizzato nella serie dei Mulini. Nei paesaggi friulani tra gli anni '60 e '70, Supan, che nel 1961 era stato tra i fondatori del Centro Friulano Arti Plastiche, aveva studiato il cubismo offrendone un'interpretazione personale e rispettosa del dato naturale, nel solco della lezione di Cezanne. L'attenzione alla composizione delle architetture e del paesaggio si fa più ariosa e attenta alla luce nei dipinti ispirati ai suoi viaggi, in gran parte per mare, sulle coste della Spagna e del vicino oriente, dove la matericità del colore si sfalda nelle trasparenze delle velature. Sul lato destro dell'ingresso sono appesi gli ultimi quadri, tra cui uno incompiuto, dove Vico Supan guarda al cielo e ai voli liberatori dei gabbiani, ritrovando nelle tonalità cilestrine dell'aria quelle delle acque del Natisone.

Invero una gran bel regalo di Natale per quanti visiteranno la cittadina longobarda: uscendo dalla mostra guardate dal ponte del Diavolo le sponde del Natisone e vi sembrerà di entrare in uno dei quadri di Vico Supan.

GABRIELLA BUCCO.

Safet Zec

MANZANO - ABBAZIA DI ROSAZZO
«EXODUS – ARTE PER CREDERE»
FINO AL 31 MAGGIO. DA MER A DOM, ORE 9-12; 15-18

Album di famiglia

UDINE - GALLERIA TINA MODOTTI E CHIESA DI SAN ANTONIO ABATE
«FOTOGRAFIE IN FRIULI 1850 – 1950».
DAL 15/12 AL 21/01/2018, VEN-DOM ORE 11-18.30

Le altre mostre della settimana

•NATURA E POESIA NEI PRESEPI DI U.VALENTINIS
Fagagna - Chiesetta di San Leonardo (presso Casa Cocèl)
Fino al 7/1. Sab 16 e 23 dicembre ore 15/18.30, dom 17 e 24 ore 10-12; 15-18.30

•PITTURA DELL'ANIMO. MARIA GRAZIA GALLO
Udine - CAT Gallery, via Muratti 4. **Fino al 30/12. Mar-mer-ven 15-18.30; gio-sab 11-17; 14-18**

•LA CERAMICA RAKU DI LUCIANO BELTRAMI
Cividale del Friuli - Alternattiva, via Candotti 3
Dal 16/12 al 14/01, feriali 16-18; sab-dom festivi 11-13; 16-18

BORGO SOANDRI
ALBERGO DIFFUSO

Via R. Linussio 1
33020 Sutrio • Zoncolan
Tel +39 0433 778921
info@albergodiffuso.org
www.albergodiffuso.org
facebook.com/borgosoandri

Natale a Sutrio

La proposta comprende:

- **2 notti con colazione a domicilio in un appartamento di Borgo Soandri**
- **Pranzo di Natale in un ristorante di Sutrio**
- **Visita alla rassegna Borghi e Presepi**

Costo: 112 euro a persona

Natale sugli Sci

La proposta comprende:

- **2 notti con colazione a domicilio in un appartamento di Borgo Soandri**
- **1 giorno Skipass**
- **Visita alla rassegna Borghi e Presepi**

Costo: 108 euro a persona

Le proposte possono essere personalizzate contattando la Reception.

Prenotate il vostro **Tronchetto di Natale!**

Antartik
Gelateria & Pasticceria
· Fratelli Selvazzo ·

Produzione propria di:
gelato artigianale, torte, semifreddi, torte per ricorrenze, monoporzioni e mousse mignon.

Via Friuli, 1 • Codroipo (UD) • Tel. **0432.906806**
Antartik Gelateria e Pasticceria • **Orario:** 10.30-12.30 / 15.30-20.30
Martedì 19 aperto tutto il giorno • Natale e Santo Stefano aperti solo la mattina

Dormire sano, benessere italiano.

dorelan
dormire bene vivere meglio

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

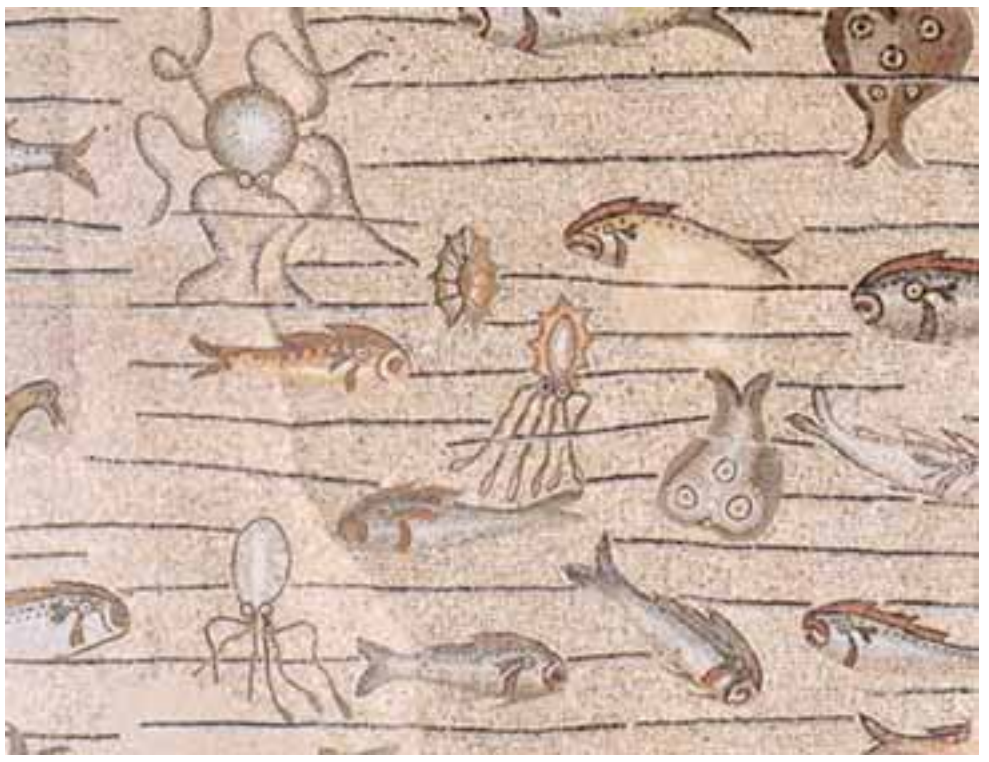
Negozio UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
Negozio TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Un libro racconta le molteplici influenze culturali testimoniate dai diversi piatti del Friuli-Venezia Giulia

Cucine friulane, un crogiolo

Intitolato «Luoghi e storie di gusto nel cuore dell'Europa. Gastronomie e "cucine" del Friuli-Venezia Giulia», il volume, sostenuto da Regione e Fondazione Friuli, è stato curato da 3 accademici della cucina: il giornalista Bepi Pucciarelli, Giorgio Viel, Roberto Zottar. Proprio in quanto territorio di confine, il Friuli ha introdotto in Italia nuovi cibi molto più di quanto avrebbe comportato il suo peso politico e demografico, e questo non da oggi. Un esempio? Già i cardinali del concilio di Trento mangiavano prosciutto di San Daniele.



Nelle foto: a destra, le infinite specie di pesci raffigurate nel mosaico con le storie di Giona, nella basilica di Aquileia; fianco una gubana, dolce simbolo delle mescolanze tipiche della cucina friulana.

RIGOJANCI, «PISTUM», «toç», «grafus» e «pindulis»: se non sapete cosa sono andate a leggere il volume Luoghi e storie di gusto nel cuore dell'Europa. Gastronomie e «cucine» del Friuli Venezia Giulia, presentato in Palazzo d'Oro, prestigiosa sede della Fondazione Friuli, mercoledì 6 dicembre alla presenza di Sergio Bolzonello, vicepresidente del Friuli Venezia Giulia.

«Uno dei più bei biglietti da visita che si possa immaginare per la regione» così Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, ha definito l'opera pubblicata, grazie al contributo della Regione e della Fondazione, dalle delegazioni del Friuli-Venezia Giulia dell'Accademia Italiana della Cucina e stampata da Aviani editori. Il volume è stato curato da 3 accademici della cucina: il giornalista Bepi Pucciarelli, Giorgio Viel, direttore del Centro studi territoriale Friuli-Venezia Giulia e Roberto Zottar, delegato di Gorizia, che l'ha definito «Il manifesto delle chicche gastronomiche che la regione può offrire». Il libro nasce dall'idea di raccogliere articoli e pubblicazioni fatte dagli accademici sulle varie riviste di cucina nazionali o regionali, come Fuoco lento o QB, integrando gli argomenti mancanti e aggiungendo qualche curiosità. Il territorio regionale è suddiviso in 15 itinerari, ciascuno individuato con una fotografia significativa e da un riferimento letterario: Trieste, Muggia e il golfo, il Carso, la contea di Gorizia, il Collio, Cividale e le Valli, Alto Friuli e Tarvisiano, la Carnia, le Dolomiti friulane, la Pedemontana, Pordenone e dintorni, le Colline moreniche, la Pianura e le risorgive, la laguna di Grado e Marano, Udine e dintorni. Per ogni territorio sono stati individuati «I prodotti del cuore» dalla rosa di Gorizia all'aglio di Resia, di cui sono spiegati i complessi metodi di produzione. Seguono i «I piatti simbolo» con un elenco di selezionati ristoranti, cui fa riscontro «Alla riscoperta di», un itinerario turistico dei monumenti artistici e luoghi storici e naturalistici relativi al territorio considerato. Quest'ultima rubrica è curata da Anna Turchet, Carlotta Kovatsch e Cristina De Zorzi, autrici di un blog dal titolo «Vienichetiporto». Così il volume è diventato un punto fermo di tutto quello che caratterizza adesso l'offerta gastronomica del FriuliV.G., come ha osservato nella sua presentazione Alessandro Marzo Magno, che ne ha suggerito una traduzione in lingua tedesca.

«Non esiste purezza etnica in cucina, che è contaminazione, e quella del Friuli-V.G. lo è al massimo livello, fatta di incroci di elementi centro europei, slavi, italiani, creando qualcosa di nuovo»

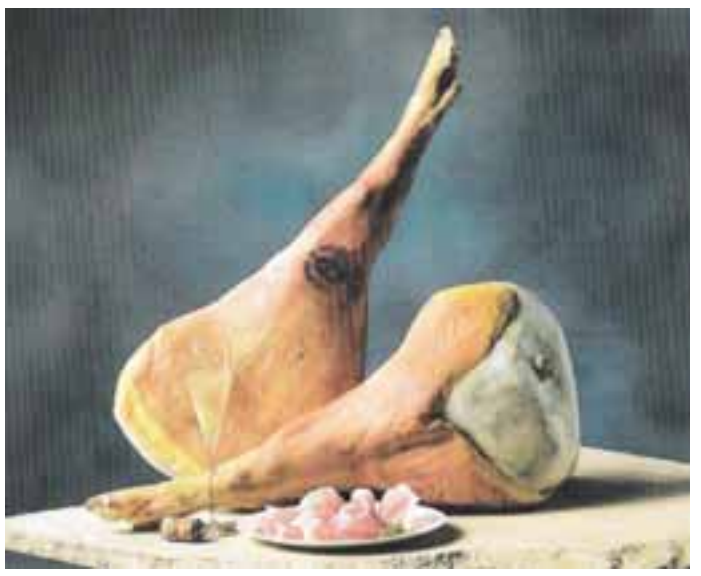
Il titolo «Luoghi e storie di gusto nel cuore dell'Europa», ha osservato Giuseppe Morandini mette in evidenza le potenzialità del Friuli- Venezia Giulia: la storia intesa «come narrazione e capacità di sapersi raccontare, anticipando con le parole le emozioni che un visitatore può avere. Il libro coinvolge i 5 sensi evocando, grazie alla bellezza delle fotografie, il profumo dei piatti e il fascino dei luoghi».

Si parla inoltre di «cucine» del Friuli-Venezia Giulia al plurale poiché, secondo Renzo Mattioni, la regione è nel cuore dell'Europa dove si mescolano civiltà germanica, slava e latina, diventando così crogiolo di culture e civiltà. Alessandro Marzo Magno ha sottolineato infatti che «non esiste purezza etnica in cucina, che è contaminazione – e quella del Friuli-V.G. lo è al massimo livello – fatta di incroci dove si mescolano elementi centro europei, slavi e italiani creando qualcosa di nuovo». Il mosaico aquileiese messo in copertina fa appunto da riferimento, oltre che per l'importanza di Aquileia, anche per le numerose e diverse tessere che compongono la realtà culinaria regionale.

Proprio in quanto territorio di confine, il Friuli ha introdotto in Italia nuovi cibi molto più di quanto avrebbe comportato il suo peso politico e demografico e questo non da oggi: lo scrittore ha ricordato come già i cardinali del concilio di Trento mangiassero prosciutto di San Daniele. La cucina identifica infatti l'identità delle persone, gli italiani nella prima guerra mondiale sono chiamati macaroni dalla pasta che mangiano e i tedeschi cruchi dagli italiani, derivandolo dal nome serbo croato Kruh cioè pane. In gastronomia non c'è nulla di scontato ed è curioso scoprire che gran parte dei piatti tradizionali sono in realtà molto recenti, dalla metà dell'800 in poi. Chi penserebbe infatti che gli scampi alla busara sono una ricetta degli anni '40 o '50?

I cjarsons

Strucolo in straza



Prosciutto di San Daniele

Fattore di svilppo

Bolzonello: «Il cibo genuino diventa stimolo per creare posti di lavoro»

DA QUESTO LIBRO EMERGE dunque come il cibo «intriso di storia e tradizioni» sia un fattore culturale e racconta il Bello e il Buono del territorio attraverso il cibo, la gastronomia e la cultura. Descrive una regione con la sua specialità e ricca di particolarità culturali, diventando un invito a visitarla spiegandone la cultura materiale e artistica.

Lo scopo è quello di valorizzare quel lento turismo enogastronomico, che ora è di gran moda e privilegia l'esperienza abbinando monumenti e gusto. Una tendenza che va sfruttata poiché, come Alfonso Di Leva annota, ogni turista incrementa l'economia locale di 120 euro, facendo figurare la regione nelle prime posizioni in Italia di questa particolare statistica, dove la media è di 103 euro.

L'argomento ha attirato l'interesse di Sergio Bolzonello, vicepresidente della Regione, che ha osservato come questo libro possa influenzare positivamente il turismo in regione, affermando che «l'attrattiva di un territorio passa attraverso la capacità di declinare in modi diversi un elevato livello culturale. Per fare una buona industria serve avere una salda cultura cui teatri, mostre, impianti sportivi, paesaggio ed enogastronomia concorrono a far crescere il territorio regionale nel suo insieme complesso. Il cibo genuino, capace di leggere e rappresentare il territorio, può dunque diventare stimolo per generare posti di lavoro, soprattutto nel campo agrario». Bolzonello ha quindi fatto l'esempio di come la multinazionale della birra Peroni abbia intenzione di riprendere l'antico marchio Dormisch con la condizione, posta dalla regione, di usare orzo friulano.

Nella foto: da sinistra: Mattioni, Marzo Magno, Bolzonello, Morandini, Di Leva.

La gubana, citata per la prima volta nel 1714 a Gorizia, con i suoi ingredienti e le diverse varianti rappresenta forse al meglio la sintesi delle varie culture regionali: «Mandorle di Bari, noci della Carnia, pinoli della Grecia, cedrini, uva sultanina, zibibbi, vaniglia, cannella della regina, fior di garofano, pimento zucchero in polvere, farina di fiore e strussi di burro di Tolmino». Come ha osservato, Morandini, la nostra regione «è un unicum, un luogo in cui a pochi chilometri di distanza si possono vivere esperienze diverse: dal gusto di svariate cucine al fascino degli ambienti naturali ed artistici».

SERVIZI DI **GABRIELLA BUCCO**

Das Sprichwort des Monats (van der Zahre) | Il proverbio del mese (da Sauris)

Bainachn pan beinte, Oastrn pan preinte
Natale vicino alle pareti (fuori), Pasqua vicino alle braci

Sappada unt Arezzo noch hundert johr

SAPPADA UNT AREZZO saint hietz priederlich gepuntn: hundert johr va benn de Plodar profughi in Toscana on saint kèmm, in 4. unt 5. novèmber is de priederschòft zbischnt de zba gemandn va de zbean schindige unterschribm bortn.

Me leschtn monat is ana delegaziòn van inserder gemande pit me rèchtn pfòrar don Michele Molaro af Arezzo gean: sònstach 4. novèmber, noch as si de Sbandieratori me hoffe va der gemande vour ònt geschtellt, ma 17.00 is de priederschòft me Konschilisoole offiziell unterschribm bortn. De scheana schtraichmusich va «La vita è bella» òt de cerimonia paglatn. Der Prèsident va me Kònschili Alessio Mattesini, der Schindich van Arezzo Alessandro Ghinelli, der Schindich vam Plodn Manuel Piller Hoffer unt de Kònschiliera Tiziana Casi ònt ihra dischkurse gehòltn. Marcella Benedetti unt Giancarlo Sordi ònt de geschichtn va der profuganza vourgelesn: noch me niderschlok in Caporetto ònt 841 profughi ihra haiser gemuisst verlòssn unt 337 Plodar saint derhame plibm.

De Plodar ònt schèr(b)m in der schtòdt unt in der neibnt van Arezzo vunn(in): de Plodar gemande òt do sain extraterritoriale sitz in Via della Bicchieraria 13 gotn. Abesn profughi saint in de ville me lònde oder in òndern schtèdtlan umanònt paherbigit bortn.

De gemande van Arezzo òt de profughi guit panommin: si ònt'n haiser vunnin, schuile gerichtn unt s'onleigach ah pasorgn. Bail me summer 1918 saint 72 Plodar beign me schpanischn tisl untn geschtorbm. Noch as der kriek vertich is gebeen, saint de profughi in Toscana pis in merze 1919 plibm, pis as si dechter bider ham ònt gekennt gean.

Sunntach 5. novèmber ma 11.00 ònt don Alvaro Bardelli unt don Michele Molaro ana scheana Messe in der Pieve van Arezzo mittanònt gelesn. Ma 12.30 is ana tovl in via della Bicchieraia obegedeckt bortn: a denkzachn, bo de profuganza va de Plodar is gemerkt. De zba pfòrar òt de tovl gebait unt de plèchmusich van Arezzo òt vrehlich aufgemòcht.

De delegaziòn van Arezzo beart nochar in 13. unt 14. jenar 2018 in Plodn òls geschte empfòngin.

De priederschòft is durch an protokòll gereglt, bo etlina iniziative saint vourgesehn(in) a bi obetauschn unt zòmmeorbatn in turismo, kultur, ekonomii unt social, organiziern va feschte unt manifeschtaziòns, as de lait zòmme prengin, in vride pflegn unt in de zba identitetn bèrt gebm.

Zahre

Ana raichikhat vur ola

DE GOMANDE VAN der Zahre, mit der gehilfe vame ISAL (Istituto di Studi sull'Amministrazione Locale) unt vame Komitat van dörflan bo de reidnt taitsch assbie bier, ont inondergeton in konvegno «*La lingua e la cultura saurana: un patrimonio locale ed europeo vivo e vitale da tutelare e valorizzare in una natura incontaminata*». Ana vierzich meintsche ont aufgelisnt vivil onsteindich seint de zahrar sproche unt de zahrar kultura net lai vur 's lont, ober vur ola. Der schindik Ermes Petris ot vourprocht bas de Gomande ot apis af hietze geton mite 's rechte bert za geban in inserder kultural raichikhat, onheivnter vame groassn konvegno vame 1980 in der gelenikhat van sibnhundert johr vame nome Sauris. Va desevont de komunitat ot varstean as ira sproche unt ira kultura seint ana raichikhat unt net ana schonte. D'arkitet Katharina von Stietencron ot aufgepratet bie as, nochn miltn as d'ont gehot ime lonte (hölz unt staan), ontse de stele unt de haiser aufgepauet. 'S Luzle Tolar vame Zahrar Kulturzirkul ot gesot bie as de zahrar lait holtnt gearn de sproche as geheartin unt as haite meitin helfn 's lont vourzapringan.

Der learar Antonino Pacilè ot gereidet van der sproche in der schuele unt bie nopeindich as ist, schueln avortn de learars mite rechte in khinder de sproche za learan. Der Max Pachner van Plodn ot derzeilt bie as ist börtn der Komitat unt bas as ar tuet mite za helfanins.

Er a ot dringesehn bie nopeindich as ist de schuelmastern nou peissar za richtan; vur 's done der Komitat ist derhinter vurvanzzatrogan an proget mite de mastern za schuelan.

Za hintrist der professor Ernesto Liesch ot in konvegno gespört sognter as de sproche, de praiche, d'arkitetura, de spaisn, de natural scheanikhat vame lonte seint ola zome ana raichikhat vur de Zahre, as man mussn paholtnse, vaspegn unterschitlich sain mochet raichar de gonze Europa (unt de gonze belt, sogn bier!).

Kanaltal

In der Heiligen Nacht

Einmal lebte ein Bauer, der sich überzeugen wollte, ob es wahr sei, was das Volk von der Heiligen Nacht zu erzählen weiß. In der Christnacht bekommen nämlich die Rinder menschliche Sprache und bereden miteinander, was das nächste Jahr den Menschen bringen wird. Will man sie hören, so muss man sich auf Farnkraut legen, welches auf dem Lande als Streu verwendet wird, und ohne dass man es weiß, Farnsamen bei sich haben.

Alte Knechte sollen sich in früheren Zeiten öfter während dieser Nacht in die Futtertröge der Stalltiere gelegt haben, um ihr Gespräch zu belauschen. In einigen Gegenden herrscht die Meinung, dass Stierkälber, die als Zwillinge geworfen wurden, im siebenten Jahr während der Christnacht miteinander sprechen.

Mancher Kühne hat schon einem folgenden Gespräche gelauscht, aber noch jedes Mal , so berichten die Sagen, ist der Eindringling gestraft worden und konnte keinem anderen mitteilen, was er gehört; denn am Morgen wurde er als Leiche gefunden.

Der genannte Bauer traf also die nötigen Vorbereitungen und begab sich am Christabend in den Stall, um zu beobachten, ob seine Ochsen wirklich zu sprechen beginnen würden, und zu erfahren, was ihm das neue Jahr bringen werde.

Die Ochsen, die bei seinem Eintreten ruhig am Stande gelegen hatten, erhoben sich sogleich; gegen Mittenacht hörte er, wie der eine zum andern sprach; «Übers Jahr wird mich der Schinder vom Hause führen. Du wirst im Hause bleiben, gemästet und geschlachtet werden und am nächsten Christtage wird die Bäuerin dein Fleisch auf dem Tisch stellen. An deinem Tode wird der Knecht schuld sein, der uns füttert». Da stand der Bauer auf und stellte sich zur Tür, als der Ochse fortfuhr: «Den Holzstock, der dort bei der Tür steht, werden wir heuer noch auf den Friedhof ziehen; darauf wird die Bäuerin den Knecht heiraten».

Als der Lauscher inne ward, dass er gemeint sei, fiel er vor Schreck zu Boden, und am nächsten Morgen fand man ihn tot im Stalle. Auch alles andere, was die Ochsen vorhergesagt, traf pünktlich ein. Der erste Ochse verendete im Lauf des Jahres an einer Seuche, der Schinder schaffte das Aas fort.

Der andere wurde zur nächsten Christnacht geschlachtet, sein Fleisch kam als Festbraten auf den Tisch; der Knecht aber heiratete die verwitwete Bäuerin.

Tischlbong

Da squara van ckuglschpilara va Tischlbong in da zbaita kategoria

GROASAR SUNTI af Tischlbong noch da partida van ckuglschpilara as, in 8 otobar Kein da schquara «Viola» va Tiavatsch, hont gabunan unt hot asou mit groasn schtolz isin boarn darchent aichn za treitn in da zbaita kategoria van kampionant as anian sumar beart schpilt in Cjargna.

Da earschn partidas van joar sent nitt asou guat aus gabeisn gongan. Is earshcta taal van kampionat honza lai 16 schticha gamocht, in zbaitn taal is viil mear peisarar gongan. Af 12 partidas, 11 sent boarn gabunan unt ana paregiaat unt asou, mit 50 schticha da schquara is dritl ckeman noch da Ardita unt da Stella Azzurra as lai an schtich mearar hont.

An groasn hilf, dar gonzn schquara is ckeman van ola dein as noch sent gongan schaun bosta lous geat asou viil mensa in haus hont tschpilt as bia mensa aus senant gongan, Dosto hott oln schpilara an anziga ckroft geim obla peisarar zan schpiln. A schia joarzait bo aniadar schpilar ausar hott gazouchn bosar peisar hott ckoot zan geim, unt aniadar hott gamocht seachn bosar ckont unt bosar nutz iis.

Ovar am mearastn is zan darchenan bosar zareacht is ckeman zan mochn dar alenator Giacomo Di Bello. Is vir in da earschta mool asar virchn ziacht a schquara unt dos joar hottar gamocht seachn saina prafichait. Mit gadult unt vraida isar zareacht ckeman ausar zan hoom is peisasta van anian, a groasa oarbat asin is boarn darchent polt asar is boarn premiaat as bia peisasta alenatoor van Karnik.

A groasa oarbat is boarn gamocht a van ola dein as zua helfnt, aniadar in saindar moniar unt mit sain beisn hott baitar procht da schpilara as noor in Kampo lous hont geim va bosin is boarn tzok unt va bosa hont glearnt monsa da alenaments hont gamocht.

In sosnti 18 novembar ola zoma virn nochtmali bo darpai sent gabeisn vrainta unt ckamarootn van schpilara. Anian is boarn geim a schia rinkali min schtema var Schportiva, a foto dareimst asa hont tschpilt unt eipas zok in ondenck var schiana oarbat as is boarn gamocht in gonzn sumar.

Geatz baitar asou, REACHN!!!

Miercus 13
S. Luzie

Joibe 14
S. Zuan de Crôs

Vinars 15
S. Virgjinie

Sabide 16
S. Delaide

Domenie 17
S. Modest

Lunis 18
S. Grazian

Martars 19
S. Anastasi I pape

Il timp
Nêf, glace e zilugnis

Lis voris dal mês
Si puedin plantâ bulbis di cevole e ai

Il proverbi
Se tu mangjis luvins e tu ti voltis,
tu viodarâs cualchidun
che al mangje lis scussis

Il soreli
Ai 15 al jeve aes 7.33
e al va a mont aes 16.35

La lune
Ai 18 lune gnove

lis Gnovis

PREMIADE A SECUALS
La dissendence di Facchina

Alessandro Truant di Dusà di Travês e Oriana Angela Di Maria di Castellammare del Golfo (Trapani) a son i doi scuelârs de Scuele Mosaiciscj dal Friûl di Spilimberc che a àn cjapât il «Premi Gian Domenico Facchina» 2017.
A son stâts lôr (te foto cul sindic Lucia D'Andrea e cul president de scuele Stefano Lovison) chei che a àn produsût il miôr saç finâl dal an scolastic 2016-2017. Truant al à gjavât fûr sul stamp dai mosaics di Pompei un straordenari "Uccellino su fior di loto» e Oriana Angela Di Maria si è inspirade ai mosaics tunisins di El Jem par riprodusi une vivarose «Leonessa».
I doi mosaics a restaran esponûts par un an li dal municipi di Secuals. Il premi, di fat, al è inmaneât dal Comun par memoreâ il pari dal mosaic furlan, Gian Domenico Facchina, e par onorâ la scuele che e sprolungje e che e cualifiche simpri plui la tradizion dai mosaiciscj e dai teracîrs dal Friûl ocidentâl.

PRESENTÂT IL LUNARI PAL 2018
Sot il tor di Acuilee

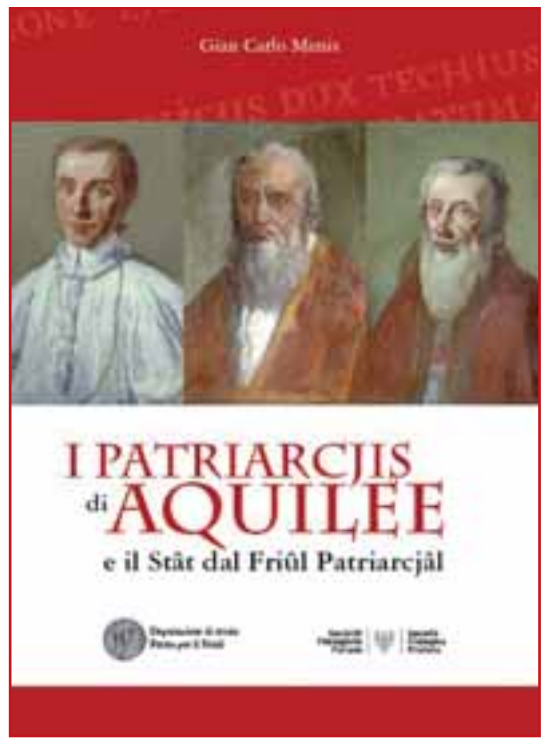
No i mancje trop par finî 30 agns al Lunari «I paîs sot il tôr di Aquileia», che al è stât presentât ai 9 di Dicembar li de cjase Serravalle Stabile di Aquilee. La edizion pal 2018 e je stade curade di Giorgio Milocco, di Maurizio Puntin, di Alessandro Pian e di Maurizio Barut, che al è ancje l'editôr de publicazion par furlan.
Ferruccio Tassin, presentant la edizion pal 2018, al à marcât la raritât des fotografiis che a ilustrin la Basse aquileiese e la cualitât dai tescj, scrits di biele pueste par piturâ il teritori di Aquilee dal passât, dal dì di vuê e dal avignî.

IL «CEVI» AL SIERE L'AN DI ATIVITÂT
Impegn e convivialitât

Il Centri di volontariât internazionâl pe cooperazion al svilup di Udin, «CeVi», al siere l'an sociâl, cuntune serade par ducj chei che a condividin l'impegn comun, pai curiôs e par chei che a àn gust di cognossi la organizazion furlane, declarade «ong» seont la leç 49/1987.
L'apontament al è stabilît ai 15 di Dicembar, a 18.30 li dal Circul «Nuovi Orizzonti» dai Riçs di Udin (strade Brescia 3).
A 19.30 si fasarà un vive po si finirà cuntune cene a sun di «paella», par ducj chei che a son prenotâts.

Friûl in fieste pal inovâl di monsignôr Zuan Carli Menis

90 agns pe storie e pal art



Al è il pari dal Museu diocesan e Galariis dal Tiepolo. La sô «Storia del Friuli» e à inscuelât etis di furlans

Dal 1995, al fo invidât a deventâ diretôr dai Museus Vaticans, ma monsignôr Zuan Carli Menis al rinunziâ par restâ in Friûl, a direzi la sô creature plui amade e plui grande: il Museu diocesan e Galariis dal Tiepolo, imbastît li dal Palaç patriarcjâl di Udin, metût a disposizion di chel progjet culturâl tant ambizionôs dal arcivescul Alfredo Battisti, ancje in chê volte animât de sô passion gjenerose pal popul furlan.

Il protagonist di chel episodi, domenie ai 10 di Dicembar, al à finît 90 agns e, di chê strade, la Societât Filologjiche Furlane e la Deputazion di Storie Patrie dal Friûl, cul jutori de Provincie di Udin e dal Comun di Buie, i àn fat une grande fieste.

Sorestants e amîs di monsignôr Menis si son dâts dongje biel a buinore, li dal municipi di Sant Stiefin, e par regâl i àn consegnât la stampe dal so ultin volum «I Patriarcjis di Aquilee e il Stât dal Friûl Patriarcjâl».

La presentazion dal libri gnûf crei dal storic furlan plui innomenât dal dì di vuê e je stade fate dal professôr Pier Carlo Begotti, che al è intervignût daspò dai salûts dal president de Provincie, Pietro Fontanini, e dal sindic, Stefano Bergagna.

Il president de Societât Filologjiche, Federico Vicario, al à declarât: «La ete dal Patriarcjât di Aquilee e à un alc di epic e di gloriôs, tal cûr di nô Furlans, une ete fondative dal caratar, dai valôrs e de identitât dal nestri popul». Par chest – al à zontât il dean de clape –, «al è bonsignôr Menis, esempli di dedizion ancje morâl ai principis dal nestri Sodalizi – che nus fâs un regâl a nô, presentantnus une leture clare e puntuâl di un passât ch'al clame il Friûl di vuê a tornâ e jessi protagonist ancje dal so presint».

Ancje monsignôr Menis al à cjapât la peraule, dopo che al jere stât marcât il grant valôr linguistic di une storie dai patriarcjis scrite, pe prime volte, dute par furlan. «Il furlan – al à dit – no si cjatilu mai tes fonts uficiâls, che a son scritis prime par latin, dopo intune lenghe miscliçade di latin, di todesc e po infin di talian. La lenghe fevelade ogni dì dai Furlans, tes etis passadis, no jere ritignude degne di jentrâ uficialmentri tes salis dal podê e no si doprave mai la lenghe dal popul ch'al tire ogni dì il so cjaruç».

Te sô lungje ativitât, i merits culturâi di monsignôr Zuan Carli Menis si son slargjâts in mil setôrs. Fi dal publicist e scritôr Pieri Menis, al è nassût a Buie dal 1927. Dal 1951, al è stât ordenât predi e po si è indotorât in Archeologjie cristiane li dal Pontifici istitût di Archeologjie cristiane di Rome, che dal 1957 al à publicât la sô tese su «La Basilica paleocristiana nelle diocesi settentrionali della metropoli d'Aquileia». Tornât in Friûl, al à tacât a insegnâ Storie e Patrologjie, prin li dal Seminari di Udin e plui indevant in chel interdiocesan di Cjastelîr.

Nomenât component de Comission gleseastiche di art sacrade universâl, al à rapresentât il Vatican in convignis sui bens culturâi a Rome, a Malte e te Citât dal Mexico.

Dopo di vê direzût il Centri di catalogazion dai bens culturâi e ambientâi di Passarian, al à guviernât la opare di protezion e di recupar dai bens di art sacrade fiscâts dal taramot dal 1976, vuidant la Scuele regjonâl di catalogazion e restaur dai Bens culturâi e l'Istitût pai bens culturâi de Regjon.

Di chê esperience e su lis fondis dal Museu diocesan di art sacrade di Udin, cun monsignôr Alfredo Battisti, al à fat nassi il Museu diocesan e Galariis dal Tiepolo, che al à direzût fin tal 2007, cuant che Giuseppe Bergamini i à dât la volte.

Dal 1996, la Universitât dal Friûl i à concedût la laureade «honoris causa» in Conservazion dai Bens culturâi.

Al à scrit centenârs di studis e di libris e direzût la riviste «Memorie Storiche Forogiuliensi». La sô opare plui cognossude e plui publicade e je la «Storia del Friuli», tornade a stampâ par 11 voltis e voltade ancje par inglês, par francês e par furlan. Cun di plui, al à curât mostris straordenariis che a àn lassât la ferade te opare di popolarizazion dal art e de culture regjonâl («Miniatura in Friuli», «I Longobardi»…).

MARIO ZILI

Storie de art furlane in lenghe/128

Josef Tominz, mestri dal neoclassicisim locâl dal Votcent

La piture neoclassiche che e cjape pît a Rome, Milan e Florence, tal Friûl si le sint une vore pôc ancje pe sorevivence de tradizion venite dal madûr Sietcent, che si pues viodi ancje tal principi dal XIX secul a Triest par opare dal **Josef Bernardis Bison**, nassût a Palme tal 1762, che al met in zîr un lengaç ni retoric ni intrigât, ma cordiâl e ridint.

Il gurizan **Josef Tominz** (1790-1866), di fame internazionâl, al è considerât il massim ritratist de aree gurizane-triestine dal neoclassicisim locâl dal Votcent. Nudrît a Rome te Academie di S. Luche, cuntun indreçament une vore rigjit sul gust dal Canova, al à vût di stâ dongje ai puriscj, in particolâr des testemoneancis religjiosis, pluitost modestis e pôc impuartantis. Tant che il **Grigoletti**, il **Politti**, ancje Tominz a dan il miôr tai ritrats, ispirâts al puartament che al jere in voghe in chel moment, in particolâr cuant che si è trasferît a Triest, dulà che al cjape sù il gust tipic de scuele vienese. Ma spes al riès a cancelâ la influence des scuelis e des convenzions dal timp, cuntune rese incisive, afidade ae precision dal segn. e des minuziis che al descrîf, plui che ae ricercje dai colôrs cromatics. Dal 1820 al è un *Autoritrat cul fradi* tal museu di Gurize, che al rapresente un compendi dai insegnaments cjapâts sù in timp dal periodi roman *(dal Baroni e dal Mengs in particolâr)*, cun di plui il manifest des sôs sieltis, orientadis viers un gust naturalistic garp e fervint. A front dal sunsûr de sô impagjinazion, il pitôr al à metût dentri te viodude di Gurize, involuçade di une lûs meridiane, rampide tant che une stampa viere, che e restituìs credibilitât al episodi teatrâl. Oltri che a Gurize, sôs oparis impuartantis lis cjatìn te Galarie di Art Moderne di Triestm dulà che o podìn viodi un *Autoritrat* cuntun spirt anticonformist, in mût lizêr e agressîf, e anche il ritrat di *Zuan Parussula*, intune colezion privade di Çarvignan, al ribat cheste vene critiche in ecuilibri tra la ironie e la comprension.

Altri pitôr di ricuardâ al è **Zuccaro Antoni**, nassût a S. Vît dal Tiliment tal 1815. Fats i prins studis a Vignesie po al continuò tal 1850 inscrivintsi ae Academie des bielis Arts. Al començà in Friûl cun dôs palis di altâr *La caritât di S. Martin* (1854) per parochial di Prodolon, la *Nunziade* (1858) pe glesie di Durcinins disot. Al presentà a lis mostris Udinesis tal 1856 e 1857, un so Vuerîr crosât a mieç bust une vore preseât par vie che al è stât premiât e cuistât. Il plui cognossût *ritrat di Eleonore Gattorno* cul fi Gustâf (1853) dal Museu Civic di Pordenon. No cjatant gruessis sodisfazions, si trasferìs a Triest, dulà che al realizà diviersis pituris de borghesie de citât. Al lavorà ancje in Dalmazie dulà che i àn comissionât dai afrescs tal sufit dal teatri Bajamonti di Spalato (1959), e ancje al teatri di Zare e Sebenico. Tal 1873 al è partecipât ae Esposizion universâl di Viene cun oparis diviersis, tra chestis chês che a ilustravin i costums de Dalmazie, une vore preseâts de stampe locâl. Une des oparas plui bielis esponude al museu di Zagabrie *Fantate di Zare che e torne dal marcjât*, al fasè i *Ritrats di trê retors de Universitât.* Al continua a fâ palis e pituris in diviersis glesis de Dalmazie. Al murì tal 1892

BEPI AGOSTINIS

Te foto: *Autoritrat cul fradi*, vueli su tele di Giuseppe Tominz, 1812-1815 ca. (Museu di Gurize).

Fuarte mê none, mi à regalât un abonament* a

la Vite Catoliche

*Sei già abbonato?
Bastano 50 euro per fare ai vostri nipoti
un regalo che durerà tutto l'anno.

la Vita Cattolica

Settimanale del Friuli

NON PERDERE TEMPO. FALLO SUBITO, PRIMA DEL NATALE

Sbriga la pratica telefonando al **0432/242611** o scrivendo una mail a **amministrazione@lavitacattolica.it.**
Puoi usare il **c/c postale n. 262337** intestato a Editrice la Vita Cattolica srl via Treppo, 5/B – 33100 Udine.
Oppure fare un bonifico bancario intestato a **Editrice Editrice la Vita Cattolica Iban 14R0760112300000000262337**

Photo by Pietro Basoccu

Il calore delle radici L'emittente dei Fogolârs

a flessibilità propria dello strumento radiofonico consente di fare miracoli. O quasi. Ad esempio, di cucire i programmi su misura perfetta di chi ascolta. Ed ecco che nelle settimane del Natale che cosa può fare la radio diocesana del Friuli? Si mette a cercare i Fogolârs furlans che sono sparsi per i continenti e li mette in rete con il territorio madre. Prende forma così il viaggio di Radio Spazio, in marilenghe, alla scoperta del mondo assieme ai friulani che vivono all'estero, in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo. Sono ben 150 infatti i Fogolârs furlans aperti nei due emisferi e in queste prime dieci puntate della trasmissione vi porteremo a Tokyo, a Buenos Aires, a Malta, Vienna, in Australia e in California, tanto per dare qualche anticipazione. Interviste che portano in terre lontane alla scoperta di paesaggi e modi di vivere a noi spesso sconosciuti. Chiacchierate che riempiono il cuore perché i nostri interlocutori raccontano la loro nostalgia per il Friuli ma anche le motivazioni, grandi, che li hanno spinti ad andare via. Chi per cambiare vita, chi per lavoro, chi per amore. Volendo mantenere salde le radici con il passato, costoro frequentano i Fogolârs furlans dove hanno l'occasione d'incontrarsi con altri friulani e tenere vivi ricordi e tradizioni. Ricordiamo che Radio Spazio si può ascoltare in tutto il mondo in streaming dal sito www.radiospazio103.it, si può anche scaricare l'App per smartphone, oppure riascoltare le puntate già andate in onda scaricandole dal podcast che si trova sempre sul sito della radio. «**Atôr pal mont cui furlans**», il giovedì alle 11 e in replica il sabato alle 6.30 del mattino e la domenica alle 18.30 della sera.

PRIMA PUNTATA, GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

Il Fogolâr furlan di Tokio

Da ormai 13 anni **Flavio Parisi** abita in Giappone, nel centro di Tokyo che gira in bicicletta come faceva quando si spostava a Udine. Lavora come professore all'Università musicale, insegna ai giovani studenti a parlare e cantare in italiano, esercitando la loro pronuncia.

È riuscito a far cantare in friulano anche il coro nipponico che segue, il «Chor Fantasia» dell'Università Senzoku, che – ricordiamo – nel 2015 è stato in tour in Friuli eseguendo tutte le villotte friulane imparate in maniera impeccabile.

39 anni e una famiglia che ha definito nippo-furlane (la moglie, anche lei musicista, è giapponese e hanno due bambine piccole), Flavio nel 2013 ha fondato il «Fogolâr furlan di Tokyo» perché dopo 7 anni vissuti in Giappone senza mai incontrare un friulano, un giorno ha conosciuto Ottaviano Cristofoli, poi diventato un grande amico, con cui ha deciso di consolidare il legame con la terra natale. Fogolâr che oggi conta circa 25 tesserati, ovviamente non tutti friulani, che condividono momenti conviviali e appuntamenti musicali.

Una storia, quella di Flavio, iniziata dopo la laurea in lingue a Venezia e gli studi al Conservatorio di Udine. «Non sapevo chiaramente cosa fare nella vita e così sono partito per un viaggio, sono arrivato qua non conoscendo nemmeno una parola di giapponese, ho iniziato subito a studiarlo e dopo tre mesi ero in grado di cavarmela bene», ha raccontato a Radio Spazio. Una terra lontana, con 8 ore di fuso orario e separata da voli aerei di 12 ore (se si prende il diretto da Roma) o da quasi 24 se costretti a fare diversi scali. Ma dove Flavio ha messo su famiglia combinando ogni giorno culture diverse. "Non ci annoiamo mai – racconta – per cena un giorno c'è il frico, un altro il sushi, poi la pasta. La bimba maggiore, di due anni e mezzo, parla giapponese, italiano e friulano creando a volte una lingua tutta sua».

Tokyo la definisce una città enorme ma facilmente visitabile con metro e treno, anche i taxi sono agevoli perché non costano molto. Il momento migliore per andarci è la primavera, o l'autunno fino a Natale. Da evitare l'estate «perché il caldo è umido, afoso e insopportabile per chi non è abituato al clima asiatico», precisa Flavio che ogni anno, proprio d'estate, torna in Friuli per starci un mese. Gli manca troppo svegliarsi la mattina e guardare le montagne dalla finestra, ma anche bere un «taj» di bianco nel centro di Udine incontrando gli amici. Sono anche i suoi genitori, però, ad andare a trovarlo almeno due o tre volte l'anno. La madre, di Santa Maria la Longa, è ormai di casa nel quartiere dove abita Flavio e comunica con le persone parlando in italiano e talvolta in friulano.

«Sì perché sull'inglese non bisogna fare molto affidamento, i giapponesi non lo sanno», ci ha spiegato. Flavio Parisi ha anche un blog «Pesceriso» dove scrive del Giappone dal punto di vista di un italiano «anche se ormai dopo 13 anni qui non riesco più a vedere le cose da esterno».

Nelle foto: Flavio Parisi *(qui a lato al centro)* con il coro nipponico che dirige, il Chor Fantasia *(in alto)*

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.15*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
(si parla di Udinese Calcio)
Martedì: **SPAZIO BENESSERE,**
con Maria Bruna Pustetto
Mercoledì: **SPAZIO APERTO.** Interviste a parroci,
a cura della redazione + Cjase Nestre
Giovedì: **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Venerdì: **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**,
a cura della redazione inBlu
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Ore 15.00 *Lunedì:* **Cjargne.** *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (replica)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 16.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK,***con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 17.00 **POMERIGGIO INBLU**
Ore 18.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 18.30 **SANTA MESSA IN DIRETTA**
DALLA BASILICA DELLE GRAZIE DI UDINE
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**,
trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK,***con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA**
(fino alle 06.00)

Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO**
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **L'AGAR,** sull'agricoltura friulana
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**, *(trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)*
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE,**
approfondimenti friulani,
con Federico Rossi
Ore 11.00 **INBLU-L'ECONOMIA**
Ore 12.30 **GLESIE E INT,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00 **INBLU NOTIZIE**
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI,**
con Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE,** *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO** *(r)*
Ore 17.00 **AVVENTURE SONICHE,** *con Ugo Falcone*
Ore 18.00 **SANTA MESSA DALLA PURITÀ,**
in lingua friulana
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI** *(replica)*
Ore 19.30 **È NATA UNA STELLA,** *con Marco Merici*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach*
(trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **BLACK ZONE**, musica anni '70-'80,
con Alain Giacomello
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE,** *con Federico Rossi*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA**
(fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00 **IL VANGELO DELL'AVVENTO**
commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT,** rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO/CJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 8.00 **IL VANGELO DELL'AVVENTO**
commentato da Mons. Ottavio Belfio
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00 **ECCLESIA**, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 10.00 **SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine**
Ore 11.00 **NON UN GIORNO QUALSIASI,**
magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni (replica)*
Ore 13.00 **CJARGNE**, *con Novella del Fabbro (replica)*
Ore 14.00 **GR Radio Vaticana**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE** *(r)*
Ore 15.00 **BLACK ZONE** *(r)*
Ore 16.00 **L'ISPETTORE ROCK**
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA** attualità friulana
Ore 17.30 **SPAZIO APERTO**
Ore 18.00 **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**
Ore 18.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 19.00 **È NATA UNA STELLA**, *con Marco Merici (replica)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach*
trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00 **FATHER AND SON,** un padre e un figlio
si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 22.00 **AVVENTURE SONICHE** con Ugo Falcone
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA**
(fino alle ore 06)

Fino al 24 dicembre
LA CITTÀ DEL NATALE

Il fantastico *Ice Village* aspetta tutti i bimbi
ad imbucare la letterina per ricevere un REGALO* dalla Befana!

In galleria con musica ed eventi

16 & 17 DICEMBRE
dalle 10 alle 20

Gli allievi della **Scuola Italiana Amanuensi** scriveranno per voi

BIGLIETTI DI AUGURI PERSONALIZZATI

GRATIS presentando uno scontrino di almeno 20€.
Vedi regolamento su www.cittafiera.it

Ice Village con Animazioni e laboratori

16-17 & 23-24 DICEMBRE
ore 10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.30

INCONTRA BABBO NATALE!

*IMBUCA LA LETTERINA E TORNA ALL' ICE VILLAGE IL 5 GENNAIO

LA BEFANA TI PORTERÀ UN UTILE REGALO PER LA SCUOLA!

(Per ogni bimbo che ha imbucato la letterina un regalo)

Scopri tutti gli eventi e laboratori di Natale su www.cittafiera.it

sab 16

10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.30
FOTO AUGURI CON BABBO NATALE
GRATIS LA FOTO RICORDO
Laboratorio: **JUMPING CLAY**
creiamo addobbi natalizi con la pasta modellabile

dom 17

10.30 - 12.30 / 15.00 - 17.00
Laboratorio: **JUMPING CLAY**
creiamo addobbi natalizi con la pasta modellabile

17.00 - 19.00
Laboratorio: **COSTRUIAMO RACCONTI DI NATALE FANTASIOSI E ALTERNATIVI**

sab 23

10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.30
FOTO AUGURI CON BABBO NATALE
GRATIS LA FOTO RICORDO
Laboratorio: **JUMPING CLAY**
addobbi natalizi con la pasta modellabile

ore 16.30
GRANDE CONCERTO GOSPEL "THE MESSENGERS MASS CHOIR"
diretto da Alessandro Pozzetto

dom 24

10.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00
Laboratorio: **JUMPING CLAY**
addobbi natalizi con la pasta modellabile

VIVI
240 NEGOZI CON IL NUOVO 'MONDO CASA'

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	8.30 - 21.00
VENERDÌ	9.30 - 22.00	8.30 - 22.00

Parcheggio coperto gratuito INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

unieuro · ZARA · MEGA INTER SPORT · dm · Conforama · MANGO · H&M · LEROY MERLIN · IPER

	giovedì 14	venerdì 15	sabato 16	domenica 17	lunedì 18	martedì 19	mercoledì 20
Rai 1 **Tg** *7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa* CANALE 1	**18.45 L'eredità,** gioco condotto da C. Conti **20.30 Soliti ignoti, il ritorno** 21.25 LA STRADA DI CASA, serie tv con A. Boni **23.30 Porta a porta** con B. Vespa	**18.45 L'eredità,** gioco condotto da C. Conti **20.30 Soliti ignoti, il ritorno** condotto da Amadeus 21.25 SARÀ SANREMO, musicale **00.20 Tv7,** settimanale del Tg1	**18.45 L'eredità,** gioco condotto da C. Conti 20.35 IL MONDO A COLORI *«Una serata per Telethon»* **01.25 Milleeunlibro,** Scrittori **02.25 Il cammino per Santiago**	**18.45 I soliti ignoti,** gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con F. Fazio **00.05 Speciale Tg1,** settimanale **01.35 Applausi,** rubrica di Gigi Marzullo	**18.45 L'eredità,** gioco **20.30 Soliti ignoti, il ritorno** 21.25 SCOMPARSA, serie tv con V. Incontrada **23.30 Che fuori tempo che fa** **01.10 Sottovoce,** rubrica	**20.30 Soliti ignoti, il ritorno** condotto da Amadeus 21.25 SCOMPARSA, serie tv con V. Incontrada **23.30 Porta a porta,** con Bruno Vespa	**18.45 L'eredità,** gioco 20.30 CALCIO: COPPA ITALIA JUVENTUS - GENOA **23.05 Porta a Porta,** con B. Vespa **01.15 Sottovoce,** rubrica
Rai 2 **Tg** *13.00-20.30 23.50 circa* CANALE 2	**19.40 Ncis,** telefilm 20.50 CALCIO: COPPA ITALIA LAZIO - CITTADELLA diretta dallo stadio Olimpico **23.10 The wolf of Wall Street** film con L. Di Caprio	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO reportage e inchieste **00.05 Adorabili amiche,** film **01.30 Il mio migliore amico,** film	**18.10 90° minuto serie B** **18.50 Squadra spec. Cobra 11** **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.20 NCIS, telefilm con M. Harmon, P. Perette **23.00 Il sabato della ds,** rubrica	**19.35 Squadra spec. Cobra 11** **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.20 NCIS, telefilm **23.00 La domenica sportiva** **01.00 Protestantesimo,** rubrica religiosa	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Lol ;-),** sketch comici 21.20 VOYAGER, inchieste **23.45 Spia e lascia spiare ,** film **01.00 Protestantesimo,** rubrica religiosa	**19.40 Ncis,** telefilm 20.50 CALCIO: COPPA ITALIA NAPOLI - UDINESE **23.10 Il signore dello zoo,** film con K. James **01.30 Rin Tin Tin a New York**	**19.40 Hawaii five-0,** telefilm 21.05 INDIETRO TUTTA 30 E L'ODE, speciale con Renzo Arbore **00.35 Sulla via di Damasco,** rubrica religiosa
Rai 3 **Tg** *12.00-14.00 19.00-23.55 circa* CANALE 3	**20.00 Blob,** magazine **20.40 Un posto al sole,** soap 21.15 SON OF A GUN, film con B. Thwaites **01.05 Rai Parlamento,** notiziario **01.15 Memex - Torino,** rubrica	**20.20 Senso comune,** reportage **20.40 Un posto al sole,** soap 21.15 BENVENUTO PRESIDENTE! film con C. Bisio **23.05 Farweb** «I nuovi crociati», inchieste con F. Ruffo	**20.00 Blob,** magazine **20.15 Le parole della settimana** rubrica con M. Gramellini 21.15 ULISSE *«Antonio e Cleopatra»,* con A. Angela **00.15 Un giorno in pretura**	**20.00 Blob,** magazine **20.10 I dieci comandamenti,** inchieste di D. Iannacone 21.30 L'INCREDIBILE VITA DI TIMOTHY GREEN, film **23.55 Ricchi e poveri,** rubrica	**20.15 La strada senza tasse** 21.10 REPORT, *inchieste con S. Ranucci* **23.10 Indovina chi viene dopo cena,** inchieste **01.05 Rai Parlamento**	**17.10 Geo,** rubrica **20.20 La strada senza tasse** **20.40 Un posto al sole,** soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer **01.05 Rai Parlamento**	**20.20 La strada senza tasse** **20.40 Un posto al sole,** soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli **01.05 Rai Parlamento,** notiziario
TV2000 **Tg** *12.45 19.00-20.30 circa* CANALE 28	**20.00 Rosario a Maria che ...** **20.45 TgTg** - Tg a confronto 21.05 C'È SPAZIO, rubrica condotta da L. Davoli **22.40 Karamazov Social Club** **23.15 Da Pompei: S. Rosario**	**19.30 Sconosciuti,** rubrica **20.00 Rosario a Maria che ...** **20.45 TgTg** - Tg a confronto 21.05 QUEL CERTO NON SO CHE, film con D. Day **22.55 Effetto notte,** rubrica	**19.00 Classe 99,** documenti **20.00 Rosario a Maria che ...** **20.45 Soul,** con M. Mondo 21.20 SEGRETI: I MISTERI DELLA STORIA, con C. Bocci **23.20 Indagine ai confini ...**	**20.00 Rosario a Maria che ...** **20.30 Soul,** con M. Mondo **21.00 Angelus,** differita 21.15 NATIVITY, film con K. Castle-Hughes **22.50 Effetto notte,** rubrica	**19.30 Buone notizie,** rubrica **20.00 Rosario a Maria che ...** **20.45 TgTg** - Tg a confronto 21.05 LO SCAPOLO D'ORO, film con C. O'Donnell **22.50 Today** -con A. Sarubbi	**19.30 Sconosciuti,** rubrica **20.00 Rosario a Maria che ...** **20.45 TgTg** - Tg a confronto 21.05 UNA GIORNATA DAVVERO SPECIALE, film **22.40 Retroscena,** rubrica	**19.30 Sconosciuti,** rubrica **20.00 Rosario a Maria che ...** **20.45 TgTg** - Tg a confronto 21.05 PADRE NOSTRO, rubrica **22.00 Speciale Vangeli,** doc. **23.10 Effetto notte,** rubrica
5 **Tg** *8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)* CANALE 5	**18.45 The wall,** gioco con Gerry Scotti **20.40 Striscia la notizia** 21.10 LE TRE ROSE DI EVA 4, serie tv con A. Safroncik **23.35 Maurizio Costanzo show**	**18.45 The wall,** gioco con Gerry Scotti **20.40 Striscia la notizia** 21.10 SACRIFICIO D'AMORE, serie tv con F. Arca **23.30 In fondo al cuore,** film	**18.45 The wall,** gioco con Gerry Scotti **20.40 Striscia la notizia** 21.10 L'ALBUM DI TU SÌ QUE VALES, talent show **00.30 Tg5 Notte**	**18.45 The wall,** gioco **20.40 Paperissima sprint** 21.10 VICTORIA, serie tv con J. Coleman, D. Holtz **23.20 Turandot - una storia d'amore,** opera lirica	**18.45 The wall,** gioco con Gerry Scotti **20.40 Striscia la notizia,** show 21.10 INDOVINA CHI VIENE A NATALE?, film con C. Bisio **23.50 X-Style,** rubrica	**18.45 The wall,** gioco **20.40 Striscia la notizia** 21.10 QUASI AMICI, film con F. Cluzet, O. Sy **23.35 Tutti insieme inevitabilmente,** film	**18.45 The wall,** gioco con Gerry Scotti **20.40 Striscia la notizia** 21.10 MUSIC, show condotto da P. Bonolis **01.35 Striscia la notizia**
1 **Tg** *12.25-18.30-1.00 circa* CANALE 6	**18.20 Teste di casting,** show **19.25 Csi, scena del crimine** 21.20 COLORADO, show condotto da P. Ruffini **00.10 Upgrade,** gioco con Giulio Golia	**18.20 Teste di casting,** show **19.25 Csi, scena del crimine** 21.20 2FAST 2FURIOUS, film con P. Walker **23.30 L'uomo con i pugni di ferro,** film	**19.00 Tom & Jerry,** cartoni animati **19.20 Forse un angelo,** film tv con H. Helizondo 21.10 UN AMICO MOLTO SPECIALE, film **22.55 The family holiday,** film	**16.30 The family holiday,** film tv con D. Coulier **19.00 Carpool karaoke,** gioco **19.30 Csi, scena del crimine** 21.20 LE IENE SHOW, show **00.50 Tutta colpa di Darwin**	**18.25 Make your wish,** show **19.20 Csi Miami** **20.35 Csi, scena del crimine** 21.30 GHOST RIDER, film con N. Cage, V. Placido **23.30 Tiki taka,** talk show	**17.25 La vita secondo Jim** **18.25 Make your wish,** show **19.20 Csi, scena del crimine** 21.20 LE IENE SHOW, condotto da I. Blasy e T. Mammucari **00.35 Funny games,** film	**17.25 La vita secondo Jim** **18.25 Make your wish,** show **19.20 Csi, scena del crimine** 21.20 UNA SPIA NON BASTA, film con R. Witherspoon **23.15 The man,** film
4 **Tg** *11.30-18.55-2.00 circa* CANALE 4	**19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio **00.30 Mio fratello è figlio unico,** film con R. Scamarcio	**19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Dalla vostra parte,** rubrica con M. Belpietro 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi **00.30 Grand tour d'Italia**	**16.45 Poirot: gli elefanti ...** **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Dalla vostra parte** 21.15 LA FIGLIA DEL GENERALE, film con M. Stowe **23.50 Senza tregua,** film	**17.05 Zorro il cavaliere della vendetta,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Quarto grado la domenica** 21.15 FIREWALL, film con H. Ford **23.35 Il cacciatore,** film	**19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 IL PADRINO PARTE II, film con Al Pacino **01.05 Music line - International Pop Music,** speciale	**16.45 Lo sperone nudo,** film **19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 MIA MOGLIE È UNA STREGA, film con R. Pozzetto **23.15 Magic in the moonlight**	**19.50 Tempesta d'amore** **20.30 Dalla vostra parte,** rubrica 21.15 PLANET EARTH II Isole - Montagne, documentari BCC **23.30 Shining,** film
LA7 **Tg** *7.30-13.30 20.00-00.30 circa* CANALE 7	**18.00 L'ispettore Barnaby** **20.35 Otto e mezzo,** con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli **01.00 Otto e mezzo,** replica	**18.00 L'ispettore Barnaby** **20.35 Otto e mezzo,** con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi **01.00 Otto e mezzo,** replica	**16.30 Il commissario Cordier** **20.35 Otto e mezzo sabato,** con L. Gruber 21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon **01.00 Otto e mezzo sabato**	**15.10 Il coraggio,** film **17.00 Atlantide, storie di uomini e di mondi** 20.35 NON È L'ARENA , conduce M. Giletti **00.10 Faccia a faccia,** rubrica	**18.00 L'ispettore Barnaby** **20.35 Otto e mezzo,** conduce L. Gruber 21.10 GREY'S ANATOMY, telefilm con E. Pompeo **01.00 Star trek,** telefilm	**16.15 The district,** telefilm **18.00 L'ispettore Barnaby** **20.35 Otto e mezzo,** conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI', talk show **01.00 Star trek,** telefilm	**18.00 L'ispettore Barnaby** **20.35 Otto e mezzo,** conduce L. Gruber 21.10 ATLANTIDE *«Ustica: l'ultimo miglio»* **24.00 A civil action,** film
Rai 4 CANALE 21	**18.50 Medium,** telefilm **20.25 Lol :),** sketch comici 21.00 THE FACTORY, film con J. Cusack **22.55 Kudos syrup,** magazine **23.20 Close range,** film	**17.10 Doctor who,** telefilm **18.50 Medium,** telefilm **20.25 Lol :),** sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm **23.15 Machete kills,** film **01.00 Ray Donovan,** serie tv	**17.05 Alias,** telefilm 21.00 GOMORRA, serie tv con S. Esposito **22.45 Anime nere,** film **00.40 Ray Donovan,** serie tv **02.25 Teen wolf,** telefilm	**17.55 Alias,** telefilm con J. Garner, R. Rifkin 21.00 ALIEN, film con T. Skerritt **23.00 Criminal minds,** telefilm **01.20 Empire State,** film con L. Hemsworth	**18.50 Medium,** telefilm **20.25 Lol :),** sketch comici 21.00 ALIENS, film con S. Weaver **23.20 Monsters: dark continent,** film **01.20 Ray Donovan,** serie tv	**18.50 Medium,** telefilm **20.25 Lol :),** sketch comici 21.00 ALIEN 3, film con S. Weaver **22.55 Riddick,** film **00.55 Ray Donovan,** serie tv	**18.50 Medium,** telefilm **20.25 Lol :-),** sketch comici 21.00 ALIEN LA CLONAZIONE film con S. Weaver **22.50 Alien vs predator,** film **00.25 Ray Donovan,** serie tv
Rai 5 **Tg** *18.45-0.55 circa* CANALE 23	**20.15 C'era una volta una casa** 21.15 RUSSEL DAVIES E LUCCHESINI SUONANO BEETHOVEN E STRAVINSKIJ **22.55 Foo fighters: sonic highways,** docum.	**20.15 C'era una volta una casa** 21.15 THE SENSE OF BEAUTY **22.10 Quando l'impressionismo diventò moda** **23.05 The Rolling Stones just for the record**	**18.55 Le star del pianoforte** **20.15 Osn tournee sud Italia** 21.15 LA SCENA, spettacolo con A. Finocchiaro **22.50 Ritratto di Anna Proclemer,** doc.	**19.00 Musica sinfonica,** speciale **20.45 Save the date,** speciale 21.15 GHOST TOWN, doc. **22.10 Mississipi il lento fiume americano** **23.05 Sigmund Freud,** doc.	**20.15 Trans Europe Express,** doc. 21.15 DARIO FO E FRANCA RAME «la nostra storia» **22.05 Umberto degli specchi,** documentario **23.25 The Rolling Stones,** doc.	**16.35 Alceste,** opera lirica **19.15 Rococò,** documentario 21.15 SERVIZIO IN CAMERA, film con i fratelli Marx **22.30 Tenuta Presidenziale Castel Porziano**	**18.15 Rococò,** documentario **20.15 Trans Europe Express** 21.15 BILLY JOEL THE BRIDGE TO RUSSIA, film doc. **22.30 The Ronnie Wood show** documentario
Rai Movie CANALE 24	**19.30 Aragosta a colazione,** film con E. Montesano 21.10 TUTTI DICONO I LOVE YOU, film con W. Allen **22.50 Jane Eyre,** film **00.50 The contract,** film	**19.25 Venga a fare il soldato da noi,** film 21.10 PROFESSIONE ASSASSINO, film con J. Statham **22.45 In un posto bellissimo,** film **00.30 Everly,** film	**17.40 Magnifica presenza,** film con Elio Germano **19.30 Blitz,** film con J. Statham 21.10 ANNA AND THE KING, film con J. Foster **23.50 Tezz,** film	**19.20 La banda degli onesti,** film con Totò 21.10 LA PRINCIPESSA SISSI, film con Romy Schneider **23.00 Dorian Gray,** film **00.50 Caramel,** film	**19.30 W le donne,** film con Little Tony 21.10 BUTCH CASSIDY, film con P. Newman **23.05 California,** film **00.50 Non dirlo a nessuno,** film	**17.50 Eccezzziunale veramente** **19.35 Piedino in questurino,** film con F. Franchi 21.10 OGNI MALEDETTO NATALE film con A. Cattelan **22.50 The company men,** film	**19.30 Porgi l'altra guancia,** film con B. Spencer 21.10 A LETTO CON IL NEMICO, film con J. Roberts **22.50 Movie mag,** magazine
Rai Storia **Tg** *17.00 circa* CANALE 54	**20.00 Il giorno e la storia** **20.30 Passato e presente,** doc. 21.10 A.C.D.C., «Napoleone: la campagna di Russia; Il Paradiso perduto di Darwin» **23.05 Travelogue,** documentario	**19.00 Profughi a Cinecittà** **20.00 Il giorno e la storia** **20.30 Passato e presente,** doc 21.10 TV STORIA: «La rivolta della natura», docum. **22.05 Argo,** «Viaggio», doc.	**20.00 Gli imperdibili** **20.05 Il giorno e la storia** **20.20 Scritto, letto e detto** **20.30 Passato e presente,** doc. 21.10 CONTEMPORANEA, doc. **22.10 Documentari d'autore**	**19.30 Diario di un cronista** **20.00 Il giorno e la storia** **20.20 Passato e presente,** doc. 21.10 SEDOTTA E ABBANDONATA film con S. Sandrelli **23.15 Tv Storia,** documenti	**19.10 Cronache di una rivoluzione** **20.05 Il giorno e la storia** **20.30 Passato e presente,** doc. 21.10 TRAVELOGUE, DESTINAZIONE ITALIA, doc **22.00 Signorie** - «Urbino»	**19.10 Cronache di una rivoluzione** **20.00 Il giorno e la storia** **20.20 Passato e presente,** doc. 21.10 DIARIO CIVILE «Possibilità di un'isola», doc. **22.00 Tonino,** documentario	**20.00 Il giorno e la storia** **20.30 Passato e presente,** doc. 21.10 METTI UNA SERA A CENA CON PEPPINO, docum. **22.05 Big History,** docum. **22.45 Diario di un cronista**
Paramount Channel CANALE 27	**16.00 Sour Therese,** telefilm **18.10 Merlin,** telefilm **19.40 Happy days,** telefilm 21.15 HOOTEN & THE LADY, serie tv con M. Landes **22.30 Librarian,** film	**16.00 Sour Therese,** telefilm **18.10 Merlin,** telefilm **19.40 Happy days,** telefilm 21.15 PADRE BROWN, serie tv con M. Williams **23.00 Angelica,** film	**15.10 Se solo fosse vero,** film **17.10 A beautiful mind,** film **19.10 Flight,** film 21.15 QUANTICO, serie tv **24.00 Deep impact,** film con M. Freeman	**17.30 A casa con i suoi,** film **19.10 Come farsi lasciare in 10 giorni,** film 21.15 STARGATE, film con K. Russell, J. Spader **23.10 Star trek,** film	**18.10 Merlin,** telefilm **19.40 Happy days,** telefilm 21.15 THE ITALIAN JOB, film con M. Wahlberg **23.00 Nascosto nel buio,** film **01.10 La maschera di cera,** film	**18.10 Merlin,** telefilm **19.40 Happy days,** telefilm 21.15 ANASTASIA, film d'animazione **23.00 Senti chi parla adesso!,** film con J. Travolta	**18.10 Merlin,** telefilm **19.40 Happy days,** telefilm 21.15 IL DOTTOR DOLITTLE, film con E. Murphy **23.00 Una settimana da Dio,** film J. Carrey
IRIS CANALE 22	**17.25 A ruota libera,** film **19.20 Miami vice,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger** 21.00 INVASION, film **23.40 Il curioso caso di Benjamin Button,** film	**17.05 Mimì metallurgico..,** film **19.20 Miami vice,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger** 21.00 MAXIMUM RISK, film con J. Claude Van Damme **23.05 Atto di forza,** film	**15.05 L'uomo del giorno dopo** **18.45 Atto di forza,** film 21.00 FEBBRE DA CAVALLO, film con G. Proietti **23.15 In nome del popolo italiano,** film	**15.55 Seven swords,** film **19.00 Legami di sangue,** film 21.00 VENUTO AL MONDO, film con Penelope Cruz **23.40 Colpo di fulmine il mago della truffa,** film	**19.20 Miami vice,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger** 21.00 BURN AFTER READING, film con G. Clooney **23.10 L'esercito delle 12 scimmie,** film con B. Willis	**19.20 Miami vice,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger** 21.00 L'ALBERO DEGLI IMPICCATI film con G. Cooper **23.15 La legge del capestro,** film con J. Cagney	**19.20 Miami vice,** telefilm **20.05 Walker Texas Ranger** 21.00 SPY, film con G. Davis **23.30 Maurizio Costanzo racconta,** talk show **23.50 L'isola dell'ingiustizia**
telefriuli **Tg** *19.00 20.00-23.00 circa* CANALE 11	**18.45 Camminando per il nostro Friuli** **20.00 Effemotori** 21.00 LO SAPEVO, quiz diretta **22.15 A tutto campo, il meglio** **22.45 L'uomo delle stelle**	**11.00 Il campanile...** *diretta da Pontebba* **19.30 Contile juste** **19.45 Meteoweekend** **21.00 Sentieri natura** 21.30 GIUSEPPINO GIUSEPPONE	**14.45 Poltronissima** **19.30 Le peraule de domenie** **19.45 Game on** **20.15 Camminando ...** **20.30 Pit Stop - Motori FVG** 20.55 REPLAY, diretta	**11.00 Il campanile...** *diretta da Palmanova* **15.30 Il campanile...** *diretta da S. Daniele del Fr.* **19.15 A tutto campo,** diretta 20.55 REPLAY, diretta	**18.45 Il punto di E. Cattaruzzi** **19.45 Lunedì in goal** 21.00 BIANCONERO, diretta **22.30 Porden on the road** **23.00 Sintesi calcio Tavagnacco**	**19.45 Secondo noi,** La voce dei Gruppi consiliari della Regione **20.00 Friuli, cultura e attualità** 21.00 LO SCRIGNO, diretta **22.30 Effemotori**	**19.45 Secondo noi,** La voce dei Gruppi consiliari della Regione **20.00 Community FVG** 21.00 ELETTROSHOCK, diretta **22.30 Friuleconomy**
Udinese Channel **Tg** *19.00-20.30 00.30-02.30 circa* CANALE 110	**18.00 Orizzonti bianconeri** **18.45 ACSI time** **19.30 Viceversa** 21.00 L'AGENDA DI TERASSO **23.00 Calcio serie C**	**19.30 L'agendina di Terasso** **20.00 Salute e benessere** 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA **21.30 A tu per tu con....**	**19.30 Viceversa/Agendina la settimana** 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO **22.00 Dannato Friuli** **22.30 Tg Udinews**	**18.30 Basket Legadue Gsa Udine** 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. **22.30 Tg Udinews**	**19.30 L'agendina di Terasso** **20.00 Serie A... review** 21.00 UDINESE TONIGHT **23.00 L'agendina di Terasso** **23.30 Salute e benessere**	**19.00 Tg Udinews** **19.30 Viceversa** 21.20 IN COMUNE SPECIALE **22.30 Tg Udinews**	**19.00 Tg Udinews** **19.30 L'agendina di Terasso** **20.00 Orizzonti bianconeri** 21.00 CASE DA SOGNO IN FVG **21.30 La storia di Udine**

Tassile Beppino
& C. s.n.c.

FORNITURA MATERIALE ELETTRICO, TERMOIDRAULICO, UTENSILERIA, LAMPADARI - INSTALLAZIONE IMPIANTI

Buone Feste e felice Anno Nuovo

TALMASSONS (UD) - VIA C. BATTISTI, 18 - TEL. 0432.766464 - FAX 0432.766464 - betass@tin.it

---

da Gardo Bar Trattoria

Oltre alle nostre sale da pranzo si può usufruire di un ampio parco estivo per cerimonie e eventi che potrete seguire sulla nostra pagina facebook

bar trattoria da gardo

Un caloroso augurio di Buone Feste!!

Via Ponte Ledra, 160 • Majano (UD) • Tel. 0432.959492 • www.dagardo.com

Siamo aperti da Lunedì a Venerdì • Domenica aperto • Sabato CHIUSO

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista per il mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita a Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposte al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il Formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Novità

Naturama, dove la natura diventa emozione

In 600 metri quadri di spazi, al Città Fiera, serre climatizzate, la riproduzione di una foresta tropicale e mostre dal grande impatto emotivo. È «Naturama», il primo «science center» italiano all'interno di un centro commerciale. Pensato e progettato dalla cooperativa Farfalle nella Testa, di Bordano, composta da professionisti della natura che si occupano di comunicazione della scienza, Naturama è pensato per modulare la scienza alla portata del grande pubblico. Fiore all'occhiello della struttura, la riproduzione di una foresta tropicale di 200 metri quadri dove grandi e piccini possono ammirare le meraviglie del pianeta e scoprire esemplari di scarbei, farfalle, insetti foglia e stecco. Tutte le informazioni su www.farfallenellatesta.it e su www.cittafiera.it.

Al cinema

L'omaggio di Allen al grande teatro americano

TITOLO: La Ruota delle meraviglie. **REGIA:** Woody Allen. **CON:** Kate Winslet, Justin Timberlake, Juno Temple, James Belushi, Max Casella. **GENERE:** drammatico. **DURATA:** 101'.

Firmato dall'eclettico Woody Allen, «La Ruota delle meraviglie» (Wonder Wheel) ha come sfondo la pittoresca Coney Island, con la spiaggia, la passerella e le scintillanti attrazioni lungo il litorale. 1950, le vite di quattro personaggi si intrecciano ai piedi della celebre ruota panoramica costruita negli anni venti: quella dell'imbronciata e malinconica Ginny (Kate Winslet), ex attrice emotivamente instabile, ora cameriera presso un modesto ristorante di pesce; di suo marito Humpty (Jim Belushi), rozzo manovratore di giostre; del giovane Mickey (Justin Timberlake), un bagnino di bell'aspetto che coltiva aspirazioni da commediografo; e della ribelle Carolina (Juno Temple), la figlia che Humpty non ha visto per molto tempo e che ora è costretta a nascondersi nell'appartamento del padre per sfuggire a un gruppo di spietati gangster che le dà la caccia. La pittoresca boardwalk fa da sfondo a un racconto fatto di fragili speranze e nuovi sogni, passione e tradimenti, corteggiamenti nervosi e impacciati in puro stile Allen. A mezza via tra cinema e palcoscenico, il film è un omaggio al grande teatro americano.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it
per scoprire tutti gli eventi e le promozioni
Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale
www.facebook.com/cittafiera

APERTA L'ESPOSIZIONE CHE PERMETTE DI ESPORRE LA PROPRIA NATIVITÀ AL CITTÀ FIERA

«METTI IN MOSTRA IL TUO PRESEPE»

Materiali naturali e riciclati protagonisti delle creazioni artigianali realizzate dalle scuole e dalle associazioni del territorio. Ancora aperte le adesioni all'iniziativa

Ha aperto i battenti al Città Fiera di Martignacco l'iniziativa espositiva «Metti in mostra il tuo Presepe», che proseguirà fino a fine gennaio nell'area dedicata dell'outlet zone al primo piano.
Anche quest'anno il centro commerciale partecipa infatti all'edizione 2017-18 del Giro presepi in Friuli-Venezia Giulia promossa dal Comitato regionale dell'Unione nazionale delle Pro loco d'Italia, coinvolgendo attivamente nella propria rassegna associazioni locali, onlus, presepisti che mettono in rilievo la tradizione friulana, oltre a tanti privati.
Fra le associazioni che hanno già dato la loro adesione: la Scuola primaria Boschetti Alberti di Udine, la Scuola dell'infanzia di Pradamano, la Scuola Waldorf di Sagrado, la Fondazione Valentino Pontello onlus, l'Andos, Solidarmondo onlus e tanti altri.
L'edizione 2017/18 di «Metti in mostra il tuo presepe» darà particolare risalto alle natività realizzate con materiali naturali e riciclati come il legno, il muschio, le stoffe e la carta. Ad esempio l'Associazione Comunità del Melograno onlus presenta quest'anno una struttura in cartone rivestita interamente da stuzzicadenti (uniti con colla vinilica) che raffigura in scala il Centro stesso. La Comunità Piergiorgio onlus espone un presepe in carta riciclata, mentre uno dei presepi della scuola primaria Alberti è stato creato tramite la tecnica della vetrata grazie a carta velina e lucine che illuminano la Sacra Famiglia.
L'iniziativa rientra nelle attività di responsabilità sociale che Città Fiera organizza con continuità ponendo grande attenzione al territorio e alla messa in luce delle sue specialità.
È ancora possibile richiedere di esporre la propria natività; la partecipazione alla mostra è gratuita, basta inviare una mail a: presepi@cittafiera.it

M.V.

Superiper

VISOTTO

ti fa risparmiare!

dal 11 dicembre al 30 dicembre 2017

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

LASAGNE BARILLA UOVO GR. 500	€	1,45
RISO VIALONE NANO GRANRISO KG. 1	€	0,89
PASTA DI SEMOLA BARILLA GR. 500 FORMATI ASS.	€	0,49
SUGHI CIRIO RUSTICI E CARNE GR. 350	€	1,49
BISCOTTI MULINO BIANCORIGOLI TARALUCCI GALLETTI MACINE E GIROTONDI GR. 800	€	1,90
CAFFE' LAVAZZA ROSSA PZ. 3 X GR. 250	€	5,99
DADO KNORR CLASSICO E DELICATO 20 CUBI	€	0,89
SACLA' FRIARIELLI GR. 280 E POMODORI SECCHI GR. 285	€	1,50
ACETO DI MELE PONTI CL. 50	€	0,99
CARAMELLE MONK'S GR. 200	€	1,00
PARMIGIANO REGGIANO DOP 24 MESI AL KG.	€	12,90
TORTELLINI FINI PROSCIUTTO CRUDO E PARMIGIANO REGGIANO PZ. 2 X GR. 250	€	2,79
PROSCIUTTO COTTO FIORDISTELLA FILIERA NAZIONALE AL KG.	€	12,90
SALMONE AFFUMICATO NORVEGESE MILAREX GR. 300	€	5,98
ACQUA ROCCHETTA FRIZZANTE ROSSA LT. 1,5	€	0,28
COCA COLA PZ. 2 X LT. 1,5	€	1,99
BIRRA VILLACHER EXPORT CL. 33	€	0,58
VINO FREIXENET CARTA NEVADA CL. 75	€	4,99
BOMBARDINO ZABOV CL. 70	€	7,50
SHAMPOO ANTICA ERBORISTERIA ML. 250 ASS.	€	0,95
DASH PODS 3 IN 1 PZ. 30 ASS.	€	5,90
DETERSIVO PAVIMENTI SPIC E SPAN LT. 1 PROFUMAZIONI ASS.	€	0,89
AMMORBIDENTE FELCE AZZURRA CONCENTRATO ML. 750 ASS.	€	0,99
CARTA IGIENICA COMPRAMI 4 ROTOLI	€	1,65
ARROSTO DI VITELLO PANCIA E PETTO CONDITO AL KG.	€	6,90
ARROSTO DI VITELLO COLLO E SPALLA CONDITO AL KG.	€	8,90
POLPA COSCIA DI VITELLO AL KG.	€	11,90
FETTINE EXTRA DI VITELLO AL KG.	€	14,90
TAGLIATA DI SCOTTONA AL KG.	€	9,90
LINGUA SALMISTRATA DI BOVINO AL KG.	€	5,99
COTECHINO "MUSET" AL KG.	€	3,99
POLPA FAMIGLIA DI SUINO AL KG.	€	4,50
TACCHINA A BUSTO INTERA E MEZZENA AL KG.	€	3,49
FARAONA NOSTRANA INTERA AL KG.	€	4,80
CAPPONE TRADIZIONALE INTERO AL KG.	€	4,99
PETTI DI POLLO INTERI AL KG.	€	4,80
PASTA SFOGLIA E BRISEE BUITONI GR. 230	€	0,95
FORMAGGIO GRATTUGIATO GRAN BIRAGHI GR. 100	€	0,99
BUON MINESTRONE OROGEL GR. 750	€	1,56
PIZZA BELLA NAPOLI MARGHERITA GR. 660 PZ. 2	€	2,99
PISELLINI PRIMAVERA FINDUS GR. 750	€	2,95
FILETTI DI MERLUZZO GRATINATI FINDUS GR. 380 ASS.	€	2,90
GELATO CARTE D'OR AFFOGATO GR. 500 GUSTI ASS.	€	2,70
STRUDEL MELINDA PREMIUM GR. 600	€	2,20

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

13 DICEMBRE mercoledì *miercus*

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di San Pietro Martire, alle ore 20.30, concerto del Coro giovanile regionale del Friuli-V.G. degli allievi del Conservatorio Tomadini di Udine. Direttore Walter Themel. In programma la Lauda per la Natività del Signore di Ottorino Respighi.

San Vito al Tagliamento. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, concerto dell'Accademia d'archi Arrigoni, diretta da Domenico Mason. Solisti, Giovanni Sollima, violoncello, e Luca Giovannini, violoncello. Musiche di Hydn, Sollima, Dvorak.

Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 21, concerto del Marinelli Gospel Choir.

CONFERENZE E LIBRI

Artegna. Nel Castello Savorgnan, alle ore 19, incontro dal titolo «La fragilità del leone» con Silvia Ganzitti e Antonella Sbuelz.

Udine. Nella sala Corgnali della Biblioteca Joppi, alle ore 18, presentazione del libro «Manlio Tamburlini e l'albergo nazionale di Udine» di Bruno Bonetti. Dialoga con l'autore il giornalista Paolo Medeossi.

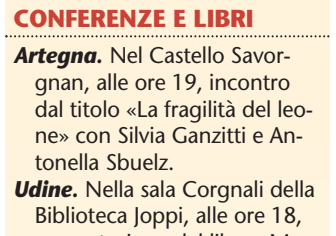
Campoformido. Nell'Antica trattoria Al Trattato, alle ore 18.30, conferenza dal titolo «Paolo Diacono e l'Historia Langobardorum». Relatrice Antonella Baisero, responsabile del Tempietto longobardo di Cividale.

14 DICEMBRE giovedì *joibe*

CONCERTI

Remanzacco. Nell'auditorium De Cesare, alle ore 20.45, «Christmas at home», concerto degli Harmony Gospel Singers.

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto di Giovanni Sollima, violoncello, e dell'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Domenico Mason. Musiche di Sollima, Haydn, Dvorak.


GIOVANNI SOLLIMA

TEATRO

Artegna. Nel Teatro mons. Gelindo Lavaroni, alle ore 20.45, «Souper». Adattamento e regia di Fausto Paravidino.

Palmanova. Nel Teatro Modena, alle ore 20.45, Giuliana Musso in «La fabbrica dei preti».

Casarsa. Nel Teatro Pasolini, alle 20.45, «Ode a Tina» con Marta Riservato, Max Bazzana, Stefano Ferrando.

Udine. Nella sala Carmelo Bene del Teatro Palamostre, dalle ore 19 alle 21, «Ufficio ricordi smarriti» episodio 2. Repliche il 15 e 16 dicembre.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nella Libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto, alle ore 18, presentazione del libro «La Udine del cuore. Passeggiata in città con Mario Quargnolo» di Roberto Meroi. Presenta Edi Fabris, in dialogo con l'autore.

Udine. Nel salone di Palazzo Mantica, in via Manin 18, alle 17, conferenza dell'architetto Simone Di Luca dal titolo «Da Kandinsky a Pollock. La grande arte dei Guggenheim». A cura dell'associazione udinese Amici dei musei.

15 DICEMBRE venerdì *vinars*

CONCERTI

Udine. Nel Caffè Caucig, alle ore 21.30, concerto di Barbara Errico & Short Sleepers Blues Band. Special guest Mauro Costantini all'organo Hammond.

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle 20.45, concerto del pianista Gabriele Carcano. Musiche di Beethoven, Brahms, Schumann.

Cussignacco. Nella chiesa di S. Martino Vescovo, alle ore 20.30, concerto dal titolo «Bach e il tempo di Natale» con i cori Croma col punto, Una voce, il gruppo strumentale S. Margherita.

Udine. Nella chiesa di San Giuseppe, in viale Venezia, alle ore 18.30, concerto dell'Orchestra giovanile del Conservatorio Tomadini di Udine. direttore Walter Themel. Andrea Chini, maestro del coro. Musiche tradizionali di Natale.

Ruda. Nella chiesa di Santo Stefano, alle ore 20.45, concerto del coro Polifonico di Ruda. Ferdinando Mussutto, pianoforte; Riccardo Pes, violoncello; Gabriele Rampogna, percussioni. Fabiana Noro, direttore. Ingresso libero.

TEATRO

Pontebba. Nel Teatro Italia, alle ore 21, «La semplicità ingannata», di e con Marta Cuscunà, liberamente ispirato alle opere letterarie di Arcangela Tarabotti e alla vicenda delle clarisse di Udine.

Zoppola. Nell'auditorium Comunale, alle ore 20.45, «L'improvvisatore 2- L'intervista» di e con Paolo Rossi.

CONFERENZE E LIBRI

Brazzano. Nella sala parrocchiale, alle ore 20, presentazione del volume «Una città in guerra. Cormons 1940-1945» di Luciano Patat. Interverranno l'autore, lo storico Ferruccio Tassin, il segretario del centro Gasparini Dario Mattiussi. Letture di Lucia German. Interventi musicali del gruppo «No bel».

Udine. Nella sala del lampadario di Palazzo Caiselli (vicolo Florio, 2), alle ore 11, conferenza di Riccardo Viel, Università di Bari, dal titolo «Per l'individuazione delle fonti romanze dantesche: problemi di metodo».

Ravascletto. Nell'ex scuola elementare, alle ore 18, presentazione del libro «L'altro Natale» con Alessandra D'Este, Gian Paolo Gri, Umberto Valentinis, Patrizia Casanova.

Udine. Nella Libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto, alle ore 18.30, incontro con Silvia Tomat, organista, di cui sarà presentato il cd «Bach with Heart», e l'organaro Gustavo Zanin.

16 DICEMBRE sabato *sabide*

CONCERTI

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle 20.45, concerto dei cori Soul Circus Gospel choir di Ronchi dei Legionari, Gruppo Vocale Farra, di Farra d'Isonzo, Spiritual Ensemble di Adegliacco. Dirige Massimo Devitor. Alle tastiere Dimitri Arzenton. Offerte a favore dell'associazione Epilessia Friuli-V.G.

Palmanova. In Duomo, concerto natalizio del Gruppo corale «Sot el Agnul» di Galleriano e del Coro Aesontium. Intermezzo poetico musicale con Noela Ontani, flauto, Valentina Salucci, organo, voci di Barbara Schiff e Sergio Tonini.

Gemona. Nel santuario di Sant'Antonio, alle ore 20.45, concerto di Natale del Coro Kelidon e del Piccolo Coro Dolce Sentire.

Tolmezzo. Nel teatro Candoni, alle ore 20.45, concerto della Mitteleuropa Orchestra diretta da Marco Guidarini. Tomas Kadlubiec, violino. Musiche di Mozart, Mendelssohn, Beethoven.

MARCO GUIDARINI

Udine. Nella chiesa di Gesù Buon Pastore, alle ore 20.45, concerto gospel dell'Uni-Sound Quartet (New York City-Harlem).

Cercivento. Nella pieve di San Martino, alle ore 20, per i Concerti di San Martino, concerto di Davide Da Ros, organo. Musiche di G. Gabrieli, Buxtehude, Pachelbel, Pescetti, Zipoli.

Aiello. Nell'Palmanova Outlet Village, alle ore 17, concerto degli Harmony Gospel Singers.

Pulfero. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20, concerto del coro maschile Nediski puobi di Cicigolis; Piccolo coro di San Leonardo, pianista Ivana Veneto, chitarrista Piero Chiabai; Coro maschile Moski zbor Matajur di Clenia; ottetto maschile Barski oktet di Lusevera.

San Pietro di Ragogna. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, concerto dei cori Amici della montagna, Reunia Singers, Insolite Note e della banda i Cjastinars di Muris di Ragogna.

Madrisio. Nella chiesa, alle ore 20.30, concerto della corale Laurentina di San Lorenzo di Sedegliano.

TEATRO

Pontebba. Nel Teatro Italia, alle ore 21, «Souper». Adattamento e regia di Fausto Paravidino.

Orsaria (Premariacco). Nel TeatrOrsaria, alle ore 20.45, «L'improvvisatore 2- L'intervista» di e con Paolo Rossi.

PAOLO ROSSI

Udine. Al Palamostre, sala Pier Paolo Pasolini, alle ore 21, «Prélude», coreografia di Cristina Kristal Rizzo.

CONFERENZE

Udine. Nell'auditorium Zanon, alle ore 16, incontro dal titolo «Il futuro è nelle scelte di oggi: come scegliere?». Relatori Giorgio Bongiovanni, direttore «Antimafia Duemila»; Ambra Fedrigo, regista; Ernst Schrott, medico; Giulietto Chiesa, direttore di «Pandora Tv» in collegamento telefonico.

17 DICEMBRE domenica *domenie*

CONCERTI

Moimacco. Nella chiesa parrocchiale, alle 20.45, concerto del Collegium Pro musica di Genova, gruppo che esegue musica barocca ad altissimo livello. Letture natalizie scelte e lette da Gianfranco Di Primio

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 18, concerto di Natale dell'Orchestra Audimus. Musiche di Mozart, d'Altan, Rossini.

Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 11, concerto dal titolo «Quadretto mozartiano», per archi, pianoforte e attore. Testo di Stefano Valanzuolo.

Udine. Nella chiesa di San Giacomo, alle ore 17, concerto del Coro Pueri Cantores.

Udine. Nella chiesa parrocchiale di Godia, alle ore 18, concerto dell'orchestra da camera Gli archi dei Patriarchi e dei cori di Basiliano e della parrocchia del Cristo. Soprano Silvia Spessot. Primo violino Tiziano Michielin. Direttore Fulvio Madotto.

Lusevera. Nella chiesa di San Giorgio, alle ore 16, concerto dell'Orchestra d'archi del Conservatorio Tomadini. Roberto Squillaci, organo. Alberto Battiston, direttore. Musiche di Corelli e Vivaldi.

Spilimbergo. A palazzo Tadea, alle ore 18, concerto dal titolo «Omaggio a C. Debussy nel centenario della morte. Dopo Pelléas et Mélisande: lo stile compiuto (1904-1910)». Giovanni Baffero, pianoforte. Ingresso libero.

Paularo. Nella saletta concerto della Mozartina, in via Linussio, 24, alle ore 16.30, per I concerti di San Martino, concerto di Giacomo Miglioranzi, pianoforte, e Alessandro Fagiuoli, violino. Musiche di Beethoven, Brahms, Hindemith.

Tribil superiore (Stregna). Nella chiesa parrocchiale, alle ore 15.30, concerto del coro di voci bianche Otroski pevski zbor Mali luijerji di San Pietro al Natisone, coro misto Aldo Klodic di Liessa; coro Mesani pevski zbor Nase vasi di Taipana; Corale Faisi dongje di Racchiuso.

Pasian di Prato. Nella chiesa di Santa Caterina, alle ore 17.30, per l'11ª edizione dei concerti organistici d'Avvento, concerto di Roberto Padoin, organo; Francesca Moschetta, clavicembalo; Rinaldo Padoin, flauto.

OPERA

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 16, rappresentazione dell'opera «Evgenij Onegin».

TEATRO

Udine. Al Palamostre, alle ore 17, per «Contatti Tig in famiglia, «Biancaneve, la vera storia». Testo e regia di Michelangelo Campanale. Con Catia Caramia, Maria Pascale, Luigi Tagliente.

18 DICEMBRE lunedì *lunis*

CONCERTO

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 18, concerto dell'Coro ed ensemble d'archi. Lidia Fridman, soprano; Lilia Kolosova, mezzosoprano; Antonio Piani, direttore. Musiche di D'Indy, Franck, Pergolesi.

Udine. Nell'auditorium Zanon, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Academia Symphonica. Pierangelo Pelucchi, direttore. Musiche di J. Williams, H. Shore, K. Badelt, L. Bernstein, J. Strauss.

MOSTRA

Palmanova. Nella Polveriera di Contrada Garzoni, alleore 17, inaugurazione della mostra «Icona Russa e l'Arte Nuova».

19 DICEMBRE martedì *martars*

CONCERTI

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 21, concerto della Mitteleuropa Orchestra diretta da Marco Guidarini. Tomas Kadlubiec, violino. Musiche di Mozart, Mendelssohn, Beethoven.

Tarvisio. Nella chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, alle ore 20.45, concerto di Natale del complesso d'archi del Friuli e del Veneto diretto dal violino principale Guido Freschi, con Carlo Rizzi all'organo e cembalo. Musiche di Vivaldi (concerto «Il riposo per il Santissimo giorno di Natale», «La stravaganza» op. 4, primo libro). Ingresso libero.

20 DICEMBRE mercoledì *miercus*

CONCERTI

Udine. A palazzo Antonini, alle ore 18, conferenza concerto del pianista Olaf John Laneri. Musiche di Beethoven. A cura dell'Accademia di Studi pianistici Antonio Ricci. Prenotazione obbligatoria. Tel. 338/6648129.

Paluzza. Nella parrocchiale, alle ore 20, per I Concerti di San Martino, concerto di Natale dell'Orchestra Jacopo Linussio. Direttore Francesco Gioia. Organo, Davide Da Ros. Musiche di K.B. Kopriva, Haendel, G. Canciani, A. Corelli.

TEATRO

Colugna. Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, «Delusionist. No stand up comedy in cui si ride per non ridere» con Natalino Balasso e Marta Dalla Via.

21 DICEMBRE giovedì *joibe*

TEATRO

Udine. Nella sala Carmelo Bene del Teatro Palamostre, dalle ore 19 alle 21, per Teatro Contatto, «Ufficio ricordi smarriti», episodio 3. Progetto di Rita Maffei. Replica il 23 dicembre dalle ore 21 alle 23.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «La principessa Sissi», musical di Corrado Abbati.

le notizie

BELLEZZA DISARMATA

Letture e musiche con Bevilacqua

Si terrà venerdì 15 dicembre, alle ore 21, con ingresso libero, a palazzo Antonini, nell'aula 7 dell'Università di Udine, in via Petracco, 8, a Udine, la presentazione de «La bellezza disarmata», il percorso di letture e musiche, alla ricerca di risposte alle domande del nostro oggi. Le letture e le immagini sono tratte da Wim Wenders, Julian Carron, Antonio Machado, Luigi Giussani, Giacomo Leopardi, Luigi Pirandello, Carlo Betocchi e Andrej Tarkovskij; mentre le musiche di Sergej Prokof'ev, Fryderyck Chopin e Ludwig van Beethoven saranno interpretate dall'udinese Matteo Bevilacqua, al pianoforte. La manifestazione è organizzata dal Centro culturale «Il Villaggio» e dall'Associazione universitaria Antonio Rosmini ed è dedicata ai progetti di solidarietà internazionale sostenuti dall'Avsi nell'ambito della manifestazione Tende di Natale 2017/2018. Prenotazioni: a info@ilvillaggio.org entro giovedì 14

OPERA LIRICA

«Evgenij Onegin» al Giovanni da Udine

«Evgenij Onegin» (1833), il rinomato capolavoro della letteratura russa di Puskin e musicato da Čajkovskij, farà il suo debutto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, domenica 17 dicembre, alle ore 16, con l'Orchestra e coro del Teatro lirico G. Verdi di Trieste e l'attenta direzione di F.M. Carminati. Definito «romanzo in versi» dallo stesso Puškin, «Evgenij Onegin» narra una storia d'amore. È «il vortice della vita» in cui i protagonisti sono giovani e belli: chi sprezzante (Onegin) o sensibile (Lenskì), chi portato a farsi amare (Olga) o a patire l'amore (Tatiana). Nel romanzo si svolgono balli, duelli, prove poetiche e provocazioni; e poi fughe, ritorni, pentimenti, rifiuti e infine solitudini. Data la fortuna dell'«Onegin», Čajkovskij si decide a trarne un libretto da musicare. Tra 1877-1878 il compositore riesce a dare forma teatrale a una storia fitta di introspezione ma un po' piatta nella trama. Musicalmente riassume le migliori esperienze del melodramma europeo mescolate a melodie e ritmi russi. Tra bisticci e seduzioni saranno sul palco il soprano V. Mastrangelo (Tatiana), il contralto A. Boldyreva (Olga), il baritono C. Toropoc (Onegin) e il tenore M. Takei (Lenski), guidati dall'acclamata regìa di V. Petrova direttrice dell'Opera di Stato di Sofia. Tra l'altro, sebbene l'«Oneghin» sia il capolavoro russo per eccellenza, il poeta Giovanni Giudici – che per trent'anni, a partire dal 1966, si è dedicato alla sua traduzione – ne ha fatto una propria opera da consegnare anche alla letteratura italiana. E allora saggiamo la «dolcezza / Rima eterna di giovinezza» e ammiriamo dalle alte finestre, mentre «Sorge nella fredda foschìa / L'alba, la campagna muta».

Carlo Londero

Una vacanza da raccontare

Scegli la neve del Friuli Venezia Giulia

La tua vacanza unica è quella che vuoi raccontare. E in Friuli Venezia Giulia trovi tutti i motivi per farlo: 6 poli turistici al tuo servizio con la neve più emozionante, sentieri con panorami mozzafiato, piste sicure. Per te l'alta montagna più bella, al prezzo più basso. Come farai a non raccontare tutto questo? **Piancavallo, Forni di Sopra, Ravascletto-Zoncolan, Sauris, Sella Nevea, Tarvisio.**

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it